

Scheda

Totocalcio

Atalanta-Fiorentina	2-1	1
Foggia-Sampdoria	1-0	1
Genoa-Inter	1-1	X
Lazio-Ancona	5-0	1
Milan-Roma	0-0	X
Pescara-Napoli	3-0	1
Torino-Cagliari	0-5	2
Udinese-Brescia	2-2	X
Cosenza-Ascoli	1-1	X
F. Andria-Venezia	4-0	1
Monza-Piacenza	0-0	X
Triestina-Empoli	2-2	X
Acireale-Perugia	0-0	X

Quote:	
Ai punti 13	L. 344.273.000
Ai punti 12	L. 11.262.000

Risultati

Totip

1ª corsa:	1° Marazzi	2
	2° Filavio	2
2ª corsa:	1° Golnik	2
	2° Mango Bull	2
3ª corsa:	1° Mirò Om	1
	2° Mia Forte	2
4ª corsa:	1° Malinovo	2
	2° Mark Db	X
5ª corsa:	1° Sfizioso	X
	2° Monte Guardia	X
6ª corsa:	1° Rodolfo	1
	2° Tosolina	1

Quote:	
Ai punti 12	L. 10.550.000
Ai punti 11	L. 531.000
Ai punti 10	L. 54.000

IL PICCOLO
del lunedì

SPECIALE

Sport

Volata-scudetto

MILAN

p. 47

INTER

p. 43

CAGLIARI

Foggia

Brescia

PARMA

GENOA

Torino

In maiuscolo le partite in trasferta

CALCIO

SERIE A / IMMUTATE LE DISTANZE TRA MILAN E INTER



Il «giallo» è nella coda

a

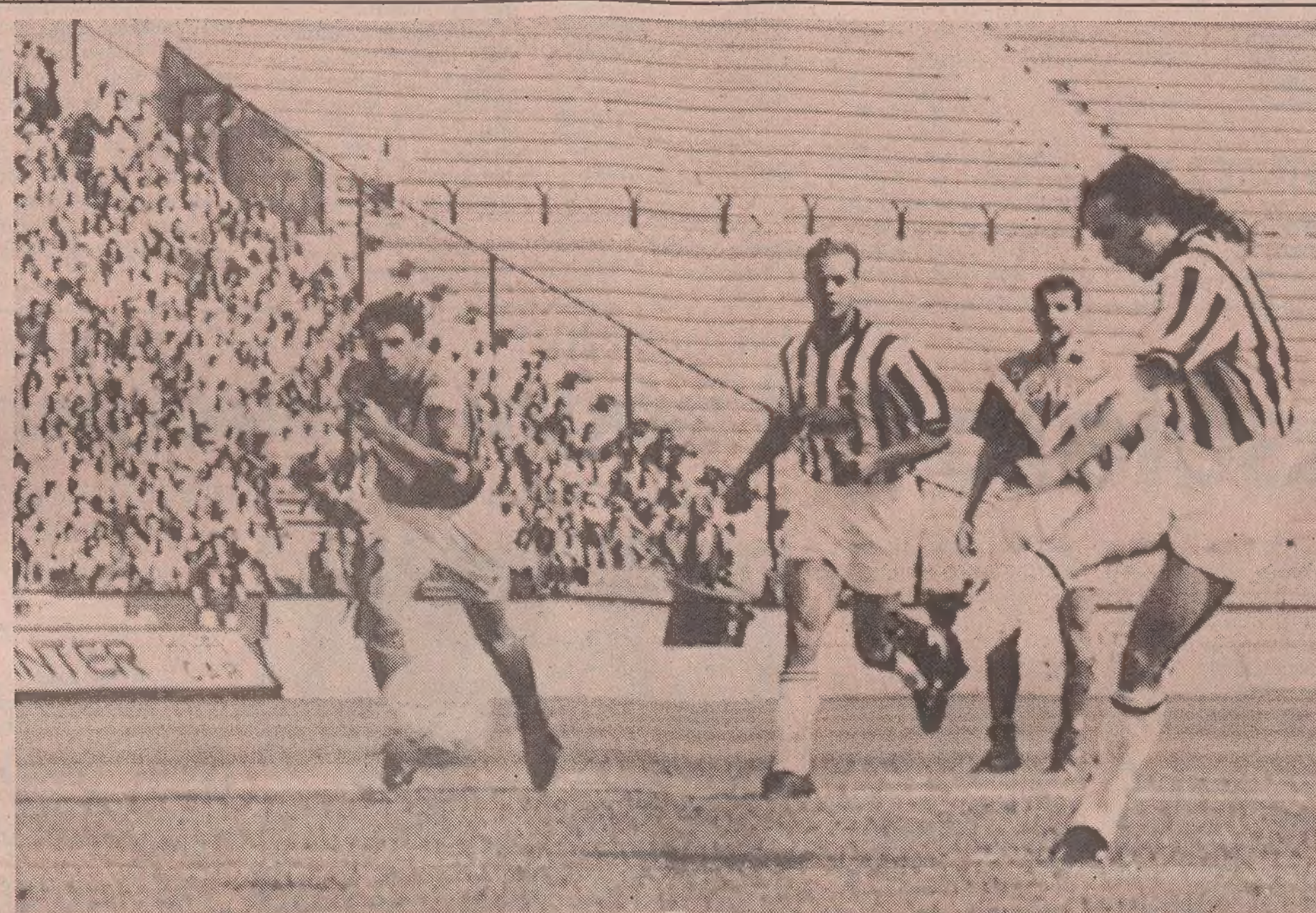
Lazio	5-0
Ancona	
Udinese	2-2
Brescia	
Torino	0-5
Cagliari	
Atalanta	2-1
Fiorentina	
Genoa	1-1
Inter	
Parma	2-1
Juventus	
Pescara	3-0
Napoli	
Milan	0-0
Roma	
Foggia	1-0
Sampdoria	

Milan	47
Inter	43
Parma	37
Lazio	36
Juventus	36
Sampdoria	34
Cagliari	33
Atalanta	33
Torino	33
Fiorentina	33
Roma	30
Napoli	30
Foggia	30
Genoa	27
Udinese	26
Brescia	26
Ancona	25
Pescara	17

c

Vicenza	1-1
Alessandria	
Sambenedettese	2-2
Carrarese	
Pro Sesto	2-0
Chievo	
Ravenna	3-1
Como	
Triestina	2-2
Empoli	
Massese	2-1
Palazzolo	
Carpi	3-3
Siena	
Leffe	2-2
Vis Pesaro	
Spezia	

Ravenna	43
Vicenza	40
Empoli	35
Triestina	34
Chievo	33
Leffe	32
Pro Sesto	32
Como	31
Alessandria	28
Vis Pesaro	27
Sambenedettese	27
Carrarese	27
Massese	27
Spezia	26
Palazzolo	25
Siena	24
Carpi	21



Udinese, dalle stelle alle stalle

UDINE — Friulani dalle stelle alle stalle nello spareggio-salvezza con il Brescia. In vantaggio di due reti (nella foto il rigore di Balbo), la squadra di Bigon si è fatta raggiungere dai bresciani ridotti in dieci e ha anzi rischiato di perdere l'incontro al novantesimo. Per fortuna Raducioiu ha sbagliato il rigore che avrebbe dato la vittoria al Brescia.

Servizi a pag. III

SERIE C / LA TRIESTINA RIMONTA DUE GOL ALL'EMPOLI

Una corsa a handicap

Marino e Mezzini hanno firmato i gol del rocambolesco pareggio



E' fallito anche l'assalto al terzo posto. La Triestina non è riuscita a superare l'Empoli, anzi è stata costretta a inseguirlo fino alla fine. Un errore di Facciolo su punizione battuta da Zamuner nel primo tempo e Montella in contropiede nella ripresa avevano messo le ali ai piedi degli ospiti. Sullo 0-2 la partita sembrava finita. L'Empoli avrebbe potuto ulteriormente impinguare il suo bottino con maggior convinzione.

Gli alabardati, invece, sembravano incapaci di segnare. Sono riusciti anche a sbagliare un rigore con Marino il quale si è fatto parare il tiro dal portiere Calattini. Lo stesso tornante ha poi accorciato le distanze. Mezzini, infine, ha messo il sigillo del 2-2, dopo un digiuno personale che durava mesi, correggendo in porta un cross basso di Torracchi. Oltre alla sconfitta la Triestina ha evitato un'altra contestazione che sembrava già profilarsi. Il pubblico ha beccato varie volte i giocatori. E non tutti hanno reagito bene.

In VI-VII



Roma: trionfa Courier

ROMA — L'americano Courier ha vinto gli «internazionali» d'Italia regolando in finale in tre set il croato Ivanisevic. La tedesca Steffi Graf ha vinto da parte sua gli Open di Berlino battendo l'argentina Gabriela Sabatini per 7-6 (7-3), 2-6, 6-4.

Sulla finale di Roma e sul tennis regionale servizi a pag. XII.

Servizi a pag. II-III

stimula

IL PROFILATTICO SENSIBILIZZANTE. DA



in farmacia.

LA ROMA ONORA IL SUO RUOLO

Bestia nera del Diavolo

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Lazio-Ancona	5-0																		
Udinese-Brescia	2-2																		
Torino-Cagliari	0-5																		
Atalanta-Fiorentina	2-1																		
Genoa-Inter	1-1																		
Parma-Juventus	2-1																		
Pescara-Napoli	3-0																		
Milan-Roma	0-0																		
Foggia-Sampdoria	1-0																		
PROSSIMO TURNO																			
Roma-Atalanta																			
Inter-Foggia																			
Brescia-Lazio																			
Cagliari-Milan																			
Genoa-Parma																			
Ancona-Pescara																			
Juventus-Sampdoria																			
Napoli-Torino																			
Fiorentina-Udinese																			

MARCATORI: 25 reti: Signori (Lazio); 21 reti: Ballo (Udinese); 19 reti: R. Baggio (Juventus); 17 reti: Sosa (Inter); 16 reti: Fonseca (Napoli); 14 reti: Batistuta (Fiorentina); Mancini (Sampdoria);

autosandra è **HONDA**

TRIESTE
VIA FLAVIA - Tel. 829777

CONCESSIONARIO UFFICIALE
Vendita - Assistenza - Ricambi

IL CAGLIARI DILAGA

Toro accasciato

0-5

MARCATORI: 4' Firicano, 10' e 64' Francescoli, 76' Pusceddu, 90' Oliveira.

TORINO: Marchegiani, Coia (57' Poggi), Musi, Venturini, Annoni (87' Sottili), Fusi, Sordo, Casagrande, Aguilera, Scifo, Silenzi, 12 Di Fusco, 14 Sergio, 15 Zago. All.: Mondonico.

CAGLIARI: Ielpo, Belucci, Festa, Sanna, Firicano, Pusceddu, Cappioli, Hérrera (82' Villa), Francescoli, Matteoli (88' Pancaro), Oliveira, 12 Dibitonto, 15 Criniti. All.: Mazzzone.

ARBITRO: Beschini di Legnano.

NOTE: spettatori 23.000 circa. Ammoniti Annoni, Cappioli e Aguilera.

lera.

TORINO — La regola del cinque, che aveva mandato in estasi il Torino a Roma, si ritorce contro i granata in maniera impressionante. La truppa di Mondonico ne becca cinque dal Cagliari, che sfrutta abilmente la dote di due gol accumulata nella fase iniziale del match e poi infiocchetta il risultato fino a dargli le proporzioni del trionfo.

Dalla parte del Toro. Mancano Bruno e Fortunato, il Toro è ridotto fino a dargli le proporzioni del trionfo. Sono fatali i primi 10', roba da straordinaria follia. Frastornato da un assetto tattico inatteso e

costretto più volte a cambiare marcature, il Toro lascia strada al Cagliari che non si lascia certo pregare: palo di Cappioli al 2', gol di Firicano al 4', raddoppio di Francescoli al 10'.

La partita emette appena i primi vagiti, ma è già compromessa: c'è una reazione, ma il Cagliari sa controllarla. Aguilera dialoga bene con Casagrande, eppure di sbocchi se ne vedono pochi. Una soluzione potrebbe essere trovata cercando più che manovre elaborate cross per la testa di Silenzi, ma è una strada che i granata si guardano bene dal percorrere. Il terzo gol sardo fa sal-

tare poi tutti i piani, il Toro è in balia dell'avversario, il triplice fischio è una liberazione.

Dalla parte del Cagliari. Due defezioni anche in casa rossoblu; Mazzzone deve rinunciare a Bisoli e Moriero. Scende in campo fin dall'inizio il giovane Sanna, che aumenta il plotoncino dei sardi doc. La partenza bruciante mette in carrozza il Cagliari, che è abilissimo a frenare le repliche granata e rimanere in agguato in attesa dell'occasione giusta. Nasce così il 3-0, che chiude definitivamente il match e fa da cerniera tra vittoria esterna e apoteosi.

0-0

MILAN: Rossi, Tassotti (dal 69' Erano), Maldini (dal 35' Gamba), Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Rijkaard, Van Basten, Donadoni, Massaro, 12 Cudicini, 15 Evani, 16 Serena. All.: Capello.

ROMA: Cervone, Petrucci, Piacentini, Bonacina, Benedetti, Aldair, Mihajlovic, Hassler, Muzzi (dall'81' Carnevale), Gennaro (dall'85' Salsano), Rizzitelli, 12 Fimiani, 13 Comi, 14 Pellegrini. All.: Boskov.

ARBITRO: Ceccarini di Livorno.

NOTE: spettatori 70 mila circa. Ammoniti: Albertini, Costacurta, Van Basten, Petrucci, Cervone e Baresi. Espulso (88') Hassler.

MILANO — La Roma, senza nemmeno strafare, onora la fama di bestia nera del Milan, ma il punto conquistato permette ai rossoneri di mantenere le distanze dall'Inter e fare un altro passo verso lo scudetto.

Dalla parte del Milan. Due novità nella formazione giallorossa: al

posto dell'infortunato Garzya c'è Petrucci (alla vigilia era reclamizzata la soluzione Comi), in avanti c'è Muzzi a far coppia con Rizzitelli. La Roma imposta una gara di contenimento, e non deve nemmeno fare gli straordinari per ridurre ai minimi termini i pericoli. Controlla con sufficiente disinvoltura e prova a creare fastidi puntando sull'estro di Hassler (in buona giornata peccato per l'espulsione nel finale), sulle improvvise accelerazioni di Rizzitelli, sul lavoro costante di Piacentini. Qualche brivido in difesa, qualche «speranzella» in avanti, ma i giallorossi escono a testa alta. Pareggio meritato.

Gli uomini chiave. Sul fronte milanista, necessario spendere due parole per Maldini. Il Milan non brillava nemmeno con lui in campo, ma dopo la sua uscita si è spenta del tutto la luce. Un calciatore troppo importante, e a Monaco purtroppo non ci sarà: la

diagnosi parla infatti di sublussazione alla spalla. In casa romanista, nota di merito per Petrucci. Quasi un «debu», ma se l'è cavata benissimo nel ruolo notoriamente ostico di libero. Ottimo Cervone.

Cronaca. Massaro (7'), servito da Van Basten, sbaglia mira da buona posizione. Al 18' e al 22' Lentini in cattedra: Cervone si oppone alle sue conclusioni. Al 25' ci prova Rizzitelli in acrobazia: fuori. Al 33' l'infortunio a Maldini (cade in area, non c'è alcun contatto. Al 47' bel tiro di Donadoni dopo palleggio, parato. Al 52' Rizzitelli approfitta di un errore di Costacurta ma conclude debolmente. Al 57' Cervone si oppone di piede a Van Basten, al 72' dice di no a Donadoni. Un minuto dopo Lentini, servito da Gamba, chiude alto. L'ultima emozione al 78': servizio di Donadoni e testa di Van Basten, fuori.



Paolo Maldini nell'azione che gli ha procurato la lussazione alla spalla

IL PAREGGIO FA COMODO SOLO AI PADRONI DI CASA

I sogni finiscono a Genova

All'Inter rimane il rammarico di non aver rosicchiato un altro punto al Milan



Ruben Sosa festeggiato dai compagni dopo la rete del pareggio.

1-1

MARCATORI: 27' Panucci, 59' Sosa.

GENOVA: Spagnolo, Caricola, Branco, Panucci, Torrente, Signorini, Ruotolo, Cavallo, Padovano (82' Van't Schip), Skuhravy, Fortunato, 12 Tacconi, 13 Ferroni, 14 Fiorin, 16 Iorio. All.: Masetti.

INTER: Zenga, Bergomi, De Agostini, Berti, Paganin, Battistini, Fontolan (72' Tramezzani), Manicone, Schillaci, Shalimov, Sosa, 12 Abate, 13 Taccola, 14 Rossi, 16 Pancev. All.: Bagnoli.

ARBITRO: Pairetto di Nichelino.

NOTE: spettatori 30.000 circa. Ammoniti Spagnolo.

GENOVA — Finisce con un pareggio che fa comodo soprattutto al Genoa che, complici i risultati degli altri campi, fa un passettino importante verso la salvezza. All'Inter resta invece il rammarico di non essere riuscita a dare un altro colpettino di forbice alle distanze che la separano dal Milan: sempre più flebili le speranze di aggancio.

E dire che i nerazzurri, pur non esprimendosi secondo i canoni più recenti (quelli che l'avevano condotta a coltivare il grande sogno), le loro brave occasioni le hanno create. Purtroppo in prima fila c'era ieri uno Schillaci spento che ha calamitato le due uniche nitide palle gol e le ha sprecate malamente.

E' stato il Genoa a passare per primo grazie a un bellissimo gol di Panucci che trafeggiava Zenga con un diagonale dalla destra su tocco aereo di Padovano (27'), il pareggio interista al 59' con una punizione lifata di Sosa che continua così la sua scalata nella classifica dei marcatori.

I migliori: nel Genoa Panucci su tutti, bravo il giovane Cavallo, inesorabile Torrente. Nell'Inter oltre a Sosa si segnalano Zenga, Berti e Bergomi.

PROPRIO UNA STAGIONE STORTA PER LA FIORENTINA

E i viola fanno «harakiri»

Faccenda strappa il pari a 6' dalla fine, ma Batistuta segna un autogol

2-1

MARCATORI: 30' Pisani (A), 84' Faccenda (F), 88' Batistuta (F).

ATALANTA: Pinato, Porri, Minaudo, Valentini, Alemo (80'), Magoni, Montero, De Agostini, Bordin, Ganz, Perrone, Pisani (85' Pasciullo), 12 Ambrosio, 16 Bigliardi, 16 Codispoti. All.: Lippi.

FIORENTINA: Mannini, Carnaccioli, Carobbi, Tardini, Pioli, Faccenda, Effenberg, Laudrup (88' D'Anna), Batistuta, Di Mauro (47' Dell'Oglio), 6 Baiano, 12 Mareggini, 14 Vascotto, 16 Bartolelli. All.: Chiarugi.

ARBITRO: Amendola di Messina.

NOTE: spettatori 20.000 circa. Ammoniti Effenberg, Batistuta.

Ganz, Minaudo e De Agostini. Espulso Iachini.

BERGAMO — Proprio una stagione storta, quella della Fiorentina. Ieri, l'ennesima conferma. Oddio, l'Atalanta ha disputato novanta minuti pieni di agonismo, infiocchettati da alcune individualità davvero pregevoli, ma il riferimento è chiaramente rivolto agli ultimi minuti. Dove è veramente successo l'incredibile. Quando ormai le speranze andavano disperdendosi impetuosamente. Faccenda al viola ha regalato un sogno: conclusione sporca ma precisissima nel cuore dell'area orobica e palla che scivola lontano dalla portata di Pinato.

Partita finita? Nient'affatto. Due minuti ancora e l'Atalanta chiude nuovamente la partita.

Dalla parte dell'Atalanta. Tutto sommato ha meritato i due punti. Ha giocato con il pragmatismo di sempre, con la solita capacità di far fruttare al massimo gli errori dell'avversario. Onori anche a Lippi: alla faccia di chi lo indica come un difensivista esasperato, il Paul Newman della panchina ha schierato accanto al solito, positivo Ganz il giovanissimo Pisani, stellina della Primavera, alla sua prima esperienza da titolare in serie A. Tutto perfetto. Proprio quei due là davanti sono stati i pericoli principali per la Fioren-

tina nell'arco degli interi novanta minuti. Eppoi il solito centrocampismo ermetico fino all'esasperazione (a proposito: volete scommettere che prima o poi faranno un monumento a Bordin, autore dell'ennesima prestazione maiuscola e propiziatore del gol decisivo) e la solita difesa che concede le briciole. La conquista della Coppa Uefa? Difficile, ma con un'Atalanta così...

Dalla parte della Fiorentina. Non ha proprio fortuna. Ma non fa niente per andarsela a prendere. Quando Faccenda ha impattato l'incontro, aveva il dovere, vista la situazione in cui si ritrovava, di difendere fino alla morte un pareggio che

avrebbe potuto significare salvezza. Invece, una punizione apparentemente innocua e Bordin, lasciato sbucare solo solo, pronto a farle del male. Non è con questa mentalità che si gioca per salvarsi.

Fra i singoli si salva Batistuta, proprio l'uomo che, con una sfortunata deviazione, segna irrimediabilmente la gara. Si è battuto con rabbia, muovendosi su tutto il fronte d'attacco e dando vita al più bel duello della partita con Porri. Eppoi quelle punizioni alla fine del primo tempo: se Pinato non fa due miracoli, chissà, la fortuna può girare. Si è sentita l'assenza di Orlando.

UN FINE-CAMPIONATO IN GRAN SPOLVERO

Il Pescara onora la «A»

Ne fa le spese anche il Napoli (Fonseca sbaglia un rigore)

3-0

MARCATORI: 52' Palladini, 73' e 92' Borgonovo.

PESCARA: Marchioro, Sivebaek, Ferretti, Dunga, Mendy, Nobile, Compagno, Palladini, Borgonovo, Allegri, Martorella (26' De Julii), 12 Savarini, 13 Rosone, 15 Di Toro, 16 Bivi. All.: Zucchini.

NAPOLI: Galli, Ferrara, Tarantino (62' De Rosa), Francini, Corradini, Crippa, Careca, Zola, Fonseca, 12 Sansonetti, 13 Cannavaro, 14 Cornacchia. All.: Bianchi.

ARBITRO: Rosica di Roma.

NOTE: spettatori 15.000 circa. Espulsi Nobile (23') e Crippa (64'). Angoli 5-2 per il

Napoli.

PESCARA — Gli abruzzesi mantengono la parola. Avevano promesso di onorare fino all'ultimo il torneo, senza curarsi di una classifica da tempo compromessa e ieri, contro un Napoli privo di grandi motivazioni (salvezza in tasca, Uefa lontana), sono passati dalla teoria alla pratica, riassaporando dopo lungo tempo il gusto del successo pieno.

Le premesse c'erano (la bella prova contro il Lazio e il pareggio con la Samp avevano fotografato un confortante crescendo di forma), ma i timori non mancavano certamente. Fugati sul campo, da un gioco

talmente pratico e razionale da mascherare l'inferiorità numerica con la quale il Pescara è stato costretto a convivere fin dal 23'.

Il primo pericolo alla porta di Galli lo porta... Ferrara che rischia di centrare la sua porta con un avventuroso colpo di testa. Poi è Zola, nell'altro fronte, a mancare una buona occasione. Un rigore reclamato invano da Palladini e due pericolosissime conclusioni di Dunga e Compagno nel finale completano la lista delle emozioni nei primi 45' di gioco.

Nella ripresa (62') il Pescara passa. La griffe è del giovane Palladini, il servizio di Sivebaek.

Una traversa di Zola (61') fa temere il pareggio, una conclusione a botta sicura di Borgonovo (62') dà l'illusione del raddoppio. Il Napoli sbaglia l'occasioneissima al 70': mani di Compagno in area, rigore calciato da Fonseca, grande intervento di Marchioro.

E così, in base a una vecchia regola del calcio, si invertono le situazioni: dal possibile 1-1 al 2-0 il passo è breve. Passano infatti 3' e Borgonovo (su tocco di Allegri) con un grandioso pallonetto mette al sicuro il risultato. Tris al 92': ancora Borgonovo, da due passi, aiutato da un errore di Galli.

MA POI IL GIOVANE PORTIERE SI RISCATTA

Una «bambola» di Nuciari

1-0

MARCATORE: 2' Kolyanov.

FOGGIA: Mancini, Petrescu, Nicoli, Sciacca, Di Bari, Bianchini, Bresciani (83' Grassadonia), Di Biagio, Kolyanov, De Vincenzo, Roy (67' Mandelli), 12 Bacchini, 13 Casperini, 15 Biagianni. All.: Zeman.

SAMPDORIA: Nuciari, Mannini, Lanna, Sacchetti, Vierchowad, Invernizzi (46' Chiesa),

Lombardo, Jugovic, Serena (75' Bertarelli), Mannini, Lanetti, 13 Di Latte, 14 Walker, 16 Buso. All.: Eriksson.

ARBITRO: Boggi di Salerno.

FOGGIA — Coerente fino all'ultimo, Zeman sa bene che in questa fase finale conviene gestire il vantaggio sulla zona calda ma non rinuncia al solito gioco spigliato impennato sul pressing e su rapide manovre. Una scelta spavalda,

premiata già al 2' quando Nuciari (sostituto di Pagliuca) sbuccia un pallone cedutogli da Lenna e consente a Kolyanov di depositare in rete la palla del vantaggio. Un gol che mette le ali ai reggiani: Samp in bambola, reazioni scarse. E quando la Sampdoria accenna una reazione trova un ostacolo in più nella giornata di scarsa vena che non riesce a conclu-

dere almeno quattro palle gol.

Inspiegabile poi la mossa di Eriksson che anziché inserire una punta in più manda in campo un altro centrocampista (Chiesa). Il Foggia continua a guidare fallendo peraltro con Kolyanov (due volte), Bresciani e Mandelli il gol della sicurezza. Ma va bene così, la vittoria vale la salvezza.

MENTRE SIGNORI DIVENTA SEMPRE PIÙ CAPOCANNONIERE (SONO 25)

Un grande, grandissimo Gascoigne

5-0

MARCATORI: 27' Cravero, 47' Fuser, 71' Riedle, 89' e 90' Signori.

LAZIO: Orsi, Bacci, Favalli, Sclosa, Luzardi, Cravero (50' Marcolini), Fuser, Winter, Riedle, Gascoigne, Signori, 12 Fiori, 13 Gregucci, 15 Stroppa, 16 Neri. All.: Zoff.

ANCONA: Nista, Fontana, Sogliano, Pecoraro, Glonek, Bruniera, Lupo, Gadda, Agostini (46' Caccia), Defari, Vecchiola, 12 Raponi, 13 Centofanti, 14 Ermini, 16 Bertarelli. All.: Guerini.

ARBITRO: Dinelli di

Lucca. NOTE: spettatori 39.000 circa. Ammoniti Cravero, Luzardi e Bacci. Angoli 10-8 per la Lazio.

ROMA — Grande, grandissimo Gascoigne, scende in campo con una speciale protezione al viso e dà lezione di calcio, sfoggia tutta la sua classe e trascina la Lazio a un successo nettissimo. La copertina gli spetta di diritto, perfino ai danni di un Signori sempre più capocannoniere.

L'Ancona capisce subito che la attende un

compito arduo: Nista salva su Fuser (4') e Riedle (10'), viene graziato nel frattempo dallo stesso Riedle (7'), capitola al 27' quando Cravero ribadisce in gol l'ennesima palla da lui respinta. Aperta la breccia la Lazio dilaga. Raddoppia sul finire del tempo (Fuser è molto bravo ad approfittare di un tocco infelice di Sogliano) e si ripresenta caricatissimo nella ripresa. Al 52' Riedle tocca per Signori che supera anche Nista ma non riesce a segnare: sventa Detari con l'aiuto di un pa-

lo. Il 3-0 è un'istantanea della grande giornata di Gascoigne: fa tutto lui, avanza imperiosamente superando quattro avversari, eccede perfino in altruismo cedendo a Riedle una palla che a quel punto poteva insaccare personalmente. E' il 71'. Festa, festa grande ma c'è un piccolo cruccio: Signori è ancora all'asciutto, arrivano le notizie del gol di Balbo. Un cruccio che svanisce come d'incanto nel finale: gli ultimi minuti sono tutti del bomber.

Due gol in fotocopia, due diagonali millimetriche dalla sinistra sui quali Nista nulla può fare, due lunghi lanci sfruttati eccezionalmente. Il primo all'89', il secondo al 90'. E l'Ancona? Sta a guardare: in tutto il match si è fatto sotto tre volte (con due punizioni di Detari al 9' e al 38', e con un tiro debole di Gadda (46')). Troppo poco. Sul conto della Lazio anche un gol di Fuser (67') assegnato inizialmente e poi annullato: c'era stato un fallo di Riedle.



UN'UDINESE FUORI DI TESTA RISCHIA GROSSO NEL PRIMO SPAREGGIO SALVEZZA

In scena al Friuli la Signora suicidi

Dopo le reti di Balbo e Branca arriva una doppietta di Raducioiu che alla fine sbaglia un rigore

UDINESE Fischi e non solo

UDINE - I soliti slogan, tanti fischi, anche qualche tentativo di venire alle mani: dopo il consueto «Andate a lavorare» piovuto dalla curva degli ultras bianconeri al 90', la contestazione è esplosa all'uscita dello stadio. Sono dovuti intervenire i carabinieri per permettere ai giocatori dell'Udinese di tornare a casa tranquilli. Balbo, Mandorlini e Rossitto (chissà poi perché) i più contestati. Applausi, polemiche nei confronti di Bigon evidentemente, soltanto per Czachowski. E così le forze dell'ordine presenti in gran numero allo stadio temendo la tifoseria bresciana, dopo i fatti di domenica scorsa (allo stadio Friuli era stata creata una vasta area di sicurezza per far sì che le due tifoserie non venissero a contatto), sono state preoccupate soprattutto dall'atteggiamento degli ultras bianconeri nei confronti dei loro «beniamini».

E intanto è già iniziata Fiorentina-Udinese. Anzi, è iniziata ieri pomeriggio alle 16.30. L'Udinese stava vincendo per 1-0 sul Brescia, inconsapevole di quel che sarebbe accaduto di lì a 90', e proprio allo scadere della prima mezz'ora di gioco l'Atalanta passava in vantaggio sulla Fiorentina. Il Genoa, in vantaggio sull'Inter, appariva già lontano. In quel momento i friulani avevano un punto di vantaggio sui viola, ora sono invece alla pari perché al «Friuli», lo leggette qua a fianco, è successo tutto quello che è successo. La salvezza dei bianconeri dovrà essere conquistata in trasferta: sarà mai possibile dopo tutto quel che si è visto quest'anno?

2-2

MARCATORI: 6' Balbo (rigore), 40' Branca, 44' e 86' Raducioiu. UDINESE: Di Sarno, Pellegrini, Orlando, Sensi, Calori, Mandorlini, Czachowski (89' Marronaro), Rossitto (85' Mattei), Balbo, Dell'Anno, Branca. A disp.: Di Leo, Compagnon e Mariotto. All.: Bigon.

BRESCIA: Cusin, Negro, Rossi, Piovaneli, Brunetti, Bonometti, Sabau (46' Saurini, 66' Schenardi), Domini, Raducioiu, Hagi, Giunta. A disp.: Vettore, Bortolotti, Marangon. All.: Lucescu.

ARBITRO: Sguizzato di Verona.

NOTE. Espulso al 48' Brunetti per doppia ammonizione. Ammoniti Czachowski, Rossitto, Orlando, Negro e Hagi. Calci d'angolo 5-4 per l'Udinese.

Servizio di
Guido Barella

UDINE - Rieccola qua la Signora Suicidi. Ci ha provato, ancora una volta. Un po' di fortuna in meno e da ieri sera l'Udinese sarebbe virtualmente in serie B. E invece non è così. Avevano preparato il macabro rito con folle lucidità i bianconeri. Si erano prima fatti belli davanti allo specchio mandando in rete Balbo e Branca, poi avevano preso in mano la pistola e l'avevano caricata consentendo a Raducioiu i due gol del pareggio. Non solo, avevano anche portato il dito al grilletto, con quel fallo da rigore di Orlando (ahi, proprio lui: l'unico udinese vero in bianconero) al 94'. Qualcosa però a quel punto si è inceppato. La pistola ha fatto «puff» con il pallone calciato da Raducioiu dagli undici metri e finito a lato del legno sulla sinistra di Di Sarno.

Uno choc non da poco. Chissà, forse potrà anche servire, visto che fra sette giorni la roulette russa della lotta per non retrocedere propone un Fiorentina-Udinese che, visto quanto è accaduto ieri sia in Friuli che a Bergamo, si presenta come un'altra partita thrilling. Uno choc violento e novanta minuti di ieri pomeriggio. Uno choc che, però, offre la fotografia più veritiera dell'Udinese di quest'anno. Una squadra dai piedi buoni, ma senza testa. Come al-

*I friulani non sanno sfruttare
la superiorità numerica e nella
ripresa rinunciano ad attaccare
lasciando spazi agli avversari*

trimenti spiegare tutte quelle partite perse in trasferta? Come altrimenti motivare tutti quei gol presi in scadenza di tempo (osservare, per avere l'ennesima conferma, i minuti dei gol di Raducioiu ieri)? Come altrimenti commentare quel che si è visto ieri pomeriggio, e particolarmente nel secondo tempo?

Chissà, forse, distesi sul lettino dello psicanalista, può servire a qualcosa il racconto dei fatti.

Un rigore troppo limpido al 6' (fallo di Sabau su Orlando davanti a Cusin, trasformazione di potenza di Balbo) aveva aperto un'autostrada davanti ai bianconeri. E sul nastro d'asfalto si era involato Branca al 40'. Un

gran gol il suo, da applausi: lancio di Pellegrini a pescare il ragazzo di Grosseto che, sul limitare dell'area, lascia fermo il suo marcatore, si gira e va a battere Cusin in disperata uscita. Bumbum: un due a zero che può valere la salvezza. Se... Se l'Udinese non fosse quella squadra assolutamente folle che tutti noi ormai conosciamo sin troppo bene. E allora, ben sapendo che i finali di tempo sono micidiali per le zebre friulane (a proposito, era successo così anche all'andata, con Hagi che segnò a pochi attimi dal termine dei primi 45'), nessuno si è alzato anzitempo per raggiungere il bar. Funtuale, al 44' Raducioiu se ne è andato

sulla sinistra, ha stretto verso la porta friulana, ha saltato il suo marcatore Pellegrini, ha lasciato seduto Di Sarno, e ha fatto sì che Mandorlini (in campo al posto dello squalificato Desideri) perdesse la misura del recupero. La battuta a rete, alla fin fine, è stata la cosa più semplice di tutta l'azione. E dire che era un bresciano contro tre friulani...

L'autostrada è così diventata un viottolo in salita, pieno di buche. E questo nonostante Brunetti, il «marine» che guida la difesa delle rondinelle, abbia pensato bene di farsi espellere al 49'. Bene, con un pilastro in meno in difesa, il Brescia ha preso a tremare, là dietro, ma nessuno dei



Abel Balbo, dopo aver messo a segno il rigore non ha più trovato la necessaria concentrazione facendosi inspiegabilmente fermare dal portiere ospite.

bianconeri in campo se n'è accorto. E così, invece di pressare per approfittare della superiorità numerica, l'Udinese si è fatta cuocere dalla paura di vincere. Ha lasciato il centrocampo agli avversari e si è chiusa nella propria metà campo aspettando gli avversari, provando a pungerlo solo in contropiede. E' dunque accaduto esattamente il contrario di quello che la logica avrebbe suggerito. Il Brescia si è fatto coraggio, non avendo proprio più nulla da perdere, si è tirato su le maniche e ha provato ad attaccare. Senza gioco, magari, ma con molto mestiere. E anche con qualche calcio di troppo alle caviglie degli avversari. Insomma, il pallone lo hanno giocato le rondinelle, eppure il contropiede friulano non è mancato. E Balbo si è così meritato l'insufficienza piena in pagella mettendo alto da pochi passi al 60' e fallendo poi la più facile delle occasioni all'82: è scattato in contropiede ancora nella propria metà campo, si è fatto in un baleno cinquanta metri per poi veder toccare il pallone da Cusin in uscita disperata sui suoi piedi. Infine, nemmeno una punizione tagliatissima di Dell'Anno all'84 ha sortito miglior effetto.

E così si è arrivati all'86', al pareggio bresciano. Punizione da fuori area, cross che spiove nel mucchio, il pallone che danza qua e là lungo la linea che delimita l'area per poi giungere a Raducioiu che si gira e va a battere Di Sarno con un gol che ricorda da vicino quello segnato da Branca nel primo tempo. Ci sarebbero ancora quattro minuti, che fare? La Signora Suicidi decide di impiegare nel peggiore dei modi. Prima regala una palla gol ad Hagi che spedisce di poco a lato, poi il rigore a Raducioiu che se ne era sceso con velocità da scattista sulla fascia sinistra e sul quale era franato Orlando al momento dell'ingresso in area. Come poi è finita, si sa già: il pallone calciato dal biondo Florin se ne va verso la curva, ancora poche battute e Sguizzato fischia la fine. Il cuore non avrebbe sopportato altre emozioni.



Branca esulta, con la sua rete l'Udinese sembra aver chiuso la partita col Brescia, ma il bello deve ancora arrivare.

La corsa salvezza

CLASSIFICA	23 maggio	30 maggio	6 giugno
FOGGIA p. 30	Inter	CAGLIARI	Fiorentina
GENOA p. 27	PARMA	Atalanta	MILAN
FIorentina p. 26	UDINESE	Torino	FOGGIA
UDINESE p. 26	Fiorentina	ANCONA	Roma
BRESCIA p. 25	LAZIO	Milan	SAMP

In maiuscolo gli incontri casalinghi - Pescara e Ancona già retrocesse

BIGON ALLA FINE DECIDE DI SORRIDERE

'Con la Fiorentina siamo pari'

Non sa spiegarsi il biffonismo, prima una squadra buona poi una spaventosa

UDINE - Non sa se ride o mettersi a piangere in pubblico, ma in sala stampa opta per la prima soluzione Albertino Bigon. Il giocattolo gli si sta sfasciando tra le mani e lui riesce a essere sereno anche in questo momento per lo meno nasconde bene la sua delusione. «Abbiamo avuto delle difficoltà di approccio alla partita — commenta — e anche parecchia malavita. Ho visto a tratti una Udinese buona e a tratti un'Udinese spaventosa, ma in cuor mio non so spiegarmi il pavoroso biffonismo che i miei uomini hanno manifestato durante questo incontro. Abbiamo preso anche due gol che si potevano evitare benissimo e non siamo riusciti a

sfruttare gli spazi che l'uomo in meno dei bresciani ci aveva messo a disposizione: veramente inspiegabile. Dopo l'incontro, tuttavia, devo dire che il risultato è positivo anche perché, se vogliamo vedere del buono in questa partita, abbiamo raggiunto la Fiorentina e andiamo a Firenze a giocare alla pari».

A proposito di Firenze c'è da registrare che, se la squadra dimostrerà anche in terra toscana una simile labilità psicologica, potrebbe essere fatale anche perché verrebbe mangiata da una Fiorentina agguerrita e con il dente avvelenato. «In questi casi — sottolinea Bigon — si cerca di guardare più avanti che indietro, cancellando

tutti i brutti ricordi per una settimana e pensando solo a quello che deve capitare quella domenica in campo. Questa volta è andata male e ci prendiamo tutti le nostre responsabilità, ma sarebbe stupido condizionare la partita più importante della stagione per ciò che è successo oggi (ieri). Guardiamo avanti perché indietro non serve».

Percentuali? «Ma che domande — sbotta — io ci credo fino in fondo, anche se le mie speranze erano svanite quando ho visto il pallone sul dischetto del rigore al 95'. Il calcio è così, bisogna solo saperlo prendere».



C'ackowski, uno dei pochi giocatori non contestati a fine partita dal pubblico friulano.

Il discorso non è chiuso per il Brescia

Sorride Lucescu per l'andamento del match: comunque bravo Raducioiu

UDINE - «L'avevamo persa, potevamo vincerla, l'abbiamo pareggiata». La sintesi della partita sgorga dalla bocca di Sergio Domini, friulano doc, autore di una onestissima partita in tessitura di gioco a centrocampo. Aveva gioito per il rigore piovuto dal cielo come la manna, aveva pianto per l'errore di Raducioiu, ma dopo la partita riesce a essere sereno: d'altronde il suo Brescia ha fatto un mezzo miracolo e ha dimostrato a tutti che c'è, anche più dell'Udinese. «Queste due squadre si sono confermate in quanto a regali nei

confronti degli avversari — ha continuato — e così è venuto fuori il pari. Mi ha fatto molto piacere vedere la squadra giocare con forza d'animo, non con forza della disperazione. Mi spiego: nel secondo tempo abbiamo giocato con convinzione e in modo molto razionale».

Dopo di lui compare Lucescu, con in volto un'espressione serena, rilassante, tranquillizzante. Anche lui sa che forse c'è ancora qualcosa da fare, la salvezza non è un discorso chiuso per questo Brescia vivissimo. «E' stata una partita equilibrata e forse

non meritavamo la vittoria. Certamente meritava Raducioiu di segnare il terzo gol: oggi è stato splendido. Ha giocato, si è creato le sue occasioni, ha fatto chilometri e anche due gol bellissimi. Sono molto felice per lui perché ora so di avere un giocatore sereno e maturo. Mi rallegra della sua trasformazione. La partita, comunque, ha mostrato due tempi differenti: nel primo l'Udinese ci ha messo sotto e ha fatto l'errore di considerare la partita già finita, arretrando poi di venti metri e mettendosi a giocare di rimessa. Io, allora, ho in-

serito Saurini per spingere un po' di più, ma, dopo l'espulsione di Brunetti (veramente ingenuo io che in panchina ero più calmo). E' già una risata, si sa il calcio bisogna prenderlo così».

E' ancora tutta da giocare, dunque, questa spirata salvezza per le «Rondinelle» con il vantaggio di poter andare in campo con poco da perdere e molto da guadagnare. Dopo questa partita da infarto — riatteggiata al romeno — credo nei miei uomini e nelle loro possibilità soprattutto fisiche. Ritornando a Raducioiu forse ho sbagliato a fargli tirare il rigore, non era tranquillo. Dovevo tirarlo io che in panchina ero più calmo».

Dopo il serafico mister è uscito Florin Raducioiu, contento nonostante l'errore dal dischetto: «Sono felice per il punto, ma mi dispiace perché potevamo vincere. Dite che la Giolapras non mi prenderà in giro? Già domani (oggi) a Mai Dire Gol ci va Balbo non io. Complimenti».

f. fac.

ARIA TRISTISSIMA NELLO SPOGLIATOIO FRIULANO

Bianconeri con l'amaro in bocca: improvvisamente arriva la paura

UDINE - La faccia segnata, lo sguardo perso nel vuoto e nella testa ancora il boato della salva di fischi partita subito dopo il triplice fischio dell'arbitro Sguizzato. Fabio Rossitto (che fuori dallo stadio, dopo le interviste, sar oggetto di una tentata aggressione, come riportato in altro articolo) si presenta con questo stato d'animo davanti ai tacconi dei cronisti. E' tristissimo, affranto e snocciolato le parole una dietro l'altra pensando alle dabanaggi commesse in campo e rammaricandosi sempre più.

«Noi questa partita — ha commentato il mediano — l'abbiamo amministrata saggiamente fino ad un certo punto, poi è mancato qualcosa. E questo qualcosa dovremo riprendercelo a Firenze domenica prossima. Avevamo paura, è scattato un meccanismo mentale per cui non siamo riusciti ad occupare gli spazi che l'uomo in meno del Brescia aveva lasciato e così loro sono venuti avanti».

Avendo due uomini in più a centrocampo (Lucescu, infatti, aveva tolto anche il centrocampista Sabau) ce comunque da domandarsi il perché di un tale atteggiamento tattico della mediana friulana. «Loro — ha continuato Rossitto — giocando a zona sono riusciti molto bene a mascherare la mancanza di un uomo, allargando un giocatore e arretrando Giunta definitivamente come difensore aggiunto centrale. L'Udinese, tut-

tavia, ha sbagliato parecchio anche se uno come Balbo non va rimproverato perché ha dato veramente tutto alla squadra pur risultando impreciso. E' veramente pazzesco contestare Abel dopo quello che ha dato all'Udinese. Ora serve aiuto alla squadra, sono tutti molto bravi a criticare, ma è troppo facile».

Lapidario e durissimo è invece Branca che forse

c'è l'ha con qualcuno, ma lo maschera molto bene dietro un'espressione veramente glaciale: «Questa partita — attacca l'ala — ha un sapore veramente amaro. Abbiamo pareggiato, non so se fortunatamente o meno (l'allusione al fatto che il risultato non serve a nessuna delle due squadre è chiarissima), e siamo ancora lì. Come al solito siamo riusciti a farci del male, complicandoci la vita da

solli. Il Brescia ha fatto una partita migliore della nostra e a noi sono venute delle amnesie di calcio, voi che siete fuori l'avrete certamente notato. Mi riferisco al fatto che non siamo riusciti a fare delle cose elementari giocando anche contro una squadra in inferiorità numerica».

La contestazione del pubblico?

«Sarà ancheggiata — ricomincia —, ma certo non bisogna contestare Abel Balbo. E' un ragazzo splendido, un combattente nato, uno che non si è mai tirato indietro e poi ricordiamo che ha fatto ventuno reti solo in questo campionato».

Il muso lungo è una costante e anche Alessandro Orlando non è da meno: «Se n'è andata una grossissima occasione per tirare il fiato, ma nonostante tutto siamo ancora lì. Mi riconosco le colpe sul rigore, ma ammetto anche di non aver avuto lucidità al 95'. Il mister mi aveva assegnato compiti di copertura e io mi sono adeguato, ma ho visto la squadra calare moltissimo e questo mi dispiace. Mi dispiace ancora di più di non aver visto la squadra tranquilla, perché senza serenità non ci si salva e noi non siamo in buone condizioni psicologiche». Buon ultimo Czachowski applaude fuori dello stadio: «Che disdetta! Dovevamo e potevamo vincere e invece abbiamo perso l'ultima occasione». E se fosse stata l'ultima?

Francesco Facchini



Dell'Anno, anche lui poco convincente nella sfida salvezza contro il Brescia.



UN PAREGGIO CON IL CESENA BASTA AGLI EMILIANI PER LA PROMOZIONE MATEMATICA

La Reggiana in serie A

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Cosenza-Ascoli	1-1		50	34	18	14	2	17	14	3	0	0	17	4	11	2	39	13	-1
Verona-Barl	1-1		45	34	17	11	6	17	12	5	0	0	17	5	6	6	57	34	-6
Cremonese-Bologna	2-2		42	34	15	12	7	17	9	6	2	17	6	6	5	50	30	-9	
Pisa-Lecce	0-0		42	34	13	16	5	17	10	5	2	17	3	11	3	38	33	-9	
Taranto-Lucchese	1-1		41	34	14	13	7	17	10	7	0	17	4	6	7	38	25	-10	
Monza-Piacenza	0-0		41	34	14	13	7	17	10	7	0	17	4	6	7	38	25	-10	
Cesena-Reggiana	1-1		40	34	13	14	7	17	9	6	2	17	4	8	5	32	21	-11	
Padova-Spal	3-2		40	34	13	14	7	17	9	6	2	17	4	8	5	32	21	-11	
Modena-Ternana	0-0		36	34	13	10	11	17	10	6	1	17	3	4	10	39	38	-15	
Fid. Andria-Venezia	4-0		35	34	11	13	10	17	10	4	3	17	1	9	7	34	28	-16	
PROSSIMO TURNO																			
Spal-Cesena			35	34	11	13	10	17	10	4	3	17	1	9	7	34	28	-16	
Barl-Cosenza			33	34	11	11	12	17	9	5	3	17	2	6	9	36	35	-18	
Verona			33	34	10	13	11	17	10	4	3	17	0	9	8	27	29	-18	
Lucchese-Cremonese			32	34	10	12	12	17	7	9	1	17	3	3	11	30	36	-19	
Taranto-Fid. Andria			31	34	6	19	9	17	6	9	2	17	0	10	7	22	27	-20	
Venezia-Lecce			30	34	6	18	10	17	5	9	3	17	1	9	7	33	35	-21	
Bologna-Modena			27	34	5	17	12	17	3	11	3	17	2	6	9	23	31	-24	
Ascoli-Monza			25	34	7	11	16	17	4	8	5	17	2	5	10	25	39	-26	
Reggiana-Padova			25	34	7	11	16	17	4	7	6	17	3	4	10	30	48	-26	
Ternana-Pisa			22	34	4	14	16	17	3	10	4	17	1	4	12	25	47	-29	
Piacenza-Verona			15	34	3	9	22	17	3	5	9	17	0	4	13	19	55	-36	

MARCATORI: 17 reti: De Vitis (Piacenza), Bierhoff (Ascoli); 15 reti: Tentoni (Cremonese); 13 reti: Provitali (Modena), Lerda (Cesena), Paci (Lucchese); 11 reti: Dezotti (Cremonese), Galderisi (Padova).

TRIESTE
VIA FLAVIA - Tel. 829777

CONCESSIONARIO UFFICIALE
Vendita - Assistenza - Ricambi

FIDELIS ANDRIA Il Venezia ha toccato il fondo

Dilaga la meglio motivata squadra di Rumignani

4-0

MARCATORI: 32', 82' e 90' Coppola, 62' Petrachi.

F. ANDRIA: Torresin, Luceri, Del Vecchio, Guaranta, Cangini, Ripa, Monari, Coppola, Cappellacci, Insaguna, Nardini, Caruso (53' Petrachi), 12 Marcon, Mazzoli, 16 Lomonaco. ALL: Rumignani.

VENEZIA: Bianchet, Filippini, Poggi, Verga, Romano, Rossi, Parise, Fogli, Bonaldi, Di Già (61' Del Vecchio), Mazzuccato (70' Ballarin), 12 Caniato, 14 Chiti, 15 Bortolo. ALL: Zaccaroni.

ARBITRO: Fabricatore di Roma.

ANDRIA — Una squadra ricca di motivazione contro una senza ambizioni né patemi: non era difficile assegnare ai pugliesi i favori del pronostico, ma su una simile goleada era davvero difficile scommettere. Il protagonista indiscusso è Coppola, autore di una tripletta che toglie il fiato ai lagunari.

Segna, si muove, ricama gioco ma (udite, udite!) si segnala soprattutto in copertura. Tampona Poggi, frena le folate di Romano e riparte: inesauribile. Un po' di gloria anche per Petrarchi, che completa l'opera. Unica nota stonata, tra gli azzurri, Caruso che fallisce un gol in apertura e comunque non sa inserirsi negli schemi.

Meriti andriesi, dunque, senza però stendere un velo sulle difficoltà del Venezia soprattutto in difesa: dal naufragio si salva solo

Bonaldi, per Di Già prestazione da cancellare. Partita da bollettino di guerra. Caporetto e Waterloo rendono appena l'idea. I resti di quella che fu una delle formazioni più forti di serie B ridiscende in ordine sparso le onorevoli posizioni di classifica che aveva orgogliosamente conquistato. Quattro gol non ne aveva mai presi, così come quattro reti in una stessa partita i tifosi pugliesi non li aveva mai visti sfare, se non forse in sogno, dalla propria squadra.

E per dirla tutta con i numeri, l'undici di Rumignani era riuscito appena due volte a stendere l'avversario di turno al Comunale e ad incamerare i due punti.

1-1

MARCATORI: 12' Sacchetti (r), 70' Hubner (c).

CESENA: Fontana, Marin, Pepi, (46' Piraccini), Leoni (61' Teodorani), Barcella, Jezoc, Gaudieri, Piangerelli, Lerda, Lantignotti, Hubner, 12 Dadina, 13 Destro, 16, Masolini. ALL: Vicini.

REGGIANA: Bucci, Parlato, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, Monti (61' Corrado), Sacchetti, Scienza, Paolone (75' De Falco), Zannoni, Morelli, 12 Sardini, 14 Dominnissini, 15 Falco. ALL: Marchioro 6.

ARBITRO: Felicani di Bologna.

AMMONITI: Lantignotti, Hubner, Piangerelli e Scienza.

CESENA — Un traguardo storico. La Reggiana approda in serie A per la prima volta nella sua storia ed onora il salto di categoria

con una prestazione impeccabile che rivela, qualora ce ne fosse ancora bisogno, tutte le sue qualità. Aveva tutti i diritti di giocare per il pareggio, ha invece inseguito la vittoria come rientra nella mentalità del suo tecnico.

E se alla fine pareggio è stato il merito solo dei romagnoli che soprattutto nella ripresa, sospinti da Piraccini e Teodorani hanno messo alle corde la difesa meno battuta del campionato. Hubner, uno dei migliori in campo, ha pareggiato così la rete iniziale di Sacchetti ed addirittura ha sfiorato il raddoppio: era solo davanti a Bucci ma ha pensato di essere in fuorigioco.

Nella grande festa della Reggiana, dunque la piccola festa del Cesena che mantiene imbattibilità iniziata con l'avvento di Vicini.

CREMONA Bologna, è risveglio

2-2

MARCATORI: 9' Giandebiaggi, 30' List, 41' Bellotti, 66' Gualco.

CREMONA: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Ferrarini, (61' Lombardini), Dezotti (75' Florinacci), Maspéro, Tentoni, 12 Violini, 13 Montorfano, 14 Castagna. ALL: Simoni.

BOLGNA: Pazzagli, List, Bucaro, Sottoli, Baroni, Pessotto, Gerolin (71' Iuliano), Bellotti, Turkyilmaz, Anacletto, Innocenti, 12 Cervellati, 13 Tarozzi, 15 Bonini. ALL: Fogli.

ARBITRO: Trentalange di Torino.

NOTE: Ammoniti: Bucaro, Baroni, Innocenti, Maspéro e Iuliano. Espulsi: Tentoni.

COSENZA Ascoli rimontato

1-1

MARCATORI: 78' Bierhoff, 85' Bia.

COSENZA: Zunico, Balleri, Compagno, Napoli, Napolitano, Bia, Monza, Signorelli, Catanese, Marulla, Fabris, (69' Negri), De Rosa, 12 Graziani, 13 Marino, 14 Gazzaneo. ALL: Silipo.

ASCOLI: Lorieri, Mancini, Pergolizzi, Zanoncelli, Pascucci, Cavaliere (79' Fusco), Pierleoni, Troglia, Bierhoff, Zanni, Carbone (89' Grossi), 12 Bizzarri, 15 Menolascina, 16 Pierantozzi. ALL: Cacciatori.

ARBITRO: Collina di Viareggio.

COSENZA — L'incubo di una nuova sconfitta, determinante in chiave promozione, svanisce al 5' di recupero quando su cross di Balleri Bia metteva in rete.

PADOVA La Spal paga assai caro due minuti di follia

3-2

MARCATORI: 5' Olivarec (S), 19' Longhi (P), 25' Brescia (S), 80' Pellizzaro (P), 82' Franceschetti (F).

PADOVA: Bonaiuti, Rosa (38' Cuicchi), Gabrieli, Modica (51' Pellizzaro), Ottone, Franceschetti, Di Livio, Nunziata, Galderisi, Longhi, Montone, 12 Dal Bianco, 14 Ruffini, 15 Tentoni. ALL: Sandreani.

SPAL: Brancaccio, Lancini, Fiordella, Papi, Sorvidel, Mangoni (46' Dall'igna), Messeri (71' Madonna), Brescia, Soda, Olivares, Nappi, 12 Battara, 14 Giocci, 15 Salvatorelli. ALL: Discepoli.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

NOTE: ammoniti: Franceschetti, Galderisi, Lancini, Papi, Mangoni, Nappi e Brescia. Espulsi: Fiordella e Pellizzaro.

PADOVA — Due minuti di pura follia che possono valere un campionato. Per la Spal con la sconfitta subita all'Ap-

piani, lo spettro della serie C è sempre più vicino: pensare che gli uomini di Discepoli (il terzo allenatore della travagliata stagione estense), avevano disputato una grande partita, forse la migliore dell'anno. Passati in vantaggio dopo appena cinque minuti con Olivares (il migliore dei ventidue in campo), e subito raggiunti da Longhi, la Spal riusciva a riportarsi il vantaggio con Brescia.

Poi ecco i due minuti di follia: all'80' Pellizzaro, subentrato nella ripresa, pareggia nuovamente, e al 82' Franceschetti mette dentro la palla che vale, forse, una stagione. Ma si sa il calcio è bello anche per questo, e così il Padova ringrazia e porta a casa una vittoria, inaspettata, ma quanto mai utile per continuare a sperare nella promozione.

VERONA Stranieri decisivi

1-1

MARCATORI: 31' Prytz (e. V), 48' Jarni (B).

VERONA: Gregori, Polonia, Bianchi, Icardi, Pin, Rossi, D. Pellegrini, Piubelli, Chirardello, Prytz (48' Paganini), Lunini, 12 Zani-nelli, 15 Lagordi, 16 Piovaneli. ALL: Reja.

BARI: Tagliatella, Montanari, Brambati, Loseto, Jarni, Rizzardi, Laureri, Terracene, Protti (82' Capocchiano), Barone, Joao Paulo, 12 Bairo, 13 Civero, 14 Di Muri, 15 Parente. ALL: Matrazzi.

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.

NOTE: terreno in buone condizioni, giornata nuvolosa. Ammoniti: Paganini e Terracene.

MONZA Piacenza non passa

0-0

MONZA: Rollandi, Babini (90' Finetti), Manighetti, Cotroneo, Del Piano, Soldà, Romano, Saini, Artistico, Robbiati (90' Cini-gaglia), Drambilla, 12 Chimenti, 14 Radice, 16 Brogi. ALL: Trainini.

PIACENZA: Taibi, Chiti, Brioscchi (55' Iacobelli), Suppa, Mac-coppi, Lucci, Turrini, Papis, De Vitis, Ferrazzoli (77' Simonini), Piovani, 12 Gandini, 13 Di Cintio, 16 Capparella. ALL: Cagnoli.

ARBITRO: Arena di Ercolano.

NOTE: ammoniti: Manighetti, Cotroneo, Brioscchi e Ferrazzoli.

MONZA — Era il Piacenza che doveva rischiare di più e così è stato. Gli uomini di Cagnoli hanno spinto nettamente di più in fase offensiva cercando con continuità la via del gol.

PISA E il Lecce porta a casa un punto-promozione

0-0

PISA: Berti, Lampugnani, Chamot, Bosco, Susic, Fasce, Rotella, Rocco (88' Barzaghi), Scarafoni, Fiorentini, Polidori (71' Fimognari), 12 Ciucci, Baldini, 15 Vitellio. ALL: Viviani.

LECCE: Gatta, Biondo, Grossi, Flamigni, Ceramici, Benedetti, Altobelli, Melchiorri, Rizzolo (82' Baldieri n.g.), Notari-stefano, Scarchilli, 12 Torchia, 13 Ferri, 14 Maini, 15 Orlandini. ALL: Bolchi.

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

NOTE: ammoniti: Lampugnani, Scarchilli, Flamigni e Bosco. Nessun Espulso.

PISA — Il Lecce ha ottenuto quanto voleva, cioè il punto per rafforzare la classifica e le speranze di promozione. Il Pisa ha provato a fare il possibile per vincere, denunciando peraltro i suoi ormai risaputissimi limiti in zona

MODENA «Canarini» svogliati

0-0

MODENA: Meani, Montalbano, Baresi, Maranzano (72' Conano), Moz, D'Aloisio, Consonni, Pellegrini (82' Cucciarri), Provitali, Caruso, Paolo, 12 Banderi, 13 Circati, 14 Boc-caccini. ALL: Frosio.

TERNANA: Rosin, Della Pietra, Accar-si, Canzian, Bertoni, Picconi, Gazzani, Carillo (84' Papa), Cinnello, Manni, Trotti (78' Barollo), 12 Colasanti, 14 Pochesci, 15 D'Ermilio. ALL: Clagluna.

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.

NOTE: ammoniti: Moz, Bertoni, Caruso e Gazzani.

TARANTO Lucchese volitiva

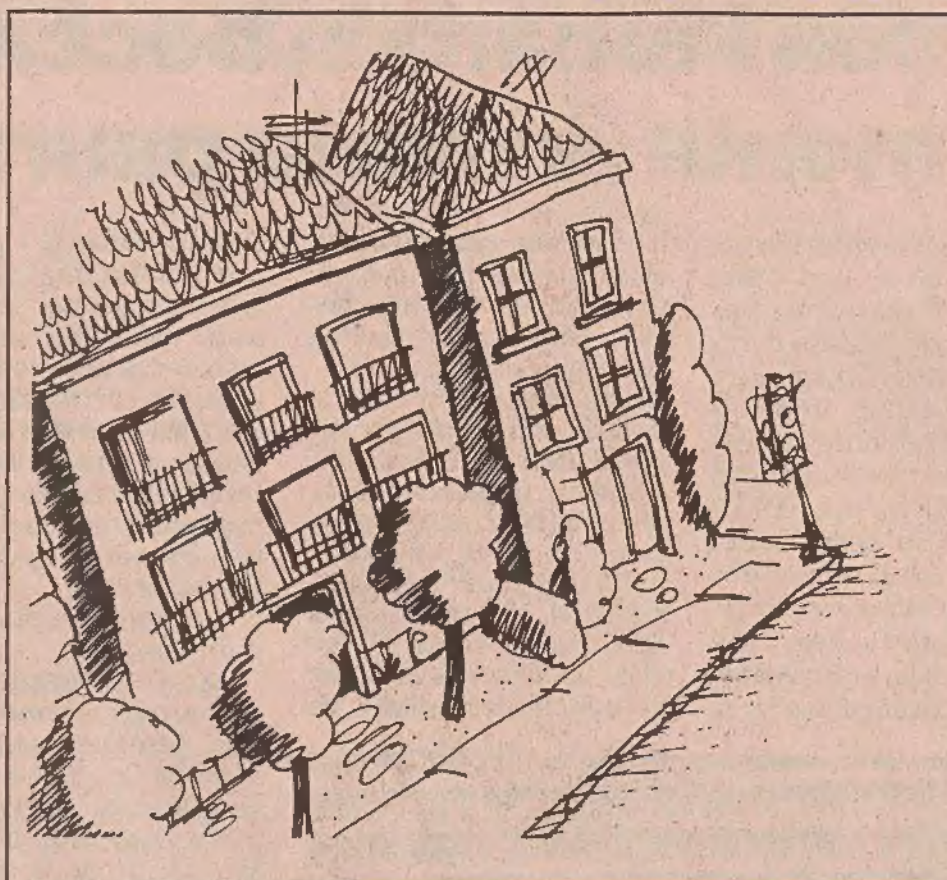
1-1

MARCATORI: 14' Bertuccelli, 66' Mazzaferrò.

TARANTO: Simoni, Murelli, Prete, Zaffaroni, Amodio, Camolese (57' Lorenzo), Mazzaferrò, Merlo, Bertuccelli, Muro, Soncin (60' Enzo), 12 Rotoli, 13 Castagna, 16 Nitti. ALL: Caramano 6.

LUCCHESE: Mancini, Baldini, Ansaldo (46' Bettarini), Bianchi (46' Di Stefano), Delli Carri, Baraldi, Di Francesco, Giusti, Paci, Monaco, Restelli, 12 Quironi, 14 Costi, 16 Russo. ALL: Ceoglio.

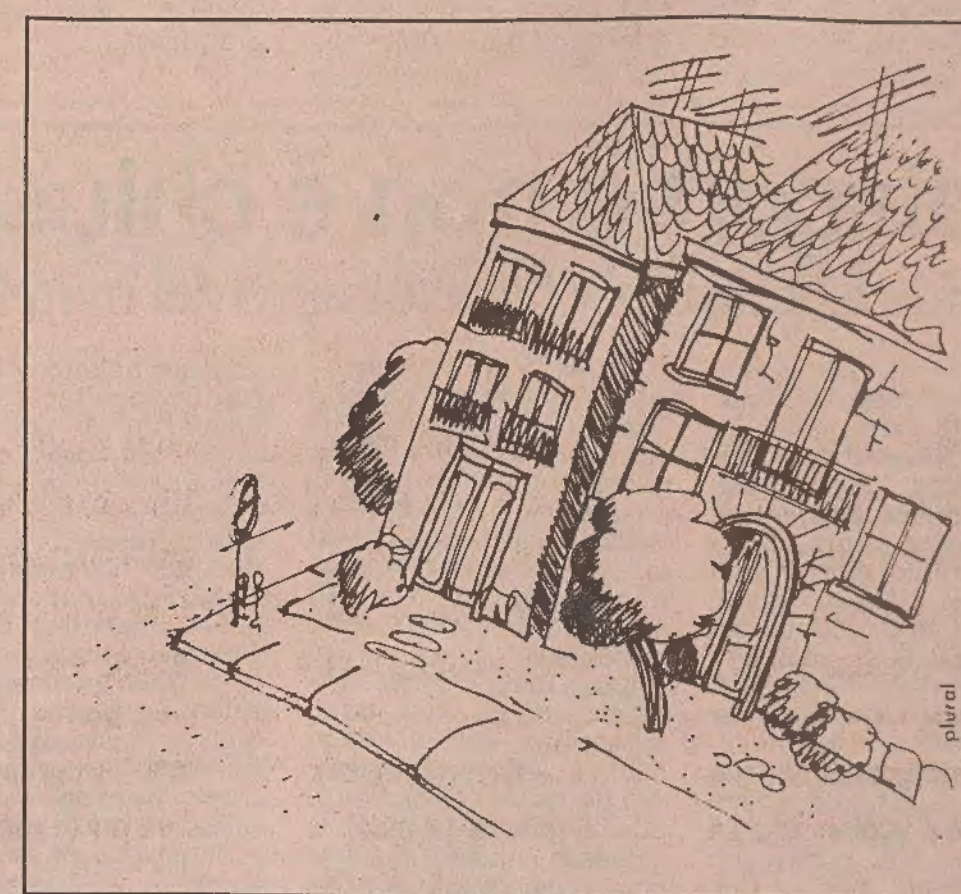
NOTE: ammoniti: Paci e Murelli.



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA





CALCIO

FACILE SUCCESSO CONTRO IL COMO PER LA CAPOLISTA RAVENNA



Anche il Vicenza è in B

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	M
			G V N P	G V N P	G V N P	F S	
Vicenza-Alessandria 1-1	Ravenna	43	30 15 13 2	15 10 4 1	15 5 9 1	49 20	-2
Sambened. Carrarese 2-2	Vicenza	40	30 13 14 3	15 9 6 0	15 4 8 3	31 15	-5
Pro Sesto-Chievo 2-0	Empoli	35	30 12 11 7	15 10 4 1	15 2 7 6	27 19	-10
Ravenna-Como 3-1	Triestina	34	30 11 12 7	15 9 3 3	15 2 9 4	31 24	-11
Triestina-Empoli 2-2	Chievo	33	31 12 9 10	15 6 6 3	16 6 3 7	34 32	-13
Massese-Palazzolo 2-1	Leffe	32	30 10 12 8	15 8 4 3	15 2 8 5	27 22	-13
Carpi-Siena 3-3	Pro Sesto	32	30 11 10 9	15 7 5 3	15 4 5 6	29 25	-13
riposa-Spezia 2-2	Como	31	30 10 11 9	15 9 5 1	15 1 6 8	34 29	-14
Leffe-Vis Pesaro 2-2	Alessandria	28	31 6 16 9	16 6 9 1	15 0 7 8	28 29	-19
	Vis Pesaro	27	30 7 13 10	15 5 6 4	15 2 7 6	25 31	-18
	Sambened.	27	30 7 13 10	15 6 9 0	15 1 4 10	23 30	-18
	Carrarese	27	30 7 13 10	15 4 9 2	15 3 4 8	19 27	-18
	Massese	27	30 8 11 11	15 7 6 2	15 1 5 9	27 36	-18
	Spezia	26	30 6 14 10	15 6 6 3	15 0 8 7	17 29	-19
	Palazzolo	25	30 5 15 10	15 4 9 2	15 1 6 8	19 31	-20
	Siena	24	30 5 14 11	15 3 8 4	15 2 6 7	17 24	-21
	Carpi	21	30 5 11 14	15 4 7 4	15 1 4 10	24 38	-24

MARCATORI: 12 reti: Francioso (Ravenna); 11 reti: Cappellini (Como); Inzaghi (Leffe); Murgita (Massese); Porfido (Pro Sesto); 10 reti: Dencelli e Serio (Alessandria); Mirabelli (Como); Romairone (Massese); 8 reti: Gori (Chievo); Protti (Empoli); Valtolina (Pro Sesto); Minuti (Sambenedettese); 7 reti: Perrotti (Empoli); Labardi (Triestina).

autosandra è ROVER
TRIESTE
VIA FLAVIA - Tel. 829777
CONCESSIONARIO UFFICIALE
Vendita - Assistenza - Ricambi

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	M
			G V N P	G V N P	G V N P	F S	
Palermo-Barletta 1-1	Palermo	45	32 16 13 3	16 12 3 1	16 4 10 2	45 22	-3
Avellino-Chieti 0-0	Acireale	40	32 11 18 3	16 7 7 2	16 4 11 1	30 20	-8
Potenza-Giarre 1-1	Perugia	39	32 14 11 7	16 9 4 3	16 5 7 4	37 23	-9
Lodigiani-Messina 3-0	Giarre	38	32 13 12 7	16 10 5 1	16 3 7 6	32 23	-10
Casertana-Nola 0-0	Salernitana	37	32 9 19 4	16 6 10 0	16 3 9 4	25 17	-11
Acireale-Perugia 0-0	Casertana	35	32 11 13 8	16 8 6 2	16 3 7 6	27 24	-13
Ischia-Reggina 2-2	Avellino	35	32 11 13 8	16 8 6 2	16 3 7 6	27 24	-13
Catania-Salernitana 1-2	Catania	34	32 11 12 9	16 8 5 3	16 3 7 6	28 21	-14
Casertana-Siracusa 2-0	Reggina	31	32 8 15 9	16 6 7 3	16 2 8 6	26 27	-17
	Chieti-Acireale	30	32 10 10 12	16 8 4 4	16 2 6 8	31 35	-18
	Perugia-Avellino	28	32 8 12 12	16 6 6 2	16 0 5 10	27 28	-20
	Messina-Casertana	28	32 8 12 12	16 7 7 2	16 1 5 10	22 24	-20
	Reggina-Casertana	27	32 8 11 13	16 5 8 3	16 3 3 10	23 31	-21
	Giarre-Ischia	27	32 7 13 12	16 6 7 3	16 1 6 9	17 29	-21
	Catania-Lodigiani	26	32 6 14 12	16 6 8 2	16 0 6 10	21 27	-22
	Nola-Palermo	26	32 6 14 12	16 5 8 3	16 1 6 9	20 30	-22
	Salernitana-Potenza	25	32 4 17 11	16 2 11 3	16 2 6 8	15 25	-23
	Barletta-Siracusa	25	32 6 13 13	16 6 8 2	16 0 5 11	17 33	-23

per la pubblicità
rivolgerti alla
Scelta Pubblicità Editoriale

Ravenna 3

Como 1

MARCATORI: 12' Francioso su rigore, 52' Buonocore (r), 66' Sotgia (r), 81' Mirabelli (c).
RAVENNA: Toldo, Giorgetti (19' Balardinelli), Marrocco, Conti, Baldini, Torrisi, Sotgia, Buonocore, Pradella, Scapolo, Francioso (74' Fiorio).
COMO: Mondini; Maiuri, Dozio, Pedone, Aimò, Manzo, Collauto (62' Berlinghieri), Droccon, Cappellini, Rusconi (62' Eliani), Mirabelli, Fadoni, Gattuso, Mazzoleni. All. Burgnich.
ARBITRO: Ercolino di Cassino.

RAVENNA — Come al solito: la partenza della capolista da lasciare di sasso chiunque, anche il Como che pure all'inizio aveva avuto due opportunità con Cappellini e Mirabelli. L'azione che porta al vantaggio romagnolo è di quelle da incorniciare: tacco di Buonocore per Pradella che fa proseguire Francioso in area; Maiuri lo stende e lo stesso capocannoniere trasforma di potenza il conseguente rigore.

Pro Sesto 2

Chievo 0

MARCATORI: 77' Bonavita, 84' Valtolina.
PRO SESTO: Casazza, Tacchinardi (76' Zocchi), Mezzanotti, Calari, Mandotti, Macellari, Melosi, Fornasier, Porfido, Lo Pinto (57' Buonavita), Valtolina.

CHIEVO: Zanin, Bassani, Volcan, Moretto, Maran, Sala, D'Angelo, Bracaloni, Spatarì (80' Tamagnini), Antonioli, Gori (75' Giacopuzzi).
ARBITRO: Rossi di Ciampino.

SESTO SAN GIOVANNI — La Pro Sesto regola nel finale il Chievo, al termine di una partita equilibrata e molto combattuta. La svolta del match al 75': l'arbitro Rossi di Ciampino decide di espellere Volcan, colpevole di aver insultato il guardalinee sotto la tribuna centrale. De Angelis toglie allora Gori e inserisce un difensore, Giacopuzzi. Immediata la replica di Motta: fuori Tacchinardi, il marcatore di Gori, e dentro Zocchi, un centrocampista.

Massese 2

Palazzolo 1

MARCATORI: 14' Bellatorre (M), 49' Murgita (M), 71' Erba (P).
MASSESE: Cardinale, Tiberio, Fabiani, Doni, Gobbo, Torroni, Romairone (71' Biagiatti), Gaspa (78' Tonini), Murgita, Bellatorre, Mariani.

PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Baronchelli, Marotti, Paleni, Imberti, Garbari, Tirloni (63' Cortesi), Tedeschi (50' Erba), Crotti, Preti.
ARBITRO: Casalucci di Lecce.

NOTE: Ammoniti Torroni e Morotti. Angoli 9-4 per il Palazzolo.
MASSA — Una Massese determinata che ha svolto un gioco brioso e piacevole, ha dominato la partita. Dal canto suo il Palazzolo solo nel secondo tempo è riuscito a prendere le misure per tamponare le incursioni dei bianconazzurri, quando ormai era troppo tardi.

Samb 2

Carrarese 2

MARCATORI: 9' De Patre (S), 45' Minuti (S) si rig., 51' Fermanelli (C), 89' Bizzarri (C).
SAMBENEDETTESE: Visi, Nocera, Rosati, Faggiolo (54' Bignone), Grillo, Solfrini, De Patre, Di Serafino, Damian, Menari, Minuti (46' Di Giannatale).

CARRARESE: Bosaglia, Borsari, Carillo (46' Figaia), Superbi, Salvalaglio, Ferrario, Bizzarri, Rivi (46' Fermanelli), Pasquini, Bugiardini, Montingelli.
ARBITRO: Daneluzzi di Latisana.

NOTE: Ammoniti Nocera, Superbi, De Patre e Figaia. Al 56' Nocera della Samb abbandona il campo per infortunio. Angoli 7-2 per Carrarese.
SAN BENEDETTO DEL TRONTO — A un minuto dal termine la Carrarese acciuffa un inaspettato pareggio e porta a casa un punto molto importante che potrebbe addirittura rivelarsi determinante per la salvezza. Viceversa la Sambenedettese getta al vento un successo pieno con estrema leggerezza dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0.

Carpi 3

Siena 3

MARCATORI: 1' Lapini (S), Carpineta (C), 28' Lapini (S), 33' Carpineta (C), 73' Lapini (S), 76' Carpineta (C).

CARPI: Paradisi, Cognigni, Zironi (82' Corrente), Turcheschi, Carpineta, Corradi, Rossini, Nannini (49' Papone), Calvaresi, Casonato, Vassella.
SIENA: Finna, Chiodini, Rocchigiani, Baronio, Rocca (63' Coppola), Daniel, Poli, Sacchi, Carboni (38' Fommei), Fantini, Lapini.
ARBITRO: Bizzotto di Castelfranco Veneto.

CARPI — Pareggio pirotecnico fra Carpi e Siena, in una gara ricca di reti (tre per parte), che ha sicuramente divertito il poco pubblico del «Cassia». Due triplette, firmate dallo scatenato Lapini per il Siena, e da Carpineta, implacabile sui calci piazzati, per i biancorossi locali, hanno caratterizzato questo incontro tra le cenerentole del girone.

Leffe 2

Vis Pesaro 2

MARCATORI: 33' Amoroso (V), 40' e 78' Inzaghi (L), 85' Turchi (V).

LEFFE: Orlandoni, Russo, Pallandrin, Belotti, Lanzara, Furlanetto, Gatti, Mignani, Inzaghi (85' De Angelis), Fezzoli (61' Maffioletti), Bonazzi, Brocchi, Boselli, Turrini. All. Mutti.

VIS PESARO: Riccetti, Paolone, Scarponi, Sala, Amoroso (78' Gennari), Romani, Turchi, Di Curzio, Zagati, Gasperini, Pellegri (61' Mosconi), Magagnoli, Collauti, Cicchiatti. All. Catuzzi.

ARBITRO: Montesano di Napoli.
NOTE: angoli 6-2 per la Vis. Spettatori 1.200. Ammoniti Lanzara, Romani e Sala.

LEFFE — Divertente pareggio tra due squadre che praticano un buon calcio e che nel reparto avanzato hanno avuto gli uomini più in evidenza. Il Leffe con l'esplosivo Inzaghi (11 reti in 15 gare per il giovane bomber) e l'effervescente Bonazzi ha avuto più opportunità, ma anche la Vis con un Turchi caparbio e combattivo e un mobilissimo Zagati ha tenuto costantemente sulle corde la difesa bergamasca.

C1-GIRONE A: MARCATORI E' in testa con 12 reti il ravennate Francioso

12 gol: Francioso (Ravenna).
11 gol: Cappellini (Como); Inzaghi (Leffe); Murgita (Massese); Porfido (3 r.) (Pro Sesto).
10 gol: Danchelli, Serio (2 r.) (Alessandria); Mirabelli (2 r.) (Como); Romairone (2 r.) (Massese).

8 gol: Gori (1 r.) (Chievo); Protti (1 r.) (Empoli); Valtolina (Pro Sesto); Minuti (4 r.) (Sambenedettese).

7 gol: Perrotti (2 r.) (Empoli); Labardi (1 r.) (Triestina).

6 gol: Curti (Chievo); Cefis (Leffe); Tedeschi (Palazzolo); Fiorio, Pradella (1 r.), Rossi (2 r.) (Ravenna); Mosca (Spezia).

5 gol: Calvaresi, Carpineta (3 r.) (Carpi); Fermanelli (Carrarese); Cossato (Chievo); Montella (1 r.) (Empoli); Scapolo (Ravenna); Mezzini (Triestina).

4 gol: Di Matteo (Carpi); Spelta (Carrarese); Spatarì (Chievo); Gatti (Leffe); Albino (Pro Sesto); Lapini, Coppola (3 r.) (Siena); Briaschi, Cecchini, Valoti (Vicenza); Martini, Romani, Turchi (Vis Pesaro).

3 gol: Bressan, Pedone (Como); Antonioli, Bracaloni (Chievo); Crotti (Palazzolo); Lo Pinto (Pro Sesto); Baldini, Sotgia (Ravenna); Damiani (1 r.), Romiti, Solfrini (Sambenedettese); Carboni (1 r.) (Siena); Cerone, La Rosa, Marino (2 r.) (Triestina); Civeriati (3 r.), Gasparini (Vicenza); Pellegrino, Zagati (Vis Pesaro).

2 gol: Maddè (Alessandria); Corrente, Rossini (Carpi); Biagi, Ferrario (2 r.), Pasquini (Carrarese); Gentilini (Chievo); Centanni (Como); Castelli, Spalletti, Zamuner (Empoli); Bonazzi, Maffioletti (Leffe); Preti, Tirloni (Palazzolo); Bonavita (Pro Sesto); De Patre, Manari (Sambenedettese); Amarotti, Bergamaschi, Tatti (Spezia); Bressi, Danelutti, Milanese (Triestina); Artisticco, Berretta, Gabriele, Lopez (2 r.) (Vicenza); Di Curzio (2 r.) (Vis Pesaro).

1 gol: Bonadei, Gargioni, Perugi, Tonini, Zaniolo, Zanuttig (Alessandria); Cevoli (Carpi); Bizzarri, Figaia, Sturba, Superbi (Carrarese); Aimò, Annoni, D'Anna, Dozio, Elia (Como); Maran, Tamagnini (Chievo); Fanesi, Galante, Lazzini, Melis, Pellegrini (Empoli); Boselli, Mignani, Turrini (r.) (Leffe); Biagiatti, Casilli, Fabiani (r.), Mariani (Massese); Erba, Garbelli, Paleni, Picardi (Palazzolo); Melosi (Pro Sesto); Buonocore, Conti, Giorgetti, Marrocco, Mengucci, Zauli (Ravenna); Di Giannatale, Eritore, Rosati (Sambenedettese); Callegari, Chiodini, Iacobelli (r.), Mariani, Pischicchio (Siena); Bagnoli, Bonfadini, Mirisola, Pepe, Scognamiglio (Spezia); Arrigoni, Panero, Torracchi (Triestina); D'Ignazio, Frascella, Viviani (Vicenza); Amoroso, Gasperini, Gennari (Vis Pesaro).

State all'erta, arriva l'offerta.

Con l'arrivo della nuova legge, le offerte Piaggio proliferano alla grande. Per acquistare un ciclomotore, basta un anticipo minimo e poi 12 o addirittura 24

rate mensili, anche da 75.000 lire, senza una lira d'interesse. Per gli scooter 50 c.c., il pagamento rateale in 24 mesi ha gli interessi ridotti del 50%. Quello in 12 mesi

resta a interessi 0%. Ritiro comodo, e soprattutto gratuito, della vostra targa obbligatoria con l'entrata in vigore della nuova legge. E su tutti i modelli

Piaggio, garanzia di ben 3 anni.



PIAGGIO

Si vede quando è Piaggio.



CALCIO

TRIESTINA / SOTTO DI DUE GOL, GLI ALABARDATI PAREGGIANO



Rocambolesco al Rocco

TRIESTINA / GLI ERRORI Evitata solo in extremis un'altra contestazione

Servizio di
M. Cattaruzza

TRIESTE — Brontola, va il pubblico del «Rocco», brontolava il cielo che voleva fulminare qualche giocatore con la maglia albardata e brontolava probabilmente da lassù anche lo stesso Nereo Rocco per come viene profanato il suo tempio del calcio. I gol di Marino e Mezzini hanno solo evitato una contestazione-bis che stava già montando dopo quella avvenuta a conclusione di Triestina-Massese. Ma il risultato non ha certo fugato le perplessità su questa squadra, anzi. Questo nuovo stadio sta decisamente largo all'attuale albarda che non si merita un simile palcoscenico. Questa squadra meriterebbe di tornare a giocare al «Gre-zari». Il pubblico ieri è tornato a fischiare e ad arrabbiarsi. E dire che questa partita, secondo gli intendimenti societari, sarebbe dovuta servire da rampa di lancio per sparare l'Unione in serie B. Fino a pochi mesi fa Triestina-Empoli veniva infatti considerata una sorta di spargoglio. L'incontro era stato messo fuori abbonamento, come accade per il teatro. La Triestina sperava di riempire le casse con questo incontro. E' andata male perché il campionato degli albardati è finito troppo presto. I paganti ieri erano 215. La società non se l'è sentita di usare il jolly per il timore di ritrovarsi con uno stadio desolatamente vuoto. Il terzo posto ha un valore platonico, non dà diritto ad alcun bonus. Triestina ed Empoli, come dicevamo, rappresentano le promesse mancate (o le promesse mancate) di questo campionato. A inizio stagione sembravano in grado di spaccare il mondo. Alla fine del girone d'an-

data i toscani erano saldamente in testa e la Triestina li seguiva a ruota. Ravenna e Vicenza erano più discoste. Ma empolesi e albardati alla distanza sono stati sopraffatti dalle due inseguitrici. Difficile stabilire se è un problema di preparazione, se ci sono limiti tecnici o se il gruppo per dirla alla De Zan era poco compatto. Probabilmente tutti questi fattori (e anche altri) sono presenti in quest'annata fallimentare.

L'Empoli almeno può consolarsi con i suoi giovani gioielli che costituiscono un solido patrimonio societario. Un patrimonio che fra poche settimane, durante il mercato, non sarà difficile tramutare in denaro. Il centroavanti Montella, il libero Galante, il difensore Guarino, il centrocampista Carli e Melis sono nel mirino di alcune società di A e B. La Triestina può contrapporre solo Milanese, Rizzoli, Goedeas. Anche Tangorra potrebbe avere mercato, ma c'è di mezzo anche il Bari malgrado il cartellino appartenga alla Triestina.

Alla fine il «primo torneo delusi» non è stato assegnato. In palio c'era il terzo posto. Un torneo, che per quanto riguarda la Triestina, era riservato agli over 23, visto che l'allenatore Perotti è restio a immettere qualche giovane nel motore. Le nuove leve per lui si chiamano ancora Cossaro, Tangorra, Terracciano, Rizzoli e Sandrin non sono due «mostri», ma adesso che i giochi sono tristemente fatti potrebbero essere schierati anche dal primo minuto. Perotti è in partenza per cui il futuro della Triestina non gli appartiene. Ma la società dovrebbe essere più lungimirante, sempreché rimanga in vita dopo l'assemblea di domani.

2-2

MARCATORI: 39' Zamuner, 50' Montella, 74' Marino, 84' Mezzini.
TRIESTINA: Facciolo, Bagnato, Tangorra, Conca, Cossaro (59' Rizzoli), Cerone, Marino, Terracciano, Mezzini, Torracchi (89' Danelutti), Labardi (Samsa, Arrigoni, Sandrin).
EMPOLI: Calattini, Pandullo, Guarino (85' Corti), Carli, Spalletti, Galante, Lazzini, Zamuner, Montella, Perotti, Melis (66' Filippi) (Balli, Fanesi, Castelli).
ARBITRO: Genovese di Avellino.
NOTE: Pomeriggio nuvoloso e con minaccia di temporale. Spettatori un paio di migliaia. Ammoniti Zamuner (gioco falloso) e Cerone (proteste).

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Un rocambolesco pareggio evita ai giocatori albardati l'ennesima contestazione. Per gli impropri, invece, c'è stato tempo e ne siamo dispiaciuti. Purtroppo, l'Empoli pareva più vivo e più voglioso di finire il campionato in bellezza. Perciò è stato in netto vantaggio, sprecando anche alcuni contropiede solo per la scarsa lucidità di chi doveva operare il tocco smarcente. A un certo punto, con alcuni albardati particolarmente nervosi con l'arbitro (che non deve essere un emergente) e disposti alla protesta, pareva che fosse tutto lecito: falli ignorati da una parte e dall'altra e il pallone che rimbalzava impazzito senza raziocinio. Pensavamo alla bruttura cui il Rocco doveva prestare terreno e strutture murarie. Beh, qualcosa è cambiato nei minuti finali.

I toscani di Nicoletti erano nettamente più pimpanti fisicamente degli albardati e non concedevano rimbalzi e contrasti. Arrivano sempre prima i biancoazzurri. Eppure l'anziano manipolo di Perotti (altissima l'età media degli undici di partenza) rinunciava alla giovinezza di sandrin e Rizzoli a favore dell'esperienza. Mah, più che esperienza, ci pareva lentezza. Rammentiamo di aver più volte scritto che il gioco sorge molto lentamente, sette tocchi nella zona di difesa prima di cercare la

verticalizzazione. Così facendo si sbaglia di meno ma non si arriva mai a mettere in crisi il dispositivo avversario, sempre piazzato a tempo e a modo.

E poi mai che qualcuno punti a fondo campo per poi crossare, questo Marino che si accentra sempre partendo puntualmente in dribbling per poi buttare in mezzo da tre quarti campo palloni impossibili da giocare, i centrocampisti — a parte il solito inesaurevole Conca — che giostrano come fossero in parata. Fanno venire alla mente i lipizzani della Hochschule Hohreitschule, belli e sussiegosi ma non certo veloci. Ci rendiamo conto che la testa è già in vacanza ma la gente ha già pagato per uno spettacolo poco dignitoso.

Questa gente arriva un po' indispettita dalla delusione, magari lancia offese fuoriluogo, ma non si merita il dito medio alzato né i fanceggiamenti — chiaramente percepiti in tribuna da parte di qualche giocatore. Chi ha pagato può pretendere?

Come avrete capito, il ritmo in campo non era dei più folli. Comunque da una punizione di Torracchi è arrivata la sponda di testa che Cerone ha operato per Labardi. La deviazione definitiva non c'è però stata e Spalletti (ma quanti anni ha?) ha liberato. Altra punizione, stavolta bassa e tagliata, di Zamuner e deviazione di Perotti (due «ra» sia chiaro) che sfiora il palo. Ancora Labardi in azione dopo una prolissa ragnatela albardata: il tiro della punta è pronto ma centrale.

Viene il gol nel frangente più inopinato. Una punizione dal limite, ma molto spostata sulla destra di Facciolo, una trentina di metri dalla porta. Il tocco e la botta bassa di Zamuner. Facciolo è nettamente sorpreso se, pur arrivando, si lascia rotolare il pallone in porta. Il gol lo attribuiamo al portiere albardato e un'anima bella vicina di posto dell'inguardo che scrive esclama: «Ma come? Ha parato anche due rigori e poi si fa fregare così». Sic transit gloria mundi.

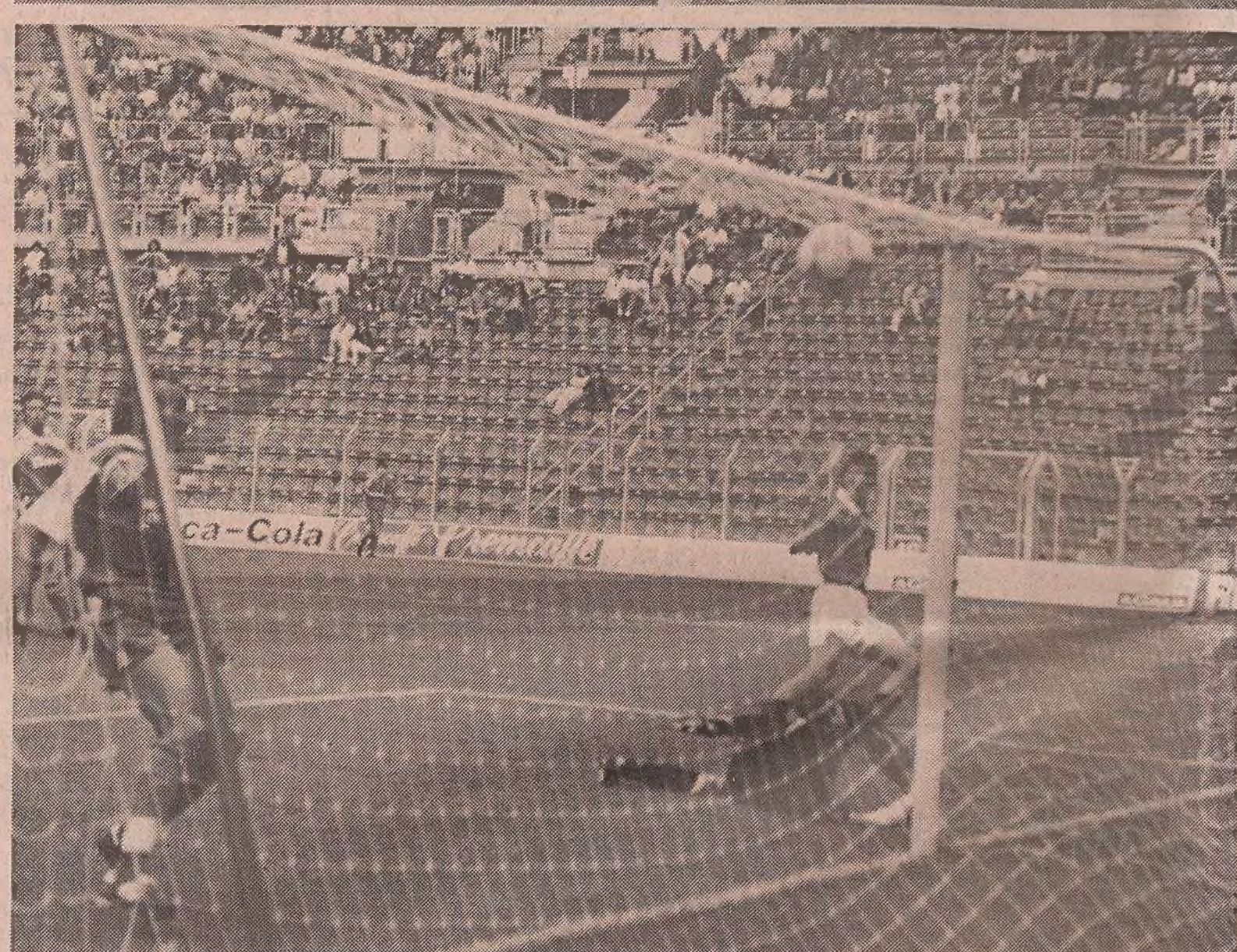
Il finale del primo tempo vede Mezzini protagonista. Prima devia da broccaccio in spacca-

ta un traversone dalla destra che non era proprio una pennellata; poi si erge di testa e sfiora la barra. Non è in condizione ma si dà da fare il granatiere d'attacco. Comunque, appena iniziata la ripresa, viene anche il raddoppio dell'Empoli. Una punizione a centrocampo battuta svelta da Perotti a pro di Montella che nessun albardato aveva sottomano. Scappa il giovanissimo centrocampista toscano, si presenta davanti a Facciolo e lo batte di precisione. Siamo appena al 50' e la partita sembra finita.

Sembrava finita la partita perché i biancoazzurri si presentano in più di qualche occasione con contropiedi, sbagliando nei momenti decisivi. Non è che manchi l'impegno fisico nella Triestina, ma si percepisce nettamente che corrono storcendo il naso perché non ci sono obiettivi da perseguire. Pungolati dagli spalti, gli albardati reagiscono e Conca si presenta in area saltando Spalletti che lo aggancia. E' rigore e Marino va al tiro pensando di far gol per tornare nelle grazie del pubblico. Sbaglia angolazione e Calattini blocca. I cachi, le canzonette pensate dai legionari romani per il trionfo del loro cesare, scendono copiosi.

Da un batti e ribatti in area empolesi, al 74', scende una parabola e Marino la rovescia sulle mani del portiere avversario e quindi in rete. Dieci minuti dopo, Torracchi spende un po' di mobilità scattando da ala destra. Il cross basso passa l'area dell'Empoli, nessuno lo respinge, e Mezzini entra di sinistro a buttare dentro il pallone del pareggio abbastanza strano.

Abbandoniamo ora la scena abbastanza desolata del terreno erboso e puntiamo gli occhi su via Roma. Domani dovrebbe essere giorno di novità, forse nuovi personaggi a reggere le sorti della Triestina e a fare programmi. O forse sentiremo che tutto continua come prima, che la Triestina avrà il dovere di lottare per la promozione perché lo stadio e la città lo meritano. Però, poi bisogna vincere le partite.



Marino in rovesciata ha superato con un pallonetto il portiere. Poi Mezzini ha perfezionato l'impresa di pareggiare.

TRIESTINA / I GIOCATORI NEL DOPO PARTITA

Preoccupati dal domani



Roberto Labardi è sempre vivace anche se non più incisivo e concreto come in autunno.

TRIESTE — Il derby delle deluse finisce in parità. Tutto come da copione? Nemmeno per sogno: il duplice vantaggio iniziale dell'Empoli, e il conseguente tentativo di rimonta albardato, incendiavano i venti minuti finali di una partita che a lunghi tratti aveva rischiato di far assopire lo scarso pubblico presente. Il rigore sbagliato da Marino, poi, riaccendeva una contestazione che sembrava ormai sopita da tempo.

Il tornante albardato, protagonista in tutti i sensi della partita, nel sottotribuna tentava di dribblare i taccuini dei cronisti, ma alla fine raggiunto, così commentava la sua prestazione: «Ho dovuto tirare il calcio di rigore per rispondere con una rete alla contestazione nei miei confronti. Purtroppo il tiro che ne è uscito è risultato debole e centrale. Il portiere avversario così non ha avuto difficoltà a intervenire. L'errore è stato mio. Il mio futuro? Non lo so. Certo che in questi tre anni di permanenza a Trieste il pub-

blico non ha dimostrato di apprezzare molto le mie qualità».

Il discorso sul futuro dei singoli e dell'intera società investe inevitabilmente anche gli altri giocatori. Mezzini, autore di una pregevole rete, che interrompe un digiuno durato cinque mesi, così commenta: «Tutti noi giocatori attendiamo l'assemblea societaria del 18 maggio per conoscere il nostro futuro. In particolare io e Labardi, solo allora sapremo se continueremo a far parte della rosa albardata, o dovremo ritornare a Ferrara. Per quel che riguarda la partita, invece — così continua il centravanti albardato — sono contento del pareggio raggiunto, perché non meritavamo assolutamente di perdere. Malgrado gli stimoli, a questo punto della stagione siamo ben pochi, siamo comunque riusciti a rimontare, e a riaccuffare il risultato di una partita che sembrava ormai persa».

La situazione di Tangorra risulta ancora più com-

plicata: «Sono in prestito dal Bari, ma sulle carte federali risulta proprietà della Triestina. Ho paura che sino all'ultimo giorno di mercato non saprò in quale squadra giocherò».

Infine Cossaro, sostituito nella ripresa, ma autore di una discreta prestazione in marcatura su Montella, è in vena di autocritica: «Le due reti empolesi sono state entrambe frutto di disattenzione da parte della difesa. La prima è venuta su calcio da fermo, mentre sulla seconda, dopo un fallo a centrocampo siamo rimasti a discutere con l'arbitro, mentre Perotti ci coglieva di sorpresa lanciando Montella che veniva così a trovarsi a tu per tu con Facciolo. Abbiamo peccato in leggerezza». Interpellato poi sulla contestazione lo stopper ha così replicato: «Le proteste da parte del pubblico erano giustificate e noi vogliamo scusarci con loro». Magra consolazione.

Alessandro Ravalico

Triestina-Empoli

Lo «scout» di Alessandro Ravalico

TRIESTINA

N.	Giocatori	Reti	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori real.	Fuori gioco	Fatti fatti	Fatti subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Esul.	Min. giocati
2	Bagnato						2	1	2				90
3	Tangorra						4	3	3				90
4	Conca			1			6	2	1				90
5	Cossaro						3						58
6	Cerone			1			2	1				51'	90
7	Marino	1	1	1	(1)		4	6	3				90
8	Terracciano						3		1				90
9	Mezzini	1	1	2			2	2	2				90
10	Torracchi			1				1	4	2			88
11	Labardi			1	2		1	2	2				90
13	Danelutti												2
14	Arrigoni												-
15	Sandrin												-
16	Rizzoli						1		1				32
	TOTALE	2	4	7	0	1	25	16	20	5	1	0	

N.	Portieri	Reti subite	Parate azioni	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Fatti fatti	Fatti subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Esul.	Min. giocati
1	Facciolo	2	1							4			90
12	Samsa												-
	TOTALE	2	1							4			

EMPOLI

N.	Giocatori	Reti	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori real.	Fuori gioco	Fatti fatti	Fatti subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Esul.	Min. giocati
2	Pandullo						2	2	1				90
3	Guarino						1	1					83
4	Carli						2	1					90
5	Spalletti						2	2					90
6	Galante							1					90
7	Lazzini						2	8	3	1			90
8	Zamuner	1	1	1			3	3	1		18'		90
9	Montella	1	1			1	1	4	2				90
10	Perotti				1		1	3	2				90
11	Melis			1			1		1				65
13	Corti						1						7
14	Filippi												25
15	Fanesi												-
16	Castelli												-
	TOTALE	2	3	2	0	1	16	25	10	1	1	0	

N.	Portieri	Reti subite	Parate azioni	Parate puniz.	Rigori parati	Mano	Fatti fatti	Fatti subiti	4 sec.	Uscite	Ammonizioni	Esul.	Min. giocati
1	Calattini	2	2		1					7			90
12	Balli												-
	TOTALE	2	2		1					7			

Tempo effettivo 1.o tempo: 31' 2.o tempo: 27' Totale: 58'

CALCIO



TRIESTINA / PEROTTI TESO E INSODDISFATTO NEL DOPO-PARTITA

Un pareggio a muso duro

TRIESTE - Attilio Perotti non si è divertito molto in panchina. La sua faccia è buia, come se l'incontro fosse finito sullo 0-2 per l'Empoli. «Sì, è vero sono più nervoso del solito - ammette - ma non ce l'ho assolutamente con voi giornalisti. E' solo una reazione a catena». Rimonta a parte, la Triestina di ieri non è proprio piaciuta a Perotti. Come non deve essergli piaciuta certe reazioni dei suoi giocatori nei confronti del pubblico. Il tecnico si è fermato più a lungo del solito nello spogliatoio, evidentemente c'era qualcosa da chiarire. «Marino dovrebbe stare più tranquillo - afferma l'allenatore - non può prendersela con gli spettatori. Loro pagano il biglietto e hanno quindi il diritto di protestare se lo spettacolo non è di loro gradimento».

E la partita? «Mah, nel primo tempo - spiega - la Triestina ha giocato molto bene ma non ha finalizzato le palle-gol che è riuscita a crearsi. Purtroppo abbiamo subito un gol su punizione che non era proprio irresistibile. Nella ripresa i giocatori erano logicamente più contratti e impauriti. Sull'azione del secondo gol la mia squadra si è un po' appiattita, ma la punizione è stata battuta cinque metri più avanti da dove era stato commesso il fallo. Sotto il profilo tattico la Triestina non ha interpretato nel migliore dei modi la gara. Siamo anche riusciti a sbagliare un rigore con Marino, un giocatore che, come dicevo, risente particolarmente del clima che viene a crearsi nello stadio quando tira aria di contestazione. Ha fallito dagli undici metri, ma poco dopo ha rimediato». Fin qui l'analisi tecnica.

L'allenatore analizza poi l'aspetto comportamentale della formazione alabardata. «La reazione della Triestina è stata invece molto buona, dimostra che malgrado la stagione sia quasi conclusa, ci sono ancora volontà e impegno. Il pari finale è il risultato più giusto. Danelutti non l'ho cambiato certo per perdere tempo, anzi lo avrei volentieri risparmiato perché ha problemi alle caviglie. Ma Tor-

'Buona la reazione dell'Unione e accettabile il primo tempo', ma i miei giocatori in campo devono essere più tranquilli'.

racchi era stato assalito dai crampi».

Il tecnico alabardato, però, si inalbera subito se qualcuno gli fa osservare che l'Empoli ha fatto un figurone al cospetto della Triestina. «Non è vero che correvano di più. I nostri avversari avevano solo più spazi per partire in contropie-

de. Una volta in svantaggio hanno colto la nostra difesa sbilanciata, ma questo è normale perché stavamo cercando di raddrizzare l'incontro. Comunque la Triestina non è stata la sola a ballare in difesa...».

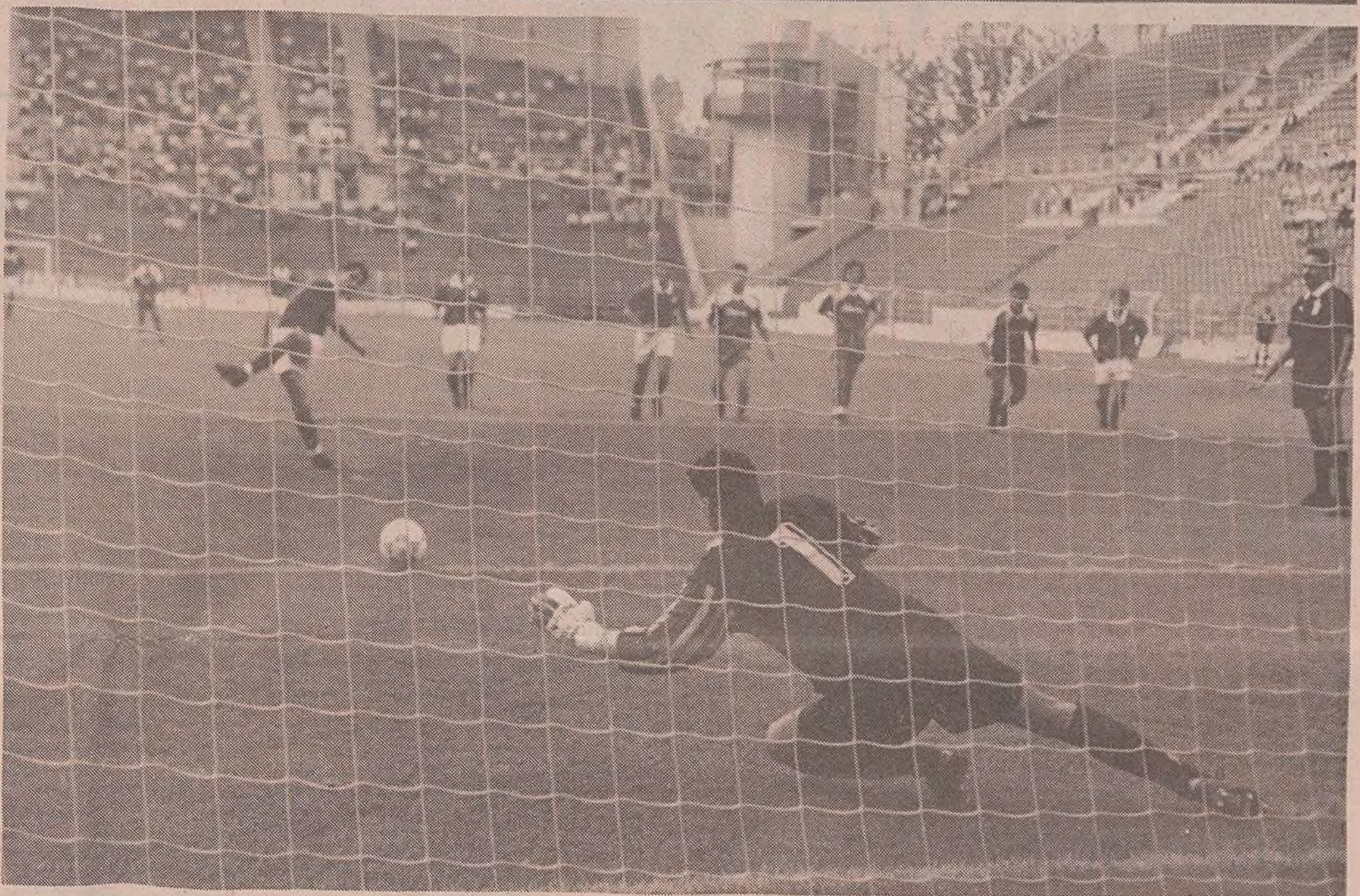
Perotti difende con i denti le sue scelte. Non rinnega, niente, neanche l'impiego di Cossaro. «La

formazione era questa, che è praticamente la stessa che aveva pareggiato a La Spezia. I giovani non sono utilizzati con il contagocce. Quando dirigevo il settore tecnico del Genoa ho imparato che i ragazzini vanno inseriti in maniera graduale in prima squadra. Qui ce ne sono due-tre che hanno qualità e difatti li ho già presi in considerazione. Rizzoli contro l'Empoli ha giocato quasi tutto il secondo tempo. Sandrin era in panchina, ma è entrato da poco nel gruppo. Godeas poteva giocare uno scampolo di partita ma è tornato dagli impegni con la rappresentativa di C1 con un ginocchio malandato».

L'unico argomento che Perotti cerca di dribblare è legato alla questione societaria. Cosa si aspetta che accada dopo domani quando si riunirà l'assemblea? Chiede un collega. «Mi aspetto che tutti i giocatori tornino a Trieste in tempo per fare allenamento», dice con un filo di ironia l'allenatore. «I problemi della società - riprende facendosi più serio - non sono di mia competenza». E zac la frecciata che nessuno di attendeva. «Il mio contratto? Scade a fine stagione, come volete che si parli di rinnovo se non si sa neanche chi sia il presidente...». Perotti non ha peli sulla lingua e ormai può permettersi di dire tutto quello che pensa. Tanto è certo di fare i bagagli.

Più pacato l'allenatore empoiese Walter Nicoletti che si presenta in sala stampa col borsello da viaggio. «Ho visto un buon Empoli per gran parte della gara. Poi abbiamo tirato i remi in barca. Peccato, perché avevamo avuto l'opportunità di chiudere definitivamente l'incontro in contropiede. Volevamo gestire il vantaggio con il minimo sforzo e siamo stati puniti. Anche se vanno riconosciuti i meriti della Triestina, una squadra che gode da parte nostra del massimo rispetto. Il pareggio ci sta e noi ci accontentiamo. In trasferta eravamo reduci da quattro sconfitte consecutive, per cui un punto non è disprezzabile. Chi si accontenta gode».

ma.ca.



Nella foto in alto l'errore commesso da Facciolo in occasione della punizione calciata da Zamuner; qui sopra il rigore che Marino si è fatto parare da Calattini. (Italfoto)

TRIESTINA / IL CASO DELL'EMPOLESE PELLEGRINI

Una 'rosa' senza un petalo

TRIESTE - Lo aspettavano come si aspetta un parente che torna, un parente che diventa famoso col calcio. Lui, nato a Latina, ci teneva ad arrivare per mostrarsi ancora una volta nella città da dove erano partiti i suoi genitori tanti anni fa, in anni in cui trovare un buon lavoro era come vincere un tero al Lotto. Diego Pellegrini, difensore dell'Empoli, 23 anni ben piantati, ha nello zio Mario un tifoso d'eccezione. Più agile del babbo e dello zio ma forte nel fisico, Diego Pellegrini è un pezzo del calciomercato, pregiato perché costa anche pochissimo. Con 170 milioni il suo parametro è pagato. E l'Empoli non può fermarlo perché il contratto scade alla fine di giugno.

Ma non è arrivato con la comitiva dei calciatori biancoazzurri. Diego è arrivato a Trieste per conto suo. Silvano Bini, il boss dell'Empoli, sabato l'ha deferito alla Commissione disciplinare e l'ha messo fuori rosa.

«Tutto è cominciato giovedì scorso. Sono tornato dalla caserma in licenza per la partita e Nicoletti mi ha schierato tra gli allenatori. Ci sono rimasto un po' male ma ho giocato con impegno lo stesso. Ho anche segnato il gol ai miei compagni. Però l'allenatore, a un certo punto, mi ha allontanato perché non gli andava come stavo giocando. Il giorno dopo mi sono presentato all'allenamento e ho fatto alcuni tiri in porta, il lavoro di tutto il gruppo. Ma ho sentito a un certo

punto un dolore al muscolo. Il massaggiatore voleva farmi delle iniezioni. Non ho voluto le iniezioni e ho chiesto altri metodi di cura. Ho saputo il giorno dopo che Bini ha detto ai giornalisti di avermi deferito perché non volevo venire in trasferta a Trieste. Ma scherziamo? A Trieste ho parenti e amici...».

La rosa dell'Empoli ha perso un petalo. Ma la situazione è identica a

quella che Diego Pellegrini aveva subito all'inizio della stagione. Anche allora fu finché Baldini non è stato ceduto al Ravenna. Solo allora, piuttosto che comprare un difensore, l'Empoli ha reintegrato chi poteva coprire il centro area, cioè il nostro. Il provvedimento ha il sapore di una vendetta di Silvano Bini verso chi non ha accettato di giocare per tre campionati

a un milione e mezzo al mese ma non vuole firmare un prolungamento del contratto a ingaggio senz'altro più cospicuo ma vuole andarsene a giocare altrove.

«Volevano che firmassi nell'ultima stagione in cui ero vincolato all'Empoli. Ma avevo deciso diversamente. Rispetto il contratto ma voglio decidere sul mio futuro. Costo poco, con 171 milioni posso trovare ingaggi in serie A, una squadra di

serie B deve pagare 150 milioni. L'Empoli voleva guadagnare di più». Finché l'Empoli sperava nella promozione, Pellegrini giocava perché non ce n'era un altro più bravo di lui. Adesso che l'Empoli è una squadra delusa, Bini si sta vendicando di chi l'ha messo nel sacco rispettando le regole.

Forte di testa, sufficientemente agile per giocare al calcio, bel fisi-

co, Pellegrini serviva a Nicoletti per chiudere i varchi della difesa. E anche per proteggere l'altro giovanissimo della coppia centrale, Galante, nelle rapide controffensive in uscita dall'area. Di Pellegrini si parlava a Udine già a ottobre. Mariotti ne era molto interessato. A quel prezzo, poi! «So che l'Udinese mi seguiva, me l'ha detto il mio procuratore. Però l'interesse dei friulani è caduto. Adesso vedremo quale sistemazione troverò».

Diego non ci sta a passare per furbastro né per piantagrane. Ma le iniezioni, a tre giornate dalla fine di un campionato ormai senza scopi per l'Empoli, proprio non le capiva. Iniezioni di quale tipo? Antidolorifiche o cortisoniche? Mica fanno bene. «Mica avevo detto che non volevo giocare per fare i comodi miei. Ci sono altri tipi di cura».

La posizione di Pellegrini apre un fronte interno all'Empoli. Ingaggi così bassi li hanno tutti i giovani del vivaio che giocano in serie C. Vedremo se Galante, Melis, Montella, Guarino e altri accetteranno di giocare per poche lire e poi, col contratto in scadenza, firmeranno un prolungamento che è comodo solo per la società che li vuol piazzare con ottimi guadagni. Bini s'accorge che un tipo di gestione si sfalda e cerca di correre ai ripari. Magari vendendosi così, con un deferimento strombazzato alla stampa.

Bruno Lubis



Un'uscita del portiere dell'Empoli.



Mezzini aggancia il pallone in area di rigore ma la mira è alta. (Italfoto)



UNA GARA TUTTA IN SALITA

Sevegliano, l'orgoglio non basta

La Sestese fulmina i friulani con due gol nei primi venti minuti - Al 45° espulso Bortolussi

Serie D - Girone D

	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
RISULTATI	Crevalcore	48	34	20	8	6	17	11	3	3	17	9	5	3	52	23	-3
	Sestese	44	34	15	14	5	17	9	6	2	17	6	8	3	36	21	-7
	S. Lazzaro	41	34	14	13	7	17	9	5	3	17	5	8	4	32	23	-10
	Firenze	40	34	13	14	7	17	8	8	1	17	5	6	6	40	29	-11
	Crevalcore-Argentana 2-2	39	34	10	19	5	17	4	11	2	17	6	8	3	43	28	-12
	Contarina-Castel S.P. 0-1	37	34	9	19	6	17	5	8	4	17	4	11	2	36	28	-14
	Pontassieve-Colligiana 2-1	37	34	14	9	11	17	10	6	1	17	4	3	10	37	31	-14
	Firenze-Manzanese 4-1	37	34	11	15	8	17	7	7	3	17	4	8	5	29	29	-14
	C. d. Mobile-Mira 0-2	36	34	11	14	9	17	7	6	4	17	4	8	5	34	31	-15
	S. Lazzaro-Miranese 0-0	36	34	12	11	11	17	7	5	5	17	5	6	6	41	33	-16
Palmanova-San Donà 2-4	35	34	12	11	11	17	7	5	5	17	5	6	6	41	33	-16	
Sevegliano-Sestese 2-2	34	34	8	18	8	17	4	13	0	17	4	5	8	31	28	-17	
Russi-V. Rovigo 3-1	34	34	11	12	11	17	6	5	6	17	5	7	5	32	31	-17	
	Colligiana	32	34	9	14	11	17	5	7	5	17	4	7	6	31	32	-19
	Mira	32	34	11	10	13	17	6	5	6	17	5	5	7	28	31	-19
	C. d. Mobile	26	34	4	18	12	17	3	9	5	17	1	9	7	31	44	-25
	Contarina	22	34	4	14	16	17	3	8	6	17	1	6	10	21	44	-29
	V. Rovigo	22	34	6	10	18	17	5	5	7	17	1	5	11	23	47	-29
	Palmanova	16	34	4	8	22	17	2	3	12	17	2	5	10	22	66	-35

DIMOSTRAZIONI SPECIALI
DEI NUOVISSIMI
TIMPANI ELETTRONICI
PRATICAMENTE INVISIBILI

MAICO

TRIESTE - VIA MAIOLICA 1 - TEL. 772807

1-2

MARCATORI: al 3' e 11' 19' Guidotti, al 32' Marsich. SEVEGLIANO: Cortiula, Battistutta, Bortolussi, Toffolo, Sebastianis, Turchetti, Bolzon, Miano, Tirelli (dal 61' Jacuzzi), Rella (dal 85' De Nipoti), Marsich.

SESTESE: Romiti, Targetti, Puliti (dal 59' Moretti), Balli, Allori, Cioffi (dal 46' Mondonico), Tozzi, Malusci, Guidotti, Cecchi, Pagliai.

ARBITRO: Tomasi di Colognato.

NOTE: espulso al 45' Bortolussi. Ammoniti Cortiula, Sebastianis, Rella, Cioffi, Allori. Angoli 4-1. Spettatori 300 circa.

SEVEGLIANO — Perde il Sevegliano, immeritata, una partita a tratti nervosa, ma conserva ancora il quinto posto in classifica. «Ha onorato in tal modo — afferma al termine il presidente Vidal — il calcio dilettantistico della regione a conferma di una crescita continua nei tre anni in cui ha militato tra i dilettanti nazionali». Una sconfitta che lascia l'amaro in bocca per com'è maturata: partita subito in salita per la rete incassata dopo appena 3' (più distrazione difensiva

Inutile la rete di Marsich

che accorcia le distanze.

Nel secondo tempo i locali

sprecano clamorose occasioni.

che posizione irregolare di Guidotti, tentativo di reazione e seconda rete, questa volta irregolare per la posizione di off-side dello stesso Guidotti non rilevata da un arbitro indeciso, impreciso, spesso fuori posizione e non in sintonia con i propri collaboratori.

Attimi di sbandamento e poi reazione dei gialloblù, che raccoglievano i frutti dimezzando lo svantaggio alla mezz'ora. Un'altra tegola cadeva però sulla testa del Sevegliano allo scadere del primo tempo sottoforma dell'espulsione di Bortolussi. Due clamorose palle-gol sprecate nella ripresa testimoniano che il risultato di parità non sarebbe stato rubato anche se nulla sarebbe cambiato in classifica: quinto posto in solita-

ria. Applausi vigorosi al termine dell'incontro dal folto pubblico presente sugli spalti ed atmosfera gioiosa durante la festa organizzata dalla società nell'antistadio, dove atleti e sportivi si sono a lungo intrattenuti a testimonianza di un profondo rapporto.

Una Sestese determinata e coriacea, forte del suo secondo posto in classifica, sicura nell'impostazione del gioco, che non perdona alcunché e punisce il povero Cortiula che, così come nella sua prima esibizione, deve raccogliere la sfera in fondo al sacco subito in avvio di partita.

E' il 3' di gioco, infatti, quando Puliti s'invola sulla fascia sinistra e dal fondo crossa; per lo smarcato Guidotti è un gioco da ra-

gazzi mettere in rete. Turchetti tenta di trascinare il Sevegliano ma al 19' arriva la seconda mazzata. E' Cioffi che lancia in profondità per Guidotti, in netta posizione di fuorigioco non rilevata, e il capocannoniere del girone (con il buon Marsich secondo, nonostante non abbia giocato le prime dodici partite) con un delizioso pallonetto supera Cortiula. Sevegliano sull'orlo del tracollo, ma sa reagire. Al 29' mani in area della Sestese non fischiate; 32' punizione di Marsich e sfera alle spalle di Romiti: 1-2 e partita riaperta.

Ma al 45' Bortolussi eccede in proteste e si fa cacciare: gialloblù in dieci. Secondo tempo con il Sevegliano alla ricerca del pareggio e le note di cronaca sono tutte per i padroni di casa. Al 2' azione di Bolzon, al 5' parabola di Battistutta, al 31' colpo di testa di Jacuzzi, al 32' Rella sbaglia solo davanti a Romiti, imitato poi da Marsich che al 43', di testa, a porta vuota mette sul fondo. Si spengono così l'urlo di gioia e le speranze dei tifosi.



Alberto Landi

Marsich ha accorciato le distanze.

Eccellenza

PROMOSSA

Pro Gorizia

RETROCEDONO

S. Giovanni

Monfalcone

Serenissima

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P		
Pro Gorizia	50	30	22	6	2	15	14	1	0	15	8	5	2	49	+5
Tamari	43	30	16	11	3	15	8	7	0	15	8	4	3	50	+2
Ronchi	39	30	15	9	6	15	8	5	2	15	7	4	4	43	-6
Fontanaf.	36	30	13	10	7	15	12	2	1	15	1	8	6	38	-9
Gradese	35	30	11	13	6	15	4	8	3	15	7	5	3	37	-10
Porcia	35	30	13	9	8	15	8	3	4	15	5	6	4	36	-10
Sacilese	31	30	8	15	7	15	5	8	2	15	3	7	5	31	-14
Gemonese	31	30	9	13	8	15	6	6	3	15	3	7	5	26	-14
S. Daniele	28	30	7	14	9	15	3	8	4	15	4	6	5	29	-17
Itala S.M.	28	30	10	8	12	15	6	4	5	15	4	4	7	26	-17
Cussign.	28	30	7	14	9	15	5	7	3	15	2	7	6	23	-17
S. Sergio	27	30	9	9	12	15	6	5	4	15	3	4	8	26	-18
S. Canzian	23	30	6	11	13	15	5	5	5	15	1	6	8	23	-22
S. Giovanni	21	30	6	9	15	15	5	5	5	15	1	4	10	29	-24
Monfalcone	15	30	3	9	18	15	2	5	8	15	1	4	10	19	-35
Serenissima	10	30	2	6	22	15	2	4	9	15	0	2	13	15	-35

autosandra

TRIESTE
VIA FLAVIA - Tel. 829777

USATO D'OC

IL MIGLIOR USATO
SENZA INTERESSI!

POKER DI RETI DELLA RONDINELLA

La Manzanese affonda a Firenze

Discussa direzione arbitrale: espulsi Beltrame (57'), Zappello e Florit (61') per proteste

4-1

MARCATORI: al 18' Signorini, al 61' Rossi, al 74' Guidotti, all'81' Fabbro (rig.), all'88' Aglietti.

RONDINELLA: Albani, Caioni, Righi, Visani (67' Aglietti), Merendi, Cappelli, Sorbi, Urbinati (46' Rossi), Guidotti, Signorini, Sereni, All. Braglia.

MANZANESE: Reale, Zappello, Fabbro, Florit, Pizzani, Beltrame F. (72' Covazzi), Veneziano, Zenilini, Beltrame M., Tolloi (67' Paravano), Beltrame S. All. Moretto.

ARBITRO: Saccani di Mantova.

NOTE: angoli 6-3 per la Manzanese, ammoniti Caioni, Sorbi, Reale e Zenilini; al 57' espulso Beltrame M. per doppia ammonizione, al 61' Zappello e Florit per proteste; spettatori 300 circa.

FIRENZE — La Rondinella rifila un poker di

reti alla Manzanese e chiude così in bellezza una stagione comunque avara di soddisfazioni. Tuttavia il successo dei biancorossi di Braglia è stato agevolato dalla direzione dell'arbitro Saccani di Mantova, che non si è certo segnalato in positivo nel valutare le varie situazioni di gioco. Soprattutto nel raddoppio della squadra di casa quando, con troppa fretta, ha mandato anzitempo negli spogliatoi Zappello e Florit.

Ma veniamo alla cronaca. L'avvio della Rondinella è vivace e brillante. Al 6' Signorini impegna il portiere ospite con una bella conclusione dalla distanza. Al 15' è la volta di Sereni a far correre i rivisti sulla schiena di Reale, ma il suo tiro finisce sul fondo. Tre minuti più tardi arriva il gol dei biancorossi. Signori-

Con una squadra decimata

i friulani non sono riusciti

a recuperare una partita

compromessa in partenza

ni vince una serie di rimpianti al limite dell'area di rigore e batte l'incolpevole numero uno friulano con un rasoterra a fil di palo. Subito la rete, la Manzanese non riesce a creare nessuna azione pericolosa e la Rondinella continua a mantenere le redini del gioco.

Solo al 43' gli uomini di Moretto si fanno vivi dalle parti di Albani con Veneziano, che però cala alto sopra la traversa.

Il primo tempo si chiude senza offrire ulteriori emozioni. Nella ripresa la Manzanese scende in campo con maggiore grinta e determinazione nella speranza di raddrizzare il risultato. Ma non passano 60" che Guidotti, lasciato inspiegabilmente solo, fallisce il bersaglio da pochi passi spedendo la palla lontano dalla porta difesa da Reale. Nonostante la buona volontà degli ospiti

ti è ancora la Rondinella a sfiorare il 2-0 con Rossi, che però è molto sfortunato nella circostanza in quanto il suo diagonale termina sul palo. Poi al 57' il signor Saccani espelle Beltrame F. E' l'inizio del suo show. Al 61' la dea bendata decide di non voltare le spalle ai padroni di casa, che sempre con rossi ottengono il raddoppio.

Proprio la rete del centrocampista fiorentino scatena le ire della Manzanese e il direttore di gara non ci pensa due volte ad allontanare dal campo Zappello e Florit. In otto uomini la formazione friulana non può più far niente per agguantare il pari. La Rondinella a questo punto dilaga, concedendo pochissimi ai rivali. Al 74' la netta supremazia numerica e territoriale dei

biancorossi si concretizza nuovamente. Il terzo gol è opera di Guidotti che, rubata palla a un avversario, non ha alcuna difficoltà a mettere dentro.

La Manzanese, ferita nell'orgoglio, non ci sta e preme sull'acceleratore anche con la forza della disperazione. All'81' Beltrame S. viene stretto in una morsa da due difensori biancorossi in piena area. L'arbitro non ha dubbi e concede un discutibile calcio di rigore ai friulani, trasformato poi da Fabbro. Quasi in chiusura d'incontro, all'88' Aglietti corona la sua prestazione con la rete del definitivo 4-1. Per l'attaccante fiorentino, dopo una pregevole triangolazione con Guidotti, è un gioco da ragazzi andare a bersaglio. Niccolò Ceccarini

PARTENZA A RAZZO DEL SAN DONA'

Palmanova, sotto di quattro gol in 15'



Non è servita la buona prova di Ricky Della Rovere.

2-4

MARCATORI: 3' e 4' Meacci, 8' Andreoli, 15' Garau, 66' e 89' Sesso. PALMANOVA: Comisso, Michelini (46' Antonutti), Marangon, Mucignato, Del Fabbro, Asquini, Sesso, Sellan, Passoni, Gerli, Pellizzari (58' De Marco), Moretti, Bosco, Della Rovere.

SAN DONA': Dell'Armellina, Maschietto, Farsoni, Garau, Gobbi, Iacumin, Del Zotto, Andreoli, Meacci (60' Buscetto), Cappelletto (30' Ceconni), Rizzetto, Bonafin, Castellani, Faoro.

ARBITRO: Franchi di Piacenza.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 100 circa. Angoli: 3-2 per gli ospiti. Ammoniti: Sansoni e Gerli per gioco falso, Maschietto per ostruzione. Espulso Dell'Armellina per mani fuori dall'area.

ordinato, senza impressionare eccessivamente, ha dato l'ultimo dispiacere casalingo ai mobilieri. La salvezza, conquistata con una domenica di anticipo, ha sicuramente contribuito a far calare di molto il ritmo dei padroni di casa apparsi piuttosto apatici.

Molte geometrie, palla scambiata di prima ma insufficiente penetrazione e scarsa finalizzazione della manovra nonostante un gran movi-

Servizio di Alfredo Moretti

PALMANOVA — «Mamma li turchi» gridavano 400 anni fa i veneziani, così costruirono la fortezza di Palmanova. La stessa frase è uscita dalle gole dei tifosi palmarini, quando già al 15' di gioco vedevano gli avversari in vantaggio di quattro reti. Il San Donà ben presto, dunque, ha scardinato il fortino difensivo degli amaranto e, per fortuna, non si sono dannati più di tanto per tentare ulteriormente la via della rete. Termina così questo bruttissimo campionato per la compagine stellata. Possiamo sicuramente dire che almeno le delusioni sono finite. Si attenderanno tempi migliori per esultare e per divertirsi nuovamente sugli spalti del polispor-

La squadra della fortezza ha subito prima

il doppio knock-out di Meacci al 3' e 4',

poi dopo quattro minuti la rete di Andreoli

e infine il quarto gol di Garau: una disfatta

tivo. Cosa dire di una partita che praticamente è durata una manciata di minuti? Davvero poco. In ogni caso, per dovere di cronaca, andiamo avanti. Passano tre minuti e il San Donà va in gol con Meacci, lesto a riprendere una ribattuta di Comisso su tiro dell'indavolato Del Zotto e a concludere imparabilmente; palla al centro e i veneti ancora a bersaglio. Comisso e del Fab-

bro pasticciano incredibilmente, ci mancavano pure la pappera dei giocatori già in difficoltà di tenuta. Cappelletto ringrazia, e porge a Meacci per la doppietta personale, ma non è finita, perché all'8' i biancazzurri triplicano con una punizione dal limite di Andreoli. La gente si mette le mani tra i capelli, e intanto il San Donà chiude i conti con la quaterna al 15'. Garau sfrutta al meglio una lunga fuga di Del

Zotto, irraggiungibile per tutti i palmarini, e porge al compagno che infila nuovamente Comisso.

E il Palmanova? Al 20' c'è un piccolo lampo con Passoni, che scheggia la traversa su punizione. Al 29' il San Donà rimane in inferiorità numerica. Dell'Armellina esce fuori dall'area per contrastare Passoni lanciato a rete. Nel propendersi in tuffo tocca la sfera con le mani, e l'arbitro lo espelle.

Esce la mezz'ala Cappelletto per far posto al portiere di riserva Ceconni. Il San Donà continua il suo allenamento domenicale, con frasteggi a tuttocampo e tentativi di andare a rete senza però la dovuta concentrazione.

Ci sono due opportunità per il Palmanova per accorciare le distanze, ma in entrambe i casi, Passoni si segnala per errori davvero grossolani. Al 52', infatti, de Marco, subentrato a Pellizzari, lancia in profondità Sesso, che dribbla anche il portiere e invita Passoni a depositare in rete. Troppo facile. L'attaccante decide così che non è il caso e calcia incredibilmente fuori. Si ripete Passoni al 58' quando ancora Sesso, talento sprecato in tanta pochezza, lo serve in piena area. Niente da fare an-

che in questa circostanza. Con ogni probabilità Alfio Sesso si stanca di duettare con compagni così spreconi e decide di fare da solo: che la classe non fosse acqua lo si sapeva.

E i risultati hanno dato ragione all'uomo più meritevole e dotato appunto di classe sopraffina. Con due guizzi, Sesso ha confezionato la sua doppietta personale, dimostrando che in questa caravella amaranto che ha fatto acqua da tutte le parti, lui ci si è trovato per caso. Finisce dunque 4-2 l'ultimo incontro del campionato, e con questa ennesima sconfitta l'Ita Palmanova saluta la serie D. Sarà opportuno che la società si prepari fin da ora per il prossimo torneo, altrimenti ci si potrà trovare di fronte a nuove delusioni.

Naufragio annunciato per il Centro del Mobile

0-2

MARCATORI: nel s.t. al 25' Sartore, al 36' Bettini. CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Alessandro Moro, Pagotto (al 16' s.t. Di Piero), Claudio Moro, Cernecca, Piccinin, Sforzin, Gerin, Panisi, Benedet (al 2' s.t. Fadiga), Trancanelli, Bortoluzzi, Marcon, Vatta, All. Trevisan.

MIRA: D'Este, Ballarin, Busetto, Monetti, Marco Bertan, Perin, Brugnolo, Bettini, Sartore, Salvato (al 9' s.t. Furian), Pagan (al 35' s.t. Alessandro Ber-

tan). Italia, Bobbo. All. Tormen.

ARBITRO: Borelli di Roma.

NOTE: Calci d'angolo 6-3 per il Mira. Ammoniti: Gerin, Claudio Moro, Fadiga, Pagan. Spettatori 400 circa. Terreno in ottime condizioni.

BRUGNERA — Dalla vittoria di Castel San Pietro alla sconfitta interna di ieri: sono passati soltanto sette giorni, ma per i mobilieri è la sintomatica chiusura di un campionato all'insegna della contraddizione. Un Mira

ordinato, senza impressionare eccessivamente, ha dato l'ultimo dispiacere casalingo ai mobilieri. La salvezza, conquistata con una domenica di anticipo, ha sicuramente contribuito a far calare di molto il ritmo dei padroni di casa apparsi

CALCIO

GLI ISONTINI VINCONO IN COPPA CONTRO I TRIESTINI DEL SAN LUIGI VIVAI BUSA'



Pro Gorizia: un «rullo»

3-0

Le tre reti portano la firma

di Marchesan (autore di una doppietta) e di Di Benedetto.

Ottimo il portiere Craglietto

MARCATORI: 35' Marchesan, 55' Di Benedetto, 87' Marchesan.

PRO GORIZIA: Cappelli, Illeni, Della Negra, Catalfamo, Di Tora, Costantini, Di Benedetto, Marchesan, Fadi (74' Pauletti), Conzutti, Drioli, Capolicchio, Germinario, Bregant. All.: Corosu.

SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Battista (46' Papi), Pipan, Zerial, Savron, Calgario, Lando, Giorgi, Vignali (59' Robba), Cermelj, Santoro, Bandel. All.: Palcini.

ARBITRO: Menegot di Pordenone.

GRADISCA D'ISONZO — Non è stata la tipica partita di fine stagione quella disputata sabato sera fra le due squadre neo-promosse rispettivamente nel Campionato nazionale dilettanti e nel torneo d'Eccellenza. Pro Gorizia e San Luigi, che assieme al Ponziana (promossa dalla Prima categoria alla Promozione) danno vita alla «Supercoppa» creata dalla Federazione, si sono infatti affrontate a viso aperto su un terreno reso insidioso dalla pioggia caduta sul comunale di Gradisca nel pomeriggio e per quasi tutti i 90'.

La squadra isontina ha messo sul rettangolo verde una maggiore esperienza e una inevitabile differenza di caratura tecnica che le ha per-

messo di dominare per lunghi tratti la zona centrale del campo e di contenere le sfuriate degli ospiti in contropiede. Fra i goriziani si è messo in buona evidenza Drioli. Il San Luigi invece deve ringraziare l'esperienza di Savron, instancabile nel mettere una pezza dove non arrivano i compagni del reparto arretrato e il portiere Craglietto, che con interventi spettacolari ha evitato un passivo ben più pesante alla propria formazione.

Il superlavoro per Craglietto inizia già al 6' su una punizione dal limite calciata rasoterra da Drioli e deviata con la punta delle dita in corner, mentre al 15' è Marchesan a impegnare l'estremo difensore del San Luigi, in un'azione nata da un disimpegno troppo allegro della difesa biancoverde. L'occasione più ghiotta per sbloccare il risultato capita però al San Luigi: al 17' Lando riesce a trovare un varco e a calciare dal limite

dell'area. Il tiro, deviato da un difensore della Pro, mette fuori causa il portiere Cappelli, ma esce beffardamente a pochi centimetri dal palo sinistro...

Occasione sbagliata... e la Pro Gorizia rompe gli indugi passando in vantaggio al 35' con Marchesan: la conclusione violenta da circa venti metri del centrocampista goriziano si insacca nell'angolo basso alla destra del portiere. Prima del riposo ancora una mischia furibonda nell'area del San Luigi, con in sequenza: tiro da lontano di Di Benedetto deviato in angolo, immediato cross e tiro ravvicinato in mischia di Drioli respinto di pugno da Craglietto e conclusione finale bloccata ancora dal portiere.

Nella ripresa non cambiano di molto gli equilibri in campo. Già al 48' Conzutti si presenta solo davanti al portiere, ma calcia malamente altissimo sopra la traversa. Al 53' è il San Luigi a sprecare un'ottima occa-

sione in contropiede. Giorgi raccoglie e mette a terra un ben calibrato cross della sinistra, ma sull'uscita del portiere goriziano la conclusione è imprecisa e il tiro si perde sul fondo. La Pro Gorizia punisce l'errore che poteva fruttare il pareggio ai triestini appena due minuti più tardi. Conzutti finalizza sulla destra un'azione tutta di prima che in tre passaggi porta i goriziani nell'area avversaria. Una volta arrivato sul fondo il numero dieci della Pro Gorizia finta il cross e rientra sul difensore in marcatura che lo stende. Fra le proteste (non troppo) dei biancoverdi l'arbitro decreta il calcio di rigore che viene trasformato con sicurezza da Di Benedetto. Il match finisce praticamente qui, con i triestini che abbandonano le ultime velleità di reazione e con i goriziani che si limitano a controllare il gioco paghi del risultato. E ancora la Pro Gorizia però che prima spreca un'occasione d'oro con Catalfamo che calcia alle stelle dopo un'ottima discesa e che infine rende anche troppo severa la punizione per gli ospiti per il 3-0 finale. La marcatura è firmata ancora una volta da Marchesan, che conferma la sua ottima vena di tiratore da fuori area.

Davide Sfiligoi



La formazione del Pro Gorizia, sopra, festeggia la promozione al Campionato nazionale dilettanti. Nella foto sotto, invece, l'undici del San Luigi.



IL CALENDARIO DELLA MANIFESTAZIONE «Supercoppa»: tutti gli scontri

La finalissima sarà disputata il due giugno

TRIESTE — Si concluderà mercoledì 2 giugno la «Supercoppa Friuli-Venezia Giulia» che vede in lizza le squadre vincitrici dei campionati di Eccellenza, Promozione e Prima categoria. I prossimi incontri avranno luogo giovedì prossimo. A Gradisca, alle 20.30, scenderanno in campo il San Luigi e il Ponziana, mentre sul rettangolo di San Vito al Tagliamento, alla stessa ora, si affronteranno la Sanvite e la Pro Cervignano.

La settimana successiva il torneo proseguirà sempre nel turno infrasettimanale di giovedì. Il 27 maggio, infatti, è previsto a Gradi-

scia l'incontro tra il Ponziana e la Pro Gorizia, mentre a San Vito la vincitrice del girone A di Prima categoria incontrerà la Pro Cervignano. Il girone di San Vito al Tagliamento si concluderà sabato 29 maggio con la partita che vedrà opposte la Sanvite e l'undici vincitore del girone A di Prima categoria.

La gara finale, come detto, sarà disputata il prossimo 2 giugno su campo da destinarsi e vedrà contendersi la vittoria della «Supercoppa» tra le due formazioni che avranno vinto i rispettivi gironi.

CAMPIONATI DILETTANTI REGIONALI

Bilancio di un anno



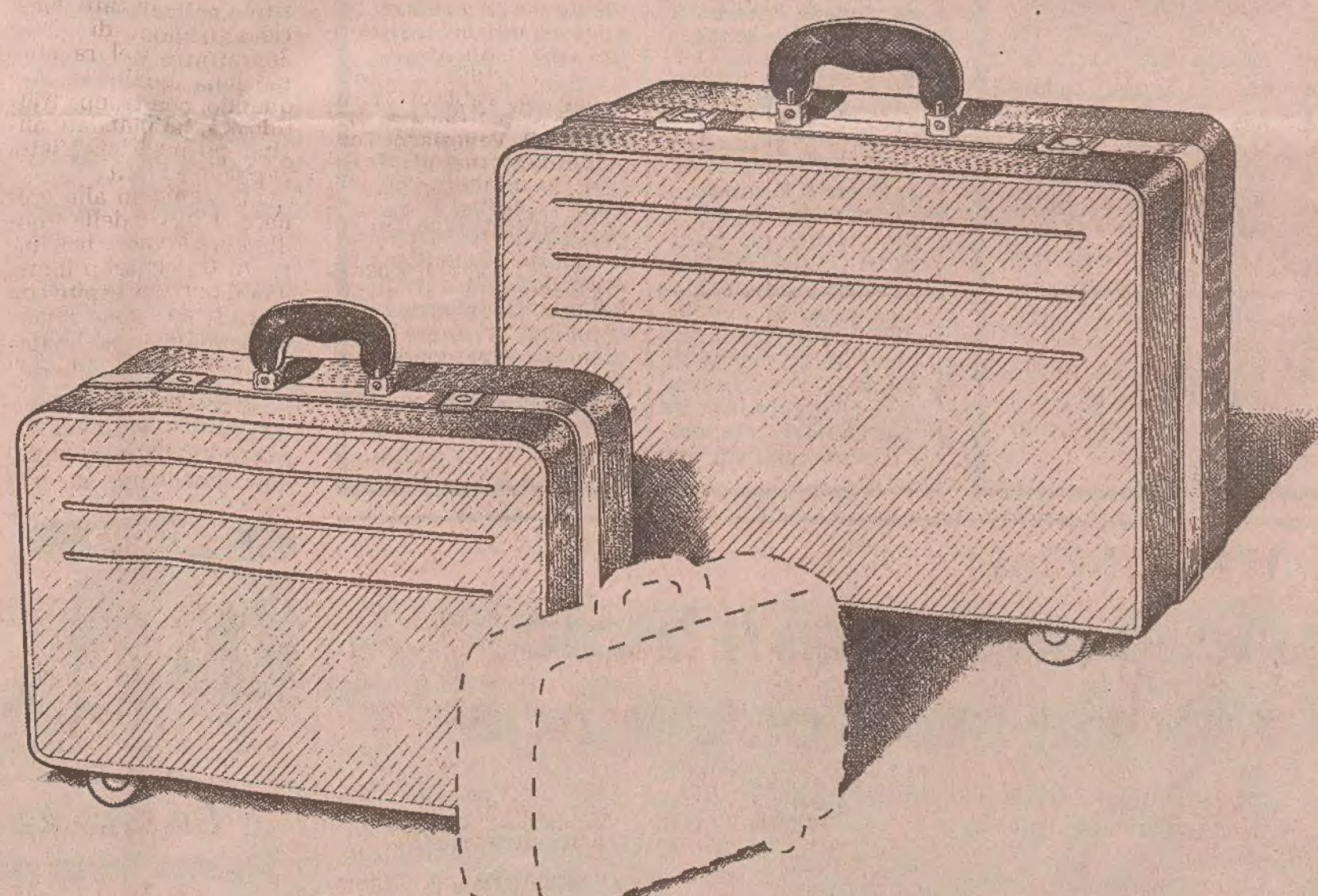
TRIESTE — I campionati del calcio dilettantistico stanno chiudendo i battenti, ma per molte squadre bisognerà attendere gli spareggi per conoscere il loro «destino». Vediamo di fare il punto sui tornei che si sono conclusi mettendo in evidenza chi è riuscito a conquistarsi una promozione, e chi, invece, ha chiuso la stagione con la ben più amara retrocessione in una categoria inferiore. Lo scenario regionale offre la bella affermazione della Pro Gorizia nel campionato di Eccellenza che ha coronato una vera e propria marcia trionfale, ben più amara il risultato ottenuto dal san, Giovanni. I rossoneri, purtroppo, pur con un buon potenziale di giocatori si vedono costretti a subire una retrocessione così come i «cantierini» monfalconesi. Per le squadre triestine da segnalare le promozioni del San Luigi e del Ponziana.

Cominciamo con il Campionato nazionale dilettanti dove ha trionfato il Crevalcore, mentre il Palmanova ha finito all'ultimo posto in

classifica ed è stato retrocesso. In Eccellenza invece c'è da registrare la marcia trionfale della Pro Gorizia che ha guadagnato la promozione. Note dolenti invece per i triestini del San Giovanni, per il Monfalcone e per la Serenissima di Pradamano che hanno subito il declassamento di categoria. Più articolato il discorso relativo alla Promozione. Nel Girone A si è imposta la Sanvite mentre Pro Fagagna e Aquileia si sono giocate la promozione nella gara di spareggio (il risultato viene riportato in altra pagina). Giochi fatti, invece per la retrocessione: scendono in Prima categoria Bressa Buiese e Pasianese. Nel Girone B ha primeggiato il San Luigi Vivai Busa, mentre sono state retrocesse Costalunga, Varmo e la perdente dello spareggio tra Union '91 e Valnatisone (di cui riferiamo in altra pagina).

Per quel che riguarda la Prima categoria da segnalare le promozioni di Pordenone e Sette spi- ghe nel Girone A, del Ponziana nel Girone B e

del Cervignano nel Girone C. Ancora da definire i giochi relativi al triste discorso delle retrocessioni. Per ora sono sicure del declassamento il San Marco Sistiana, la Cividalese e il Piedimonte. E veniamo, infine, alla Seconda categoria. Incominciamo la nostra carrellata dal Girone A: promosse Chions, Prata agli spareggi. Retrocesse: Union Sant'Andrea di Pasiano, Pasianese e Pro San Martino. Girone B: promosse Villanova. Retrocesse: Domanins, Coseano e Arzino. Girone C: promosse Bearzi Udine, Aurora Buonacquisto Remanzacco agli spareggi. Retrocesse: Lumignacco, Forti & Liberi Udine e Stella Azzurra Attimis. Girone D: promosso lo Zaulle, Lavarianese agli spareggi. Retrocesse: Camino al tagliamento, Comunale Lestizza e Zompicchia. Girone E: promosso il Torviscosa. Retrocesse: Villa Vicentina, Giarzole Trieste e Muzzanese. Girone F: promossa la Mugesana. Retrocesse Breg Trieste, Audax Sant'Anna Gorizia e Pieris.



"Mio figlio? ...Come non averlo."

TUO FIGLIO VIAGGA GRATIS SE PRENOTI ENTRO IL 22 MAGGIO.

In omaggio, per ogni acquisto,

un buono sconto del 5%

da utilizzare entro un anno

sul prossimo viaggio Sestante.

L'esclusiva Offerta Estate la trovi

solo presso le Agenzie Sestante.

Per trovare la più vicina a casa tua,

chiama il numero verde

qui a fianco.

NUMEROVERDE 167.822193

SARDEGNA

Baia Chia / 4 al prezzo di 3 (2 adulti + 2 bambini) da Lire 532.000*

GRECIA

Rodi / 4 al prezzo di 3 (2 adulti + 2 bambini) soggiorno da Lire 837.000* garanzia rinuncia guida Grecia in omaggio

PARIGI

3 notti al prezzo di 2 a partire da Lire 540.000 per persona volo A/R da Milano albergo e 1ª colazione per partenze dal 25/6 al 26/8

sestante

Il primo network italiano di agenzie di viaggio.

E inoltre grandi risparmi su tantissime altre destinazioni, tra cui:

MAROCCO

da Lire 1.179.000 per persona/8 giorni

SANTO DOMINGO

da Lire 1.580.000 per persona/9 giorni

U.S.A.

da Lire 1.800.000 per persona/8 giorni (minimo 2 persone)

POLINESIA

da Lire 3.999.000 per persona/12 giorni

*Quote individuali per settimana, possibilità di partenze da diverse città.



3-1

MARCATORI: al 18' Perosa, al 28' Klaniscek, al 43' Garofoli, all'87' Iacumin Mauro.

AQUILEIA: Gregorat, Sandrin, Cragnolin, Lepre, Sain, Degrassi (Carbone), Moras (Iacumin Roberto), Casotto, Iacumin Mauro, Klaniscek, Perosa, Peressin, Moro, Furlan. All.: Mauro Clemente.

PRO FAGAGNA: Ziraldo Luca, Micelli, Chittaro (Mirolo), Vit, Dreossi, Fochiani (Causero), Straulino, Lizzi, Marcuzzi, Garofoli, Bordignon, Pasquilli, Merlino, Ziraldo Michele. All.: Andrea Leite.

ARBITRO: Carrer di Cognegiano.

NOTE: spettatori circa 600.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — L'Aquileia travolge nello spareggio per la promozione un Pro Fagagna sfiduciato e tradito dai giocatori migliori.

La squadra di mister Clemente conquista la promozione in Eccellenza.

SPAREGGIO PER LA PROMOZIONE IN ECCELLENZA

Aquileia travolge Pro Fagagna

Una sfida ricca di agonismo, ma gli sconfitti erano sfiduciati e «traditi» dai migliori

za. E' stata una sfida ricca di pathos agonistico che non si è trasformata mai in una gara violenta grazie alla correttezza dei giocatori in campo e alla direzione perfetta dell'arbitro Carrer.

La squadra di Clemente ha costruito la vittoria nel primo tempo con due reti nella prima mezz'ora.

Ha poi legittimato il risultato nella ripresa con la terza rete di Mauro Iacumin.

Il Fagagna di ieri non era quello ammirato in campionato: ha subito subito l'iniziativa degli avversari. Al 18' l'Aquileia va in gol con il longilineo Perosa con un perfetto colpo di testa su cross di Degrassi.

Il Fagagna non ci sta e si getta in avanti. La squadra biancazzurra lo punisce in contropiede: suggerimento di Degrassi e deviazione vincente di Mauro Iacumin che anticipa il portiere Ziral-

do con un tocco sul primo palo. Reazione d'orgoglio dei rossoneri che accorciano le distanze con Garofoli sul finire della prima frazione di gara. Si va negli spogliatoi sul risultato di 2-1.

La ripresa si apre con il Fagagna proteso alla ricerca del pareggio. La formazione di Clemente arretra il baricentro ma si difende con ordine proponendosi sovente nel gioco di rimessa.

Al 10' ci prova dalla media distanza Straulino ma la sua conclusione è sbilenca. Subito dopo Lizzi lancia in profondità Dreossi che non aggancia la sfera.

Il Fagagna tenta il tutto per tutto e si espone al micidiale contropiede dell'avversario. Al 15' l'arbitro annulla una rete di Perosa, liberatosi da un'invenzione di Carbone.

Un minuto dopo la partita potrebbe già finire ma Perosa, Iacuzzi e Carbone falliscono tre

favorevoli occasioni e costringono i compagni di squadra a soffrire ancora.

Sul fronte opposto Garofoli alza di poco sopra la traversa. Ma l'assedio finale dei generosi giocatori del Fagagna non dà esiti positivi. E a 2' dal termine arriva la terza rete dell'Aquileia con un'azione di contropiede da manuale del calcio: Perosa sulla sinistra si libera della marcatura di Lepre e serve al centro Sain che di prima cambia gioco sul fronte destro per l'accontente Iacumin.

Stop al volo e diagonale che fulmina Ziraldo. Esplode la gioia incontenibile dei numerosi tifosi dell'Aquileia che festeggiano con canti e fumogeni questa storica impresa.

La sconfitta con la Juventina di una settimana fa è ormai un lontano ricordo.

Federico Scodeller

LO SPAREGGIO PER NON RETROCEDERE

Valnatisone condanna Union

1-5

MARCATORI: nel p.t. al 14' Trusgnach, al 32' Costaperaria, al 40' Grion; nel s.t. al 13' Trusgnach, al 35' Osgnach, al 43' Tuzzi.

UNION 91: Martina, Zoppè, Turco, Nardone, Cressatti, Gigante, A. Monticolo, Grassi (Gregorutti), Garzitto, Grion, Pittis, Perco.

VALNATISONE: Venica, Costaperaria, D. Specogna, Masarotti, Beltrame, Zogani, Mulloni, Sturan, Selensig (Tuzzi), Trusgnach, Osgnach (Specogna D.).

ARBITRO: Lambertini di Bologna.

TAVAGNACCO — La grande cornice di pubblico e la presenza del presidente Martini hanno onorato le due squadre che oggi si sono date battaglia sul verde di Tavagnacco in una sfida che purtroppo doveva decretare quale

delle due contendenti la prossima stagione avrebbe dovuto intraparsi nel campionato di Prima categoria.

Alla fine della gara i due presidentissimi in lacrime e naturalmente Specogna per la vittoria, Dentanes per la sconfitta. Union 91 e Valnatisone quindi in questi ultimi 90' hanno gettato in campo tutte le loro riserve e energie e la vittoria è andata ai valligiani con il perentorio risultato di 5-1. La partita non è stata bella, ma comunque avvincente, poiché dopo una prima fase di studio la Valnatisone si portava sul 2-0 e sembrava aver chiuso la partita, ma prima del riposo l'Union 91 accorciava le distanze e quindi riapriva tutti i discorsi, poi al terzo gol della Valnatisone la partita si poteva considerare definitivamente

appannaggio dei ragazzi di Peressoni.

Ottimo l'arbitraggio del bolognese Lambertini che in tutto ha estratto tre cartellini gialli e uno rosso tenendo in pugno una partita che non è mai stata cattiva, anche se maschia.

La cronaca vede nel primo tempo al 9' un bel traversone smancato sopra la traversa da Martina. Al 14' la Valnatisone, su calcio piazzato va in vantaggio con Trusgnach che da fuori area trafugge Martina con un bel colpo nell'angolo basso alla sua sinistra. Al 32' Costaperaria approfitta di uno sgarbato difensivo e di testa, solitario, insacca il secondo gol per la sua squadra. A questo punto la Valnatisone con Specogna, Beltrame e Zogani sempre pronti anche con chiuse al limite e l'Union 91 con le sue punte Gar-

zitto, Grion e Perco, non riesce a graffiare. Sembra che la partita volga a favore dei primi ma al 40' Grion, ricevuta palla a metà campo, con azione personale salta un paio di uomini e dal limite dell'area fulmina l'incolpevole Venica. Dopo il riposo l'Union entra in campo determinata e in dieci minuti crea tre pericoli per Venica, prima con Perco che al 2' spara un colpo alto da buona posizione, al 4' con Grassi che si vede deviato il tiro in angolo e al 10' con Gigante in due azioni consecutive. Ma al 13' Trusgnach, riscoperto punto pericolosissimo che ha nettamente vinto il duello con il fortissimo Zoppè, con una bella azione personale, riesce a presentarsi in mezzo all'area e con sicurezza trafugge Martina in uscita.

Ennio Valent

Prima Cat. Girone A

RISULTATI	
Unlon-Morsano T.	0-1
Malinese-Torre Pn	1-1
Forcaria-Ceolini	4-0
Faibano-Valeriano	0-1
Arteniese-Caneva	1-2
7 Spighe-Tolmezzo Vp	3-2
Doria-Tagliamento	1-1
Pordenone-Azzanese	2-2
Pro Osoppo-Don Bosco	0-1

CLASSIFICA	
7 Spighe	50
Pordenone	49
Morsano T.	47
Forcaria	40
Azzanese	39
Tagliamento	37
Caneva	36
Valeriano	36
Doria	34
Don Bosco	31
Torre Pn	31
Faibano	31
Ceolini	31
Tolmezzo Vp	30
Malinese	30
Pro Osoppo	26
Union	22
Arteniese	10

PROMOSSE
7 Spighe
Pordenone

RETROCEDONO
Osoppo
Union
Arteniese
e la perdente tra
Malinese
Tolmezzo

Prima Cat. Girone C

RISULTATI	
Rizzi-Tarcentina	1-2
S. Vito Torre-Risanesa	1-1
Rivignani-Fiambro	1-0
D. Olimpia-Sangiorghina	1-1
Lignano-Aiello	4-1
Codroipo-Marinese	0-1
Reanesa-Lallana	2-3
Manzano-Basaldella	3-1
Pozzuolo-Cervignano	1-4

CLASSIFICA	
Cervignano	49
Marinese	43
Risanesa	42
Reanesa	41
Manzano	39
Sangiorghina	37
Codroipo	37
Rivignani	37
Basaldella	34
Lallana	34
D. Olimpia	31
Pozzuolo	31
Fiambro	31
Aiello	31
Tarcentina	30
Lignano	28
S. Vito Torre	22
Rizzi	15

PROMOSSE
Cervignano
Marinese

RETROCEDONO
Tarcentina
Lignano
S. Vito
Rizzi

A CUSSIGNACCO Convocati per giovedì gli allievi regionali

TRIESTE — Convocati la rappresentativa regionale allievi. Per l'allestimento, le società elencate devono disporre che i calciatori indicati prendano parte all'allenamento di giovedì prossimo 20 maggio alle 18 sul campo di Cussignacco, in via Padova 9.

Centro Mobile: Gruarin David; Domio: Fazio Roberto; Donatello O.; Sclosa Nicola, Zani Nicola, De Sabbata Marco; Fontanafredda: Da Re Alessandro; Juniors: Bello Graziano; Lignano: Bruno Massimo, Binoletto Sandro; Maniago: Bot Cristian; Morsano: Pettovello Tiziano; Pro Osoppo: Fornasiero Michele; Collini Alessandro;

Ronchi: Fulignot Luigi, Indaco Daniele; Sacilese: Campaner Fabio, Di Lenarda Patrick, Gava Andrea; S.s. Sangiorgina: Pas-salenti Aliscia; Ancona Ud: Palmer Enrico; Bearzi: Rossi Massimiliano; Donatello O.: Blanzan Denis; Maniago: Fanna Marco, Pippolo Emanuele; Monfalcone: De Marchi P. Luigi, Zagato David, Pellizzer Cristian, Floreani Marco; Palmanova: Buttazzo Andrea, Zubin Emil; Pro Gorizia: Picech Paride, Bernardis Stefano; Pro Osoppo: Serafini Ivan; Sacilese: Giust Carlo, Vaccaro Patrizio, Biase Giampietro; Triestina: Barbato Alessio, Castellano Gianluca.

UNDER 21 Un'Opicina regionale Palmanova battuto

2-0

MARCATORI: 60' Spadoni A., 73' Sisgoreo.

OPICINA: Opatti, Strisocic, Misler, Spadoni A., Desena, Salice, Spadoni M., Persic, Sisgoreo, Furlan, Blau, Carmeli, Sotgia, Troiano.

PALMANOVA: Petena, Godeas, Favero, Bosco, Pertoli, Pontisso, Scridel, Mestroni, Marinig, Poiano, Infucati, Comisso, Del Duca, Dell'Ara, Azzani.

TRIESTE — Battendo in finale la compagine di Palmanova con il più classico dei risultati, l'Opicina ha conquistato il titolo regionale under 21. I gialloneri hanno disputato una gara accorta tatticamente, resistendo al deciso forcing iniziale operato dal Palmanova, a suo agio sul ter-

reno reso pesantissimo da un rovescio temporalesco poco prima dell'inizio del match. Le reti nella ripresa: al 60' Andrea Spadoni sfruttava al meglio un appoggio di Furlan, mentre il raddoppio era opera di Sisgoreo in contropiede; sul finire l'incontro si inaspriva eccessivamente e si registravano 2 espulsioni tra le file del Palmanova, Pontisso e l'estremo difensore Petena. L'Opicina approdava quindi senza affanni ad un titolo che corona l'eccellente stagione della società allenata da Manzutto e presieduta da Cololli. Per quanto riguarda la «finalina», il Breg ha mancato la conquista del 3.o posto, cedendo per 2-1 con la Risanesa.

f. c.

JUNIORES

Dopo il pari Sacilese in marcia per la competizione nazionale

1-1

MARCATORI: al 25' Coppola, al 40' De Giusti.

ABANO TERME: Vitale, Barbatto, Zaggia, Camporello, Zanetti, Conte, Dassi, Vaglio, Coppola, Salvatore, Cardin; Gaffo, Magenta, Medini.

SACILESE: Vaccaro, Campaner, Pramparo, Dell'Agnese, Giovan, Del Cin, Castelletto, Cristante, Livon, Luderin, De Giusti, Bertagna; De Paoli, Colle, Mazzariol, Bernardo.

ABANO — Per la Sacilese, vincitrice delle finali regionali del campionato juniores, avendo superato Ruda e San Sergio, l'avventura continua.

Ieri, infatti, nel nuovo raggruppamento a tre

squadre per poter giungere a disputare le finali nazionali ha pareggiato per 1-1 contro i locali di Abano Terme. E' stata una gara sicuramente molto piacevole con un netto predominio della Sacilese che però non è riuscita a portare a casa l'intera posta.

Un po' di rammarico quindi per i ragazzi dell'allenatore Da Pieve, ma nulla è compromesso poiché nel secondo e ultimo incontro, che li vedrà opposti all'Uss Sagnino di Como di domenica prossima, avranno la possibilità di rifarsi vista la forza della squadra e qualificarsi per il prosieguo.

L'Abano è stato sorpreso dalla partenza

molto veloce degli ospiti e ha rischiato in più di un'occasione di capitolare. Poi però su uno degli sporadici attacchi, grazie anche a uno sgarbato difensivo e a un fallo sul portiere Vaccaro non rilevato dall'arbitro, è inaspettatamente andato in vantaggio con Coppola.

Colpiti nell'orgoglio i ragazzi di Sagile hanno iniziato a macinare gioco su gioco e dopo qualche occasione scipata banalmente è giunta la rete del meritato pareggio.

Livon ha battuto una punizione molto tagliata per l'accontente De Giusti che è stato precisissimo a colpire di sinistro e insaccare.

Nella ripresa la Sacilese ha dominato in lungo e

in largo creando quattro o cinque occasioni grossissime, occasioni che però, vuoi per la precipitazione degli avanti, che per qualche buon intervento del portiere locale, non si sono tramutate in rete.

Così il fischio finale dell'arbitro ha sancito il pari, frutto delle reti del primo tempo.

Per la Sacilese, quindi, che ha dato un'ottima impressione sia a livello fisico che per organizzazione e compattezza, e nelle cui file hanno disputato un'ottima gara Dell'Agnese, Livon e De Giusti, l'occasione per raggiungere le finali è solo rimandata al prossimo incontro.

Gaetano Strazzullo

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Il Primorje si assicura il titolo dopo la vittoria sul Costalunga

TRIESTE — Grazie all'invidiabile record di ventitré vittorie, due pareggi e solamente una sconfitta frutto di 118 gol realizzati e 8 subiti, il Primorje A si aggiudica il campionato giovanissimi provinciali 92/93.

La formazione di Pertot nell'ultima giornata ha faticato contro il Costalunga vincendo nel finale di partita con una rete di Sustarsich.

I giallorossi di Prosecco festeggiavano quindi la vittoria finale, insidiata fino all'ultimo da l'accoppiata Fortitudo-Montebello che nell'ultima giornata si sono incontrati per decidere il secondo posto in classifica.

Sul terreno di Giocullo come già riferito i campioni hanno faticato contro un determinato Costalunga forte del recupero vinto contro la formazione minore di Prosecco per 2 a 0 con una doppietta di Cossutti.

Alla fine l'ha spuntata la formazione di Pertot apparsa troppo contrattata, preoccupata forse dalla vittoria della Fortitudo sul Montebello.

I muggesani hanno sconfitto il giallo-blu di Salvagno per 3 a 2, in una partita tiratissima fino alla fine.

Gli amaranto, in vantaggio per ben due volte con Zugna si sono fatti raggiungere prima da Degrassi e poi da Bosco

conquistando il secondo posto grazie alla rete di Cociani.

Contentissima del secondo posto in classifica il dirigente Crem, ha visto a suo giudizio, proprio la sua compagine assieme a quella del Montebello hanno espresso il miglior calcio del torneo.

Conclude in quarta posizione la Triestina dopo un campionato discontinuo concluso con una sconfitta in quel di San Canzian.

Contentissimi il Portuale e l'Altura Muggesana, rispettivamente quarti e quinti in classifica, che hanno concluso il positivo campionato pareggiando 1 a 1.

Secondo il dirigente Furlan, positiva è stata l'unione tra le due società Altura e Muggesana, il Portuale, invece, pensa già ai tornei di post-campionato, il più importante sarà quello che si disputerà a fine giugno all'Ervatti, denominato Trieste Porto d'Europa, con la partecipazione di alcune squadre regionali più la rappresentativa.

Finisce male il Cgs, sconfitto dal Chiarbola per 1 a 0, con i locali entrati sul terreno di gioco in dieci. Dopo la vittoria nel recupero sul Fani Olimpia perde il Domio con l'Esperia per 3 a 2, la formazione di Erra ha vinto grazie alla maggior velocità su un Domio ap-

parsa sottotono.

Pietro Comelli

ALTURA/MUG. 1
PORTUALE 1

Marcatori: Sanapo, Ghersinich.

Altura/Portuale: Ferluga, Mastrolia, Serie (Pegani), Tullachi, Furlanich, Mazzella, Vascotto, Furlan, Sanapo, Marrangoni (Frausin), Zotic (Bischeglie).

Portuale: Papapicco, Dussich, Arienzo, Castellana (Micori), Raffaele, Del Prete, Gec, Boccuccia, Steiner, Gallinucci, Girotto (Ghersinich).

ESPERIA 3

PORTUALE 1

Marcatori: Menegolli (rig.), Scipioni (2), Russo, Ravalico.

Esperia: Cok (Rossi), Tencich, Bortolussi, Torluccio, Simonini, Bisiacchi, Atea, Trevisan, Grazioso (Gallinotti), Menegolli, Gori (Scipioni).

Domio: Mauri (Clun), Bulle, Mondo, Iacomin, Castelli, Russo, Ravallico, Loredan, Zedda, Giberna, Melina (Tommasini).

FORTITUDO 3

MONTABELLO 2

Marcatori: Zugna (2), Bosco, Degrassi, Cociani.

Fortitudo: Zatti, Cucchiari, Cociani, Corvascio, Bossi, Degrassi, Zugna, Crevatin, Micer, Appollonio, Crem.

Montebello: Bosco A., Antonaz (Custodio),

Chieppa, Capriglia, Puzzi, Degrassi, Bressan (Tosano), Bosco D., Carini, Ceccolini, Chmet.

COSTALUNGA 0

PRIMORJE 1

Marcatori: Sustarsich.

Costalunga: Casciano, Cocco, Scarantino, Valentini, Altruda, Buzzerio, Mazzullo (Bertocchi), La Fata, Mboria (D'Ambrosi), Cossutti, Billa (Troha).

Primorje A: Bergagna, Tence (Karis), Bukavec, Miliani, Sancin, Lorenzi, Zornada, Sustarsich, Pertot (Manzin), Semec, Curman.

SAN CANZIAN 1

TRIESTINA 0

Triestina: Percich, Deseira, Mervich, Stocca, Battistutta (Fiorettili), Prisco, Giannico, Argenti, Ghezzi (Zolja), Tuppiti (Cernaz), Velner.

Risultati: Fortitudo-Montebello 3-2; Chiarbola-Cgs 1-0; Esperia-Domio 2-3; S. Canzian-Triestina 1-0; Costalunga-Primorje A 0-1; Portuale-Altura/Muggesana 1-1.

Classifica: Primorje A 48, Fortitudo 46, Montebello 44, Triestina 37, Portuale 33, Altura/Muggesana 32, Primorje B 25, San Canzian 21, Fani Olimpia 17, Cgs 15, Costalunga 14, Domio 13, Chiarbola 9, Esperia 6.



LE CLASSIFICHE Penultima per B e C Ecco tutti i risultati

SERIE B

Risultati

Jolly Miani Car-Carrozeria Eros	3-7
Pizzeria Tazebao-Benetton 43	2-5
Montezza Car 2000-Pizzeria Michele	1-3
Bar Mario Bss-Supermercato Jez	3-7
Centralgrafica-Pizzeria Ferriera	3-5
Monteshell RdB-Coop. Alfa	1-7
Edoardo Mobili-Autotrasp. Zorzenon	2-2
Coop. Arianna-Pizz. Il Golosone	3-2
C. Cesare Ragazzi-Rapid L'Ausiliaria	3-4
Classifica: Pizzeria Michele punti 56; Supermercato Jez 52; Bar Mario Borgo S. Sergio 46; Cooperativa Arianna 40; Montezza Car 2000 39; Pizzeria Tazebao 35; Edoardo Mobili, Benetton 43 34; Coop. Alfa, Carrozzeria Eros 33; Pizzeria Il Golosone, Pizzeria Ferriera 30; C. Cesare Ragazzi 27; Centralgrafica 25; Autotrasporti Zorzenon 23; Rapid L'Ausiliaria 22; Monteshell RdB 18; Jolly Miani Car 17.	

SERIE C

Risultati

Imm. Mediagast-Bar Claudia	11-5
Acili Bologna-Mi.Ma. Sport	2-3
N. Cierre Auto-Artigraf. Julia	4-2
Finc. Italspurghi-Bar Sport. Latt. da Rita	6-2
Erborist. Annapaola-Pizz. La Tappa	1-9
Le Monde-Abb. Il Quadro	1-2
Ford La Concess.-Capitolino	1-7
California Palestre-Seven Toning	1-1
Riv. Bar Garibaldi-Pizze da Andy	2-2
Classifica: Pizze da Andy punti 53; Bar Sportivo Latt. da Rita 49; Pizzeria La Tappa 47; California Palestre 46; Seven Toning 44; Nuova Cierre Auto 37; Abbigliamento Il Quadro 35; Riviera Bar Garibaldi 34; Le Monde 33; Acili Bologna, Fincantieri Italspurghi 32; Capitolino, Mi.Ma. Sport 27; Immobiliare Mediagast 26; Artigrafiche Julia 24; Erboristeria Annapaola 20; Ford La Concessionaria 16; Alabarda Bar Claudia 10.	

DOPO LA CONCLUSIONE DELLA A

Lotta serrata in coda

Zorzenon e Rapid si contendono l'ultima posizione salvezza

TRIESTE — Concluso il campionato di serie A, restano da commentare le ultime due giornate di serie B e C. Nella serie cadetta si fa sempre più serrata la lotta per non retrocedere.

Autotrasporti Zorzenon e Rapid L'Ausiliaria stanno infatti contendendosi l'ultimo posto utile per restare in categoria.

Nella giornata odierna la formazione guidata da Pizzolito ha strappato un punto all'Edoardo Mobili. In vantaggio per 1-0 grazie a Sternad si è fatta superare per le reti di Massimo Barzellato e di Stano. Nella ripresa c'è stato il forcing dello Zorzenon che

MOTOCICLISMO

TRIONFO DELL'AMERICANO (NELLA 500) AL GRAN PREMIO D'AUSTRIA



Schwantz si conferma



L'americano Kevin Schwantz ha vinto il Gran Premio d'Austria per la classe 500. L'italiano Luca Cadalora, su Yamaka, si è classificato al quinto posto.



Un'altra immagine di Schwantz, mentre affronta una curva. L'americano è primo anche nella classifica generale: dopo cinque prove ha totalizzato 111 punti.

SALISBURGO — Lo statunitense Kevin Schwantz su Suzuki ha vinto il Gran premio d'Austria, quinta prova del campionato mondiale, nella classe 500 cc. Luca Cadalora, su Yamaha, si è piazzato al quinto posto. Il giapponese Taekeshi Tsujimura, su Honda, è arrivato primo nella classe 125 cc. L'italiano meglio piazzato è stato Ezio Gianola su Honda. Ottima la prova dei piloti azzurri nella classe 250 cc: Dorian Romboni, su Honda, ha tagliato il traguardo davanti a Loris Capirossi, sempre su Honda. Terzo si è piazzato il tedesco Helmut Bradl (Honda) davanti a Reggiani (Aprilia) e Biaggi (Honda). Risultati della gara. Classe 500: 1. Kevin Schwantz (Usa/Suzuki) 38:15.613 (192.600 km/h); 2. Michael Doohan (Austria/Honda) 38:16.106; 3. Wayne Rainey (Usa/Yamaha) 38:20.505; 4. Alessandro Barros (Brasile/Suzuki) 38:20.567; 5. Luca Cadalora (Italia/Yamaha) 38:32.163; 6. Shinichi Itoh (Giappone/Honda) 38:38.208; 7. Daryl Beattie (Austria/Honda) 38:43.723; 8. Doug Chandler (Usa/Cagiva) 38:54.172; 9. Jose Kuhn (Francia/Yamaha) 39:33.364; 10. Mathew Mladin (Austria/Cagiva) 39:33.433; 11. Nial MacKenzie (GB/Yamaha) 39:33.533; 12. Laurent Naveau (Francia/Yamaha) a 1 giro; 13. Juan Lopez Mella (Spagna/Yamaha) a 1 giro; 14. John Reynolds (GB/Yamaha) a 1 giro; 15. Tsutomu Udagawa (Giappone/Yamaha) a 1 giro. Il giro più veloce è stato di Michael Doohan (Austria/Honda), 1:18.021 alla media di 195,409 Km/h.

Classifica campionato del mondo 500 cc (dopo la quinta prova): 1. Kevin Schwantz (Usa) 111 punti; 2. Wayne Rainey (Usa) 106; 3. Daryl Beattie (Austria) 68; 4. Michael Doohan (Austria) 55; 5. Alex Criville (Spagna) 48; 6. Alessandro Barros (Brasile) 43; 7. Shinichi Itoh (Giappone) 42; 8. Doug Chandler (Usa) 36; 9. Nial MacKenzie (GB) 31; 10. Luca Cadalora (Italia) 19.

Ordine d'arrivo della gara di 250 cc: 1. Dorian Romboni (Italia/Honda) 35:48.648 (184,486km/h); 2. Loris Capirossi (Italia/Honda) 35:48.698; 3. Helmut Bradl (Germania/Honda) 35:49.055; 4. Loris Reggiani (Italia/Aprilia) 36:03.536; 5. Massimiliano Biaggi (Italia/Honda) 36:03.699; 6. Tetsuya Harada (Giappone/Yamaha) 36:03.753; 7. John Kocinski (Usa/Suzuki) 36:14.902; 8. P. Francesco Chili (Italia/Yamaha) 36:14.968; 9. Alberto Puig (Spagna/Honda) 36:20.494; 10. Andreas Preining (Austria/Aprilia) 36:20.936; 11. Eskil Sutter (Svizzera/Aprilia) 36:36.076; 12. Luis D'Antin (Spagna/Honda) 36:49.978; 13. Adrian Bosshard (Svizzera/Honda) 36:50.087; 14. Jochen Schmid (Germania/Yamaha) 36:50.340; 15. Patrick Goorberg (Olanda/Aprilia) 36:50.463.

Classifica campionato del mondo, dopo la quinta prova: 1. Tetsuya Harada (Giappone) 105 punti; 2. Dorian Romboni (Italia) 65; 3. Massimiliano Biaggi (Italia) 58; 4. John Kocinski (Usa) 58; 5. Tadayuki Okada (Giappone) 55; 6. Helmut Bradl (Germania) 52; 7. Nobuatsu Aoki (Giappone) 49; 8. Loris Capirossi (Italia) 48; 9. Jean Philippe Ruggia (Francia) 36; 10. Pier Francesco Chili (Italia) 31.

Ordine di arrivo della 125 cc: 1. Taekeshi Tsujimura (Giappone/Honda) 36:19.800 (167,861 km/h); 2. Kazuto Sakata (Giappone/Honda) 36:19.812; 3. Dirk Raudies (Germania/Honda) 36:19.958; 4. Ezio Gianola (Italia/Honda) 36:20.309; 5. Akira Saito (Giappone/Honda) 36:23.941; 6. Manfred Baumann (Austria/Honda) 36:24.040; 7. Bruno Casanova (Italia/Aprilia) 36:24.137; 8. Fausto Gresini (Italia/Honda) 36:30.176; 9. Ralf Waldmann (Germania/Aprilia) 36:30.176; 10. Oliver Petrucciani (Svizzera/Aprilia) 36:30.302; 11. Herri Torrente (Spagna/Aprilia) 36:30.636; 12. Mike Stief (Germania/Honda) 36:31.233; 13. Gabrielle Debbia (Italia/Honda) 36:31.332; 14. Kinya Wada (Giappone/Honda) 36:31.346; 15. Oliver Koch (Germania/Honda) 36:48.752.

Il giro più veloce è stato di Taekeshi Tsujimura (Giappone/Honda), in 1:29.241 alla velocità di 170,841 km/h.

Classifica - campionato del mondo 125 cc dopo la quinta gara: 1. Kazuto Sakata (Giappone) 105 punti; 2. Dirk Raudies (Germania) 91; 3. Taekeshi Tsujimura (Giappone/Honda) 80; 4. Ralf Waldmann (Germania) 48; 5. Herri Torrente (Spagna) 46; 6. Noboru Ueda (Giappone) 43; 7. Akira Saito (Giappone) 33; 8. Fausto Gresini (Italia) 27; 9. Masafumi Ono (Giappone) 26; 10. Oliver Petrucciani (Svizzera) 26.

VITTORIA DEL CICLISTA SVIZZERO

Tony Rominger fa il bis al «Giro di Spagna»



Lo svizzero Tony Rominger pochi istanti prima della gara da lui vinta ieri in Spagna.

SANTIAGO DE COMPOSTELA — Trionfo svizzero alla Vuelta 93: Tony Rominger ha vinto per il secondo anno consecutivo il Giro di Spagna di ciclismo, con un vantaggio di 29 secondi, nella classifica finale, sul connazionale Alex Zülle, il quale ha vinto l'ultima tappa, di 4,6 chilometri a cronometro individuale.

Mondiale paglia Wbo: Weir batte Martinez

GLASGOW — Il britannico Paul Weir ha conquistato il titolo mondiale (vacante) dei pesi paglia (Wbo) battendo il messicano Fernando Martinez per arresto del combattimento alla settima ripresa.

Mondiale supermedi Wbo: Eubank conserva il titolo

GLASGOW — L'inglese Chris Eubank ha conservato il titolo mondiale versione Wbo dei supermedi, pareggiando con il campione d'Europa, il Nord-irlandese Ray Close. Eubank, che ha difeso la sua corona per la settima volta, rimane quindi imbattuto dopo 36 combattimenti da professionista.

Calcio femminile: sempre in testa la Reggiana Zambelli

ROMA — Risultati di calcio femminile: Arezzo Messa-Fiammamonza Preca 0-4, Bologna-Geas Autoveicoli 0-0, Firenze-Juventus 3-0, Lazio-Gravina 4-2, Milan Salvarani-Woman Foss Sassari 1-1, Torino-Agliana 6-1, Verona-Monteforte Italo 2-1, Pordenone Albatoro-Reggiana Zambelli s.r.l.

Classifica: Reggiana Zambelli 49, Milan Salvarani 48, Geas Autoveicoli 34, Firenze 33, Gravina 32, Woman Foss Sassari 31, Lazio 30.

AUTO Morbidelli su Alfa

MAGIONE - Il pesarese Gianni Morbidelli su Alfa Romeo 155, dopo aver vinto la gara di super-turismo di sabato, si è aggiudicato ieri a Magione anche la seconda corsa, nel quarto appuntamento di stagione del campionato. Partito in pole position, Morbidelli ha sempre condotto in testa, concludendo i 26 giri in 23'39"036, alla media di 108,8 km orari. Dietro di lui, Tarquini su Alfa 155, Ravaglia su Bmw 318, Vidali su Alfa 155, Burgstaller su Bmw 318. Nella classifica del campionato super-turismo, dopo otto corse Ravaglia è in testa, seguito da Cecotto, Ayles, Tarquini e Vidali.

ROVER 214. QUEST'AUTO PUÒ METTERE IN CRISI LE VOSTRE SCELTE.



10 milioni senza interessi in 18 mesi, oppure 2 milioni di sopravvalutazione dell'usato.

FINO AL 31 MAGGIO

E un'iniziativa dei Concessionari Rover della Provincia di Trieste.

Forse avete già scelto la vostra auto. Ma forse non avete ancora visto la Rover 214 16 valvole.

E' così bella che vi farà cambiare idea. E nella gamma Rover 200, potrete scegliere fra le versioni berlina, cabrio e coupé con motorizzazioni 1.4 e 1.6 plurivalvole, 2.0 turbo e 1.8 turbo diesel.

ROVER 214: 1.4/16V, 103 CV, 180 Km/h

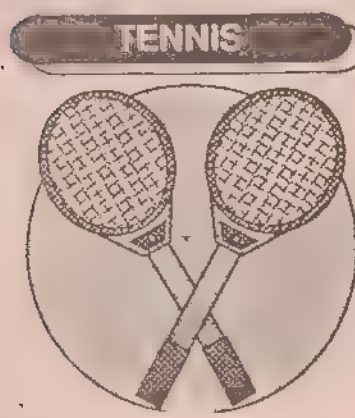
- SOSPENSIONI MULTILINK
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- VETRI ELETTRICHE
- VOLANTE REGOLABILE
- RIFINITURE IN RADICA

A partire da L. 20.023.000 chiavi in mano.

Ed ancora la classe di ROVER ASSISTANCE, l'assistenza gratuita 24 ore su 24, in tutt'Europa: basta chiamare il Numero Verde 167-831048, e Rover è con voi.

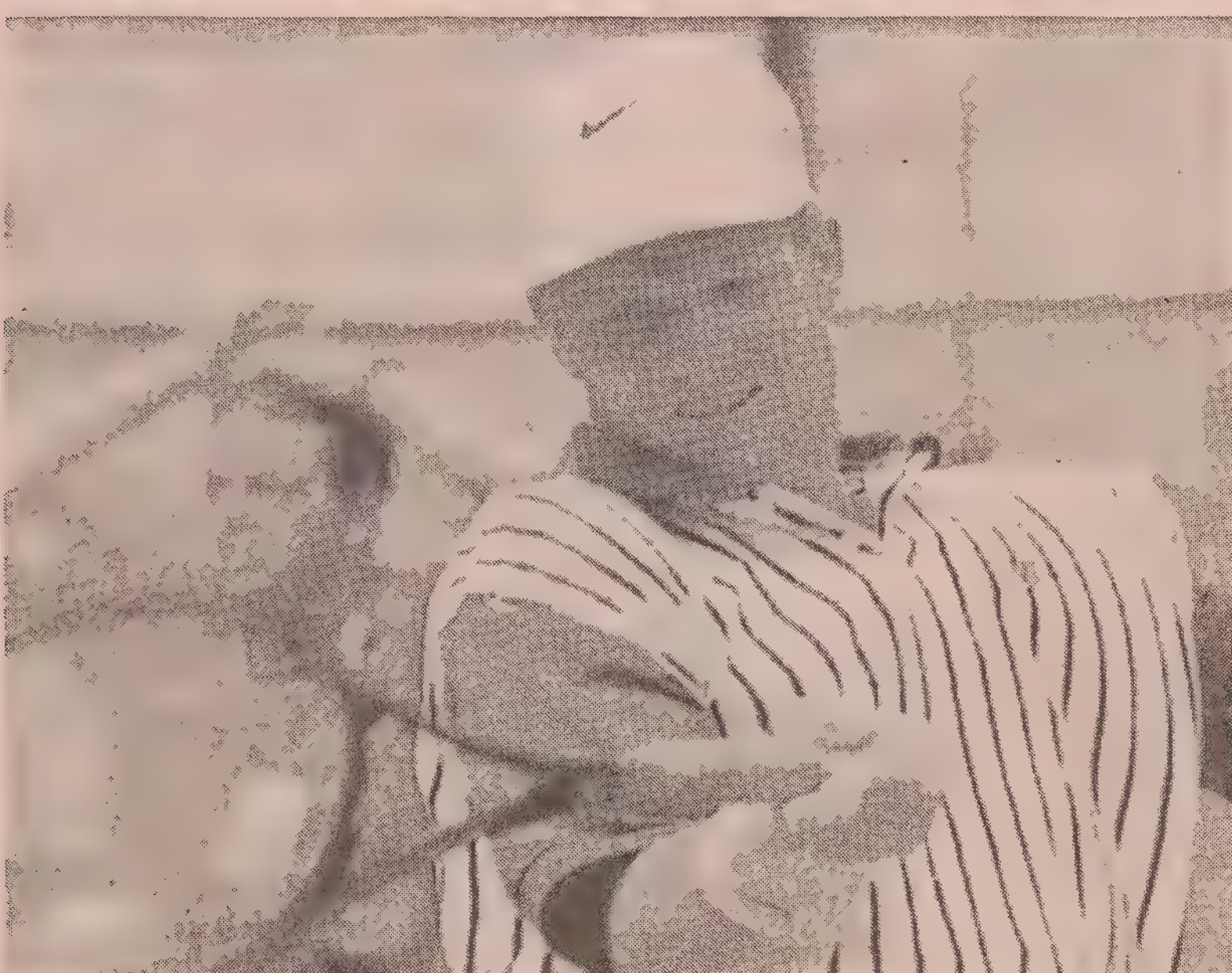


ROVER. UN'ALTRA CLASSE



IVANISEVIC LIQUIDATO IN DUE ORE CON UN PERENTORIO 6-1, 6-2, 6-2

Courier «re» di Roma



Courier non ha avuto difficoltà a sbarazzarsi di Ivanisevic nella finale degli Internazionali d'Italia.

ROMA — Jim Courier si conferma «re di Roma», bissando sul campo centrale del Foro Italico il successo ottenuto lo scorso anno. Prima di lui solo Drobny, nel 1950 e nel 1951, era riuscito ad aggiudicarsi gli Internazionali d'Italia per due anni consecutivi. In finale il tennista statunitense non ha avuto problemi contro il croato Goran Ivanisevic, «liquidato» in due ore esatte con un perentorio 6-1, 6-2, 6-2.

L'incontro è scivolato via senza emozioni, con Courier che ha dimostrato di avere una marcia in più sulla terra battuta rispetto all'avversario arrivato a questa finale, forse inaspettata, scarico e quindi incapace di arginare le bordate da fondo campo dell'americano. Il successo di sabato, a spese del numero uno mondiale Pete Sampras, è stato eccezionale e proprio per questo, a distanza di sole ventiquattrore, per Ivanisevic è stato impossibile ripetersi; bisogna anche considerare che «Big Jim» sul manto rosso si trova sicuramente meglio di Sampras.

La partenza lampo di Courier ha lasciato sul posto Ivanisevic, per la

Avendo ripetuto il successo dell'edizione '92

lo statunitense è il secondo giocatore al mondo

dopo Drobny (1950 e 1951) ad aggiudicarsi

gli Internazionali d'Italia per due anni di seguito

delusione delle sue numerosissime fans; 3-0 in poco più di 5' e poi il resto dell'incontro tutto in discesa. Il tennista croato si è affidato alla potenza del proprio servizio (la prima palla ha raggiunto anche i 195 km/h) per reggere il confronto con lo statunitense. Ma ieri a Goran nemmeno la sua «arma fatale» funzionava a dovere, visto che ha commesso ben quattro doppi falli (bilanciati da sei aces).

Courier, da gran ribattitore qual è, è riuscito a strappare in ben sei occasioni la battuta a Ivanisevic, che si è «beccato» anche un richiamo ufficiale per lancio di racchetta. Il croato è apparso psicologicamente scarico e lento negli spostamenti, mentre Cou-

rier è stato sempre puntuale su tutte le palle, preciso, potente e poco fallosso.

I tre set sono durati, rispettivamente, 38, 43 e 39 minuti. Lo statunitense ha anche servito molto bene, facendo quattro aces e concedendo all'avversario solo quattro palle-break, mai sfruttate.

Al termine del match Courier ha spiegato così il successo: «Ho cercato disperatamente di rispondere alla battuta di Goran, stringendo la mia racchetta il più forte possibile e ci sono riuscito nel migliore dei modi. L'inizio del torneo per me è stato così così, ma a partire dall'incontro con Brugnera ho migliorato il mio gioco». Courier ha concluso facendo i com-

plimenti a Roma: «I tornei più importanti sono quelli del Grande Slam, poi viene la Coppa Davis e poi il Master, ma Roma ha una grande tradizione, come Montecarlo».

Delusione per gli appassionati italiani, che si aspettavano il tuffo di «Big Jim» nel Tevere dopo che il tennista americano, tuffatosi nel Jarra a Melbourne dopo il successo (quattro mesi fa) negli Open d'Australia, aveva definito il fiume romano meno inquinato di quello australiano.

Alla conferenza stampa Ivanisevic è stato molto severo con sé stesso: «Ero dieci metri dietro la linea di fondo, servivo così male, troppo in fretta. Sembravo la Sabatini. Dopo pochi minuti ero sotto 3-0, poi 5-1.

Jim è mentalmente due volte più forte di tutti; ho capito dov'ero solamente sul 5-2 al terzo set. Sono comunque molto contento di aver raggiunto la finale».

Con questa vittoria Courier ha confermato, per la classifica Atp, i punti conquistati lo scorso anno, e quindi Sampras, eliminato molto presto nel '92, guadagna sul rivale, nella caccia al «trono mondiale», 72 punti e quindi incrementa il vantaggio. Ivanisevic fa un balzo in avanti, superando Korda, s'insedia in quinta posizione e «vede» Becker.

L'edizione 1993 degli Internazionali d'Italia ha fatto registrare un'affluenza record di pubblico con 237.077 presenze fra il torneo femminile e quello maschile, per un incasso di oltre 3 miliardi e mezzo di lire. Le edizioni «buie» come quella del 1983, che con l'affermazione di Arias aveva fatto registrare il record negativo di presenze (19.336 spettatori), sembrano davvero lontane. Ormai da qualche anno, al Foro Italico si affrontano tutti i migliori giocatori del mondo.

SERIE C: MASCHI E FEMMINE SCONFIGGONO LE FORMAZIONI DEL «CITTÀ' DI UDINE»

Il «Triestino» in semifinale

TRIESTE — Il Tennis Club Triestino approda, sia con la squadra maschile sia con quella femminile, alle semifinali del campionato regionale di serie «C». Entrambe le formazioni biancoverdi hanno infatti sconfitto la St «Città di Udine».

In campo maschile la compagine di capitano Leva ha vinto nel capoluogo friulano con un perentorio 6-0, senza perdere nemmeno un set; solo 11 game persi nei quattro singolari. Lorenzo Dambrosi e Sebastiano Franco continuano ad essere imbattuti in serie «C», superando rispettivamente Di Filippo e Irti. Andrea Ravalico offre una buona prestazione e sconfigge agevolmente il Ci Badolato, mentre Michele Zaccagna concede un solo game allo «stagionato» Meroi.

Nei doppi, dove si è visto l'esordio di Petrini, non ci sono stati problemi. Il Tc Grado si conferma molto forte e risolve già dopo i singolari il match contro il Tc Pordenone. Gianluca Degraffi, in forma smagliante, supera in due set Roberto Gabelli, Flavio Bledig concede ben poco al modesto Piccin, e Tommasino supera in due partite Pascatti. La miglior prestazione la offre Dario Olivetto che, dopo aver perso la prima frazione con il promettente Giampaolo Gabelli, si aggiudica la seconda al tie-break, e nella terza fa valere una maggior freschezza atletica e s'impone per 6-3.

La compagine gradese affronta in semifinale l'Eurotennis Cordenons, già sconfitto per 5-1 nel

girono eliminatorio da Degraffi e soci, che ha superato il Tc Latisana. Rispetto all'incontro disputato solo quindici giorni fa l'Euro può contare nuovamente su Marco Furlanis che, rientrato dalla Germania, ha fatto vedere di essere in forma strepitosa nell'incontro vinto con Cudini. L'ex giocatore del Tct, dopo aver vinto la prima frazione per 6-2, si è trovato a condurre 5-1 nella seconda, prima di concludere per 6-4.

Il Tc Triestino in semifinale giocherà in casa contro il Tc Garden, nella ripetizione dell'incontro del girone eliminatorio che ha visto i friulani sfiorare la vittoria sull'erba sintetica di Padriciano. Proprio alla luce del rischio corso un paio di settimane fa, le rac-

chette biancoverdi hanno tutte le carte in regola per accedere alla finalissima.

In campo femminile, terminati i gironi eliminatori la scorsa settimana, restava da definire il nome della quarta semifinalista, visto che Tc Triestino e St «Città di Udine» avevano concluso in perfetta parità. Le due formazioni si sono affrontate sul campo neutro del Tc Zaccarelli di Gorizia: le triestine si sono imposte di misura (2-1).

Giulia Blasutto ha confermato di attraversare un periodo di forma eccezionale, superando agevolmente Alessandra Onofri. Il risultato veniva riequilibrato dal successo, nell'altro singolare, di Clara Palmieri che, dopo aver faticato un po' nel primo set, disponeva

agevolmente della Pelizzari nella seconda frazione.

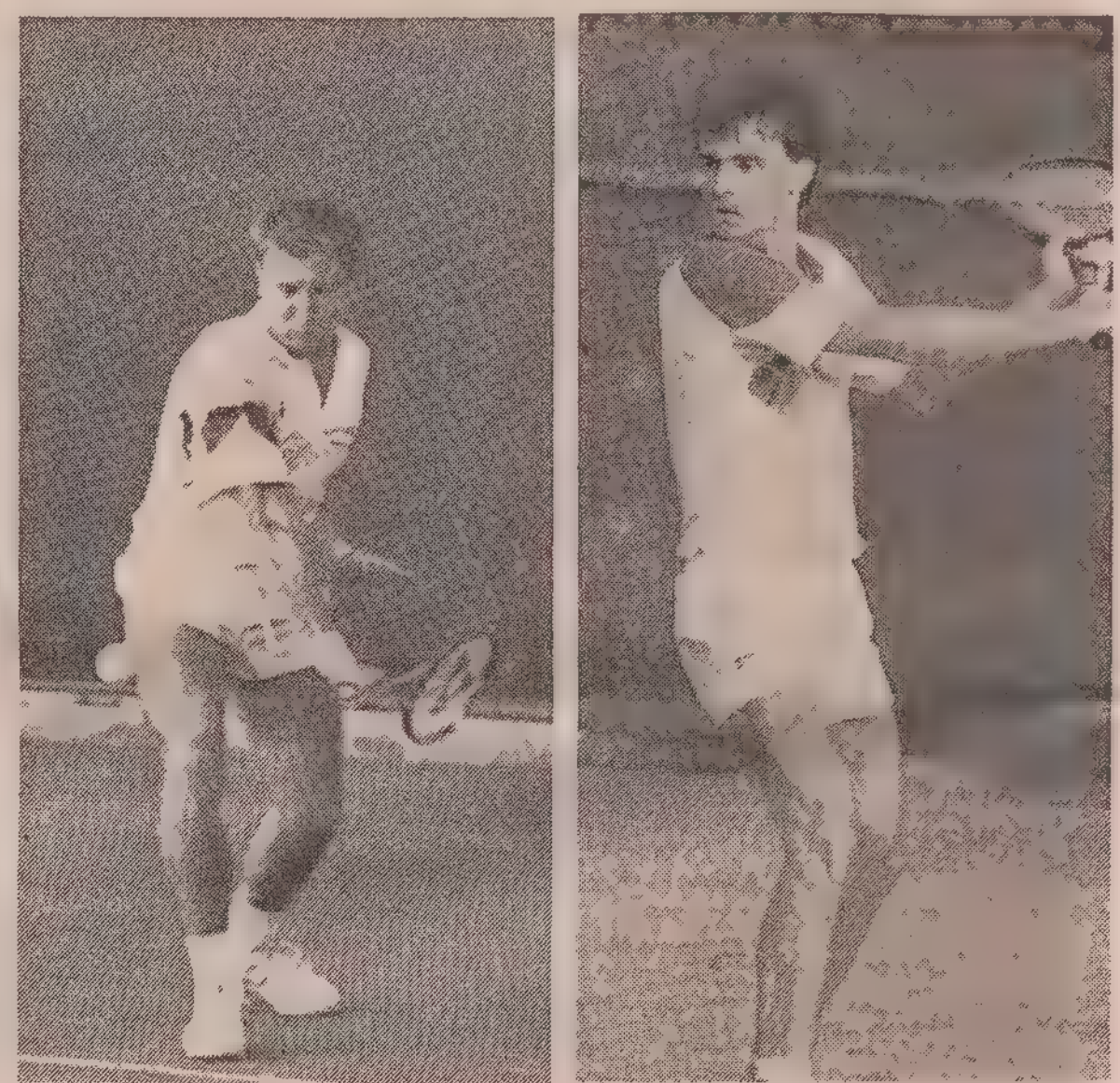
Nel doppio decisivo la coppia biancoverde Alessandra Onofri-Federica D'Amore si è confermata di ottimo livello sconfiggendo le avversarie per 6-4, 6-3, in un incontro meno equilibrato di quanto dica il punteggio.

A questo punto le giocatrici del Tct sono attese in semifinale dall'ostacolo quasi proibitivo della St Monfalcone (Vianello, D'Acunto e Comelli) mentre l'altra partita metterà di fronte, in uno scontro in famiglia, la squadra «A» e quella «B» del Tc Garden di Udine.

RISULTATI:
Maschile: Tc Grado-Tc Pordenone 6-0 (Degraffi b. Gabelli R. 7-5 6-2, Bledig b. Piccin 6-3 6-0; Olivetto b. Gabelli G. 1-6 7-

6 6-3; Tommasino b. Pascatti 6-3 6-4); Tc Latisana-Eurotennis Cordenons 1-4 (Furlanis b. Cudini M. 6-2 6-4; Colussi b. Dolce 7-6 6-2; Costa b. Caillou 6-3 6-3; Varotto b. Vignaduzzi 6-0 6-3; Caillou-Colussi b. Cudini M.-Cudini S. 6-2 6-2); St Città di Udine-Tc Triestino 0-6 (Dambrosi b. Di Filippo 6-3 6-2; Ravalico b. Badolato 6-2 6-0; Franco b. Irti 6-2 6-2; Zaccagna M. b. Meroi 6-0 6-1; Petrini-Poduje b. Badolato-Di Filippo 7-5 6-1; Leva-Zaccagna M. b. Affinito-Meroi 6-4 6-4); Tc Garden-Tc Camporotondo 4-2.

Femminile: Tc Triestino-St «Città di Udine» 2-1 (Blasutto b. Onofri A. 6-1 6-2; Palmieri b. Pelizzari 6-4 6-2; D'Amore-Onofri A. b. Blasutto-Pelizzari 6-4 6-2).



Degraffi (a sinistra) e Dambrosi, ancora imbattuti insieme a Franco nel campionato regionale di serie «C».

I PRINCIPALI APPUNTAMENTI DELLA STAGIONE

In campo le racchette regionali

Finale alla grande, in dicembre, con l'europeo maschile a squadre di prima categoria

CIRCUITO «IL PICCOLO»

In lotta per il 'master'

TRIESTE — Il comitato provinciale della Federazione italiana tennis organizza, con il patrocinio de «Il Piccolo», il circuito provinciale per giocatori non classificati e tesserati, per società della provincia di Trieste, nelle categorie maschile e femminile.

I tornei «Nc» inclusi nel circuito sono: «Metti sport», maschile e femminile, Polisportiva San Marco (già disputato); «Hal pipe», 27-5-6-6, maschile, Tennis club Aurisina; Coppa dell'Amicizia, 26-6-3-7, maschile, Polisportiva Opicina; Torneo San Marco, 4-9-12-9, maschile e femminile, Polisportiva San Marco; «Robe di Kappa», 11-9-19-9, maschile e femminile, Tenjnis club Triestino; «Il Campione», 18-9-26-9, maschile femminile, Circolo Ferriera di Servola; Torneo Circolo ufficiali, 25-9-3-10, maschile, Circolo Ufficiali Trieste.

I tornei «C» sono invece: «Iodosan Cup - Club Italia», 29-5-6-6, femminile, T.C. Borgolauro - Muggia; «Hill sport», 19-6-27-6, maschile e femminile, S.S. Gaja; «Aperol Cup - Club Italia», 17-7-25-7, maschile, Tennis Club Triestino; 12-0 Torneo A.T.O., 24-7-1-8, maschile e femminile, Associazione Tennis Opicina; Trofeo Grignano, 23-8-30-8, maschile, T.C. Grignano.

Ognuno dei tornei «Nc» assegnerà un punteggio ai primi 32 giocatori classificati (16 per il femminile); qualora entrati prime 32 e 16 posizioni ci fossero giocatori tesserati per circoli non appartenenti alla provincia di Trieste, il punteggio relativo verrà annullato, senza che peraltro ciò comporti riflessi sul punteggio dei giocatori classificati nelle posizioni successive.

I giocatori che, in tornei organizzati nella provincia di Trieste e aperti anche ai classificati di categoria «C», do-

vessero raggiungere posizioni entro i primi sedici posti, per i maschi, e entro le prime otto, tra le femmine, si vedranno aggiudicare un «bonus» valido per il computo della classifica finale. Alla fine dei tornei verrà stilata una graduatoria che consentirà ai primi 16 giocatori (8 nel femminile) di partecipare a un «master» finale.

La collocazione dei giocatori nel tabellone del «master» rispecchierà il punteggio conseguito nel circuito. In caso di rinuncia di un giocatore qualificato gli subentrerà quello con punteggio immediatamente successivo. In caso di parità di due o più giocatori nel punteggio finale, sia per quanto riguarda l'accesso al «master» che per l'assegnazione delle teste di serie, si terrà conto del migliore risultato conseguito nel circuito. Permanendo tale parità, si procederà alla verifica del secondo miglior risultato e così via finché la parità non sarà rotta; nel caso ciò non fosse sufficiente si provvederà al sorteggio. Le conferme o le eventuali rinunce alla partecipazione al «master» dovranno essere comunicate all'organizzazione entro l'11 ottobre. Il «master» finale si terrà dal 20 al 23 ottobre.

Assegnazione dei punteggi tornei «Nc»: 1-0 classificato, 32 punti; 2-0 class, 26 punti; perdenti in semifinale 16 punti; perdenti ai quarti 8 punti; perdenti agli ottavi 4 punti; perdenti ai sedicesimi 2 punti. «Bonus» nei tornei di categoria «C».

Maschile: dal 1.0 al 4.0 classificato 96 punti; perdenti ai quarti 24 punti; perdenti agli ottavi 12 punti; perdenti agli ottavi 12 punti.

Femminile: 1.a e 2.a classificata 64 punti; perdenti in semifinale 48 punti; perdenti ai quarti 24 punti.

f. z.

TRIESTE — Anche quest'anno Trieste si è aggiudicata l'organizzazione del Campionato europeo maschile a squadre di prima divisione. Forti dell'esperienza e del successo riscosso nelle due passate edizioni, i dirigenti della Federtennis regionale, con in testa il presidente Claudio Giorgi, hanno facilmente ottenuto per la terza volta consecutiva l'organizzazione della prestigiosa manifestazione.

Già fissate le date delle gare che si svolgeranno al Palazzetto dello sport di Trieste dall'8 al 12 dicembre; alla competizione, che è stata presentata la settimana scorsa nell'ambito delle manifestazioni collegate ai Campionati internazionali di Roma, parteciperanno otto squadre, e cioè Austria, Irlanda, Cecoslovacchia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Danimarca e Svezia, vincitrice della passata edizione. L'Italia, dal canto suo, tenterà di migliorare il risultato dello scorso anno che la vide eliminata in semifinale dalla Germania.

Un'ottima occasione per gli sportivi triestini per vedere in azione sul sintetico di Chiarbola giocatori affermati e giovani che si affacciano alla ribalta del grande tennis.

Passando agli appuntamenti di maggior spicco in programma nel ca-

In posizione di primo piano il «Memorial Marocchi»

lendaro delle manifestazioni regionali, un posto di primo piano merita il «Memorial Marocchi», che dal 16 agosto vedrà in campo al Tennis Club Triestino numerosi e quotati giocatori di categoria B.

Altra manifestazione che coinvolge in maniera globale i tennisti del Friuli-Venezia Giulia, è il 12-0 Trofeo «Credito Romagnolo», campionati regionali individuali 1993 maschili e femminili, che vedono in gara gli «under 12» a Fagnagna fino al 23 maggio; sarà poi la volta degli «under 14», a Terzo d'Aquileia dal 28 giugno al 4 luglio; chiuderanno le gare giovanili gli «under 16» e «under 18» presso la S.T. Città di Udine dal 21 al 27 giugno.

Il titolo più prestigioso sarà assegnato dal 10 al 18 luglio al C.T. Zaccarelli di Gorizia e riguarda i giocatori di categoria C; chiuderanno gli appuntamenti di questi campionati regionali, come ogni anno, i veterani, ospiti dal 24 luglio al 2 agosto del T.C. San Vito,

che offre a questi non più giovani atleti una degna ospitalità anche fuori dal campo di gioco.

In base ai risultati dei singoli giocatori in queste manifestazioni, sarà stilata una classifica per società che assegna il Trofeo «Credito Romagnolo» al circolo con il maggior punteggio; nella passata stagione il Tennis Club Triestino ha conquistato per l'ennesima volta il trofeo, con al secondo posto l'A.T. Opicina, vittoriosa due anni fa.

Continua anche quest'anno nella fortunata tradizione il terzo Circuito provincia di Gorizia, promosso dal comitato provinciale isontino in collaborazione con i comuni di Nova Gorica e Capodistria. Oltre alle classiche gare maschili riservate agli «NC» e ai classificati di categoria «C», da questa edizione entrano in gara anche le femmine, in un'unica categoria (C e NC), e gli «under 12» e «under 14».

L'albo d'oro della manifestazione ha visto nelle passate edizioni vittoriosi, nel master dei «C», 1991 Tonino Zano e nel 1992 Lorenzo Dambrosi; fra gli «NC» nel 1991 Paolo Colussi e nel 1992 il triestino Matteo Tognon. Fra i circoli sempre al primo posto l'A.T. Campagnazza del presidente Andreotti.

Fabio Zebochin

IN GIUGNO AL 'TCT'

Trofeo «Mario Renosto»: i veterani si preparano

TRIESTE — Anche quest'anno il Tennis Club Triestino organizzerà dal 5 al 13 giugno, sui campi di Padriciano, il «Trofeo Mario Renosto», torneo nazionale riservato a giocatori classificati e non, delle categorie «over 35», «over 45» e «over 55». Una manifestazione che ha un valore particolare, anche al di là del puro fatto sportivo. Renosto, infatti, è stato per Trieste un personaggio di primo piano nel mondo sportivo e giornalistico.

Lo ricordano gli amici, negli anni della gioventù, all'ala sinistra del Milan di Nordhal e Liedholm, portabandiera di una Trieste calcistica che oggi vive, purtroppo, solo di ricordi. Come tanti calciatori si era poi avvicinato al tennis con buoni risultati, quali il titolo mondiale giornalisti nel «singolo veterani», a Venezia nel 1978, bissato nel doppio l'anno successivo.

Negli ultimi anni svolgeva presso il circolo di Padriciano funzioni di coordinatore delle attività sociali e sportive, sempre cortese e disponibile. Come tale rimane vivo nella memoria di molti appassionati, della racchetta e non.

Passando al programma del torneo a lui intitolato, le gare vedranno in azione nell'«over 35» numerosi giocatori ancora classificati di categoria «C» quali Maurizio



Anni '50: Renosto calciatore in maglia alabardata.

Meroi, C2 vincitore delle due passate edizioni, il presidente regionale Claudio Giorgi, C3 finalista l'anno scorso. Nell'«over 45» andranno all'attacco dell'«inossidabile» Fulvio Delli Compagni i nuovi entrati nella categoria, Gino Bedrina e Edi Visintini, assieme a Ermes Romanello, vinci-

tore a sorpresa dell'edizione 1991. Nell'«over 55» Narciso Dambrosi, anche lui al primo anno in questa categoria, dovrebbe far pesare la maggiore esperienza e capacità tecnica in un lotto di concorrenti comunque qualificato.

Il «Trofeo Mario Renosto», triennale non consecutivo, verrà assegnato al circolo che avrà acquisito il maggior punteggio di base ai giocatori partecipanti e ai loro piazzamenti. Il primo classificato di ogni categoria porterà 10 punti, il secondo 8, il terzo 6; inoltre, ad ogni partecipante iscritto e che abbia disputato almeno un incontro, verranno assegnati 2 punti.

L'albo d'oro di questo prestigioso trofeo ha visto il successo dell'Associazione tennis Opicina nel 1990 e del Tennis club triestino sia nel 1991 che nella passata stagione.

Per ricordare Mario Renosto, e per espresso desiderio dei giornalisti di Trieste, si svolgerà in contemporanea dal 10 al 13 giugno il «Torneo Uss».

f. z.

BASKET

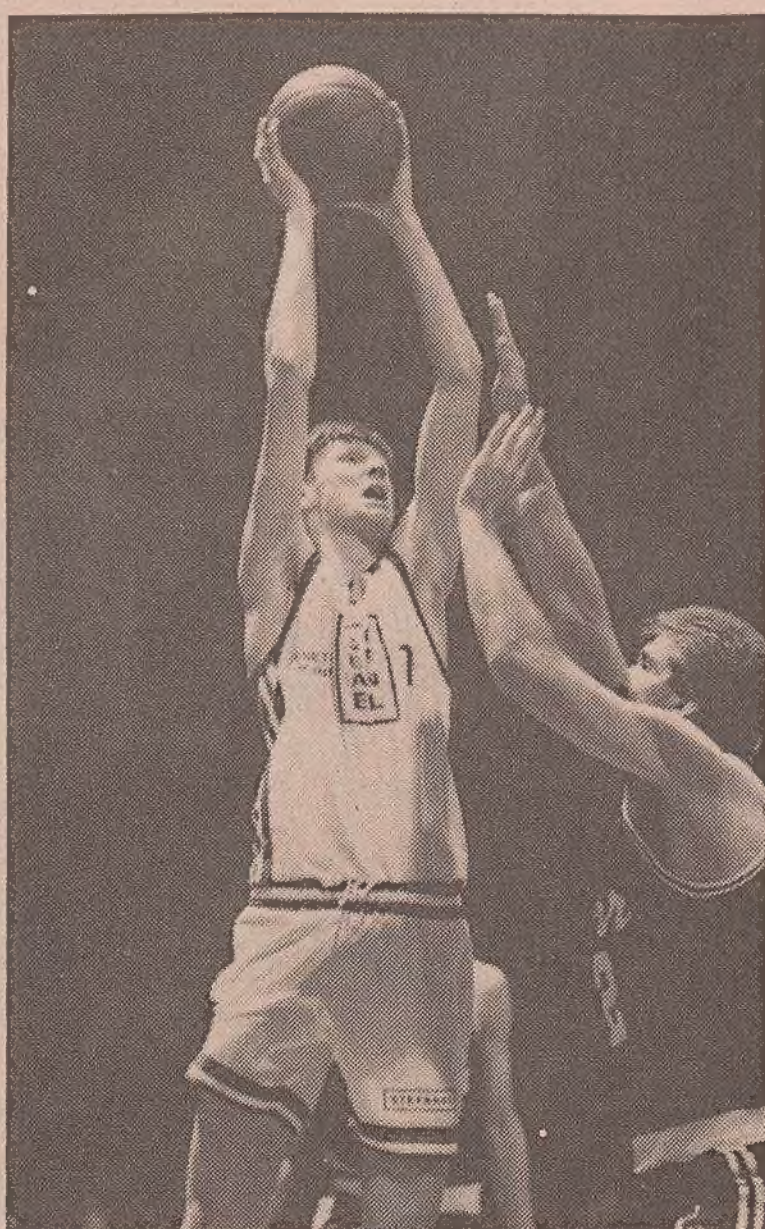
MONDIALI MILITARI / PARTITA D'ESORDIO

L'Italia batte una Russia dimessa

Partita non esaltante e assenza di gioco - Buone, comunque, le prove di De Pol e Fucca



Una prova sostanzialmente positiva per De Pol e Fucca.



82-68

ITALIA: Mian 4, Portaluppi n.e., Corvo 5, Fucca 10, Londero 13, De Pol 19, Cattabiani 8, Coppo 2, Semprini 6, Amabili 4, Morina 1, Alberti 10. All. Di Lorenzo.

RUSSIA: Ten 4, Sirasetinov 5, Strelkin 2, Filipov A. 1, Kolozvalov 2, Volinchenko 7, Strelkov 3, Ovchinnikov 9, Tikonenko I. 20, Filipov I. 4, Timofeev 2, Tikonenko B. 4. All. Shvesov.

ARBITRO: Omori (Usa) George (Ger).

NOTE: Spettatori circa 2000, con larga rappresentanza militare. Tiri liberi Italia 26 su 35, Russia 10 su 17. Tiri da tre punti Italia 3, Russia 9. Usciti per 5 falli Tikonenko B. al 35' e 56". Semprini 34' e 59".

TREVISIO — L'Italia inizia bene, contro avversari (sulla carta) temibili. Ma le note positive si fermano qui, perché in quanto al gioco, beh, quello deve ancora arrivare. Anzi, ieri, al Palaverde ci siamo annoiati: se due fra le squadre più

I due Stefanel con le stellette hanno dato

la scossa alla nazionale azzurra lanciando

i compagni in contropiede e andando

a canestro: per entrambi un buon bottino

quotate danno vita a spettacoli come questo non c'è molto da stare allegri. Il tempo per migliorare c'è almeno si spera: ma intanto Di Lorenzo deve fare i conti con problemi fisici (De Pol, Scavigliato, Fucca appena febbrile e Portaluppi con il termometro in panca) e di amalgama perché diversi azzurri sembrava si fossero visti ieri per la prima volta.

Del resto, questa 39 edizione dei mondiali militari ha accusato delle tare già in fase di gestazione: appena 11 le squadre partecipanti, dopo il misterioso forfait di Gabon, Arabia, Nigeria e Iran. Non che la loro

assenza faccia strappare i capelli dalla disperazione, però il programma di base è stato sconvolto (ieri ad esempio l'Italia avrebbe dovuto affrontare la Siria) ed inoltre si è arrivati al paradosso che il 4 girone, è composto da appena 2 squadre, ovviamente già qualificate alla fase successiva.

Bella e suggestiva la cerimonia d'apertura, con gli sbandieratori Ponte di Pisa, la sfilata delle formazioni e soprattutto l'applaudito lancio dei 6 paracadutisti Falchi Blu. Poi la partita in cui si è potuta notare una... mini legione straniera con un cinese (Ten) per i russi ed un

giapponese (Omori) ufficialmente arbitro americano. 7 a 2 per l'Italia al 3 minuto, poi i russi azzeccano 5 bombe di fila e volano 20-12 al 9 minuto. Poveri russi, fanno tenerezza con le loro magliette verdi ante guerra ed i numeri praticamente illeggibili, però ci mettono tutto l'impegno possibile, saltano a rimbalzo ed in attacco appena possono fanno partire la bomba.

L'Italia regge grazie ai tiri liberi (24-9 nel primo tempo) ma è una frana di tiro, spesso si vedono cross orrendi. Al 12 i nostri sono sotto per 25-17 prima dell'unico bengala di Mian, pure lui svagato

se non addirittura emozionato per la fascia di capitano. A questo punto, il duo Stefanel formato da De Pol uno dei più combattivi e Fucca comincia a prendere i rimbalzi e a dettare il contropiede, ed allora le cose cambiano: 30 a 29 al 16, poi problemi praticamente finiti.

Anche Alberti da contributo, l'Italia si stacca progressivamente (60-45 al 27 minuto) anche perché i russi sono ora a corto di fiato e di idee. La ripresa è di una noia mortale, ravvivata in tutti i sensi da De Pol che a 21" dalla sirena, saltando a rimbalzo, cade male sulla caviglia sinistra e se la sloga. Giovedì contro la Siria anche se non gioca non cambierà niente, vogliamo credere, ma intanto gli infortuni non mancano, per Di Lorenzo, il quale ha ragione da vendere quando dice che questi mondiali bisogna vincerli e basta: qualsiasi altro risultato non è nemmeno da prendere in considerazione.

STEFANEL / LO SPONSOR

Ormai tempo di decisioni

La programmazione per la prossima stagione esige una chiarificazione

TRIESTE - Ancora qualche piccola attesa: in questi primi giorni della settimana la Stefanel dovrebbe annunciare ufficialmente le proprie decisioni sul suo futuro di sponsor. Se emigrare in altre aree, forse economicamente più redditizie, o se restare, almeno per un'altra stagione (quella 1993-94 perché poi in quella successiva entreranno in vigore le nuove direttive della Lega basket in fatto di numero di squadre partecipanti al campionato di A1 e di capacità dei palazzetti) a Trieste.

Decisione necessaria perché sono proprio questi i tempi, ovvero il termine della stagione ufficiale e l'inizio delle vacanze estive, in cui il lavoro delle società è più intenso: è in questi giorni che si gettano le basi per la stagione a venire.

Programmi di preparazione, di ritiri, di tornei per cominciare e poi, fattore senza dubbio più importante, piani relativi all'organico, agli eventuali vuoti che dovessero aprirsi e alla conseguente necessità di colmarli: il mercato, seppur ristretto dalle non eccessive disponibilità finanziarie, è già pienamente in atto.

Per la Pallacanestro Trieste il conoscere le decisioni dello sponsor Stefanel è, di conseguenza, necessario e conoscerle il più presto possibile, proprio perché da esse dipende tutto il prossimo lavoro di preparazione. E' evidente che l'indicazione che giungerà da Ponte di Piave avrà un impatto decisivo sul futuro del basket di vertice e Trieste: conseguenze di minor peso

se l'accordo, come molti auspicano e sperano, dovesse essere mantenuto: in questo caso si tratterebbe, probabilmente, di variane in modo più conveniente i termini, e molto più pesanti se si dovesse giungere al distacco.

Si aprirebbe per la Pallacanestro Trieste un periodo di intensa preparazione e ricerca: perché l'eventuale dipartita dello sponsor Stefanel significherebbe, come è stato accennato in precedenza, la partenza di un paio di giocatori importanti per la squadra e forse anche dello stesso tecnico. Si tratterebbe allora di trovare un nuovo sponsor, impresa non facile in questi periodi, e di rimpiangere convenientemente l'organico giocatori, obbiettivo altrettanto difficile.

Non si potrebbe, se

quest'ultima eventualità si realizzasse, non ipotizzare un ridimensionamento delle ambizioni del basket triestino: l'edificio costruito in tutti questi anni di intenso impegno, non tanto come efficienza societaria, che probabilmente dovrebbe restare, quanto come complesso vincente, e che molto avrebbe potuto già vincere se alcune «offese» da parte della sfortuna non ne avessero limitato le potenzialità, perderebbe alcune delle colonne portanti, alcuni degli elementi indispensabili per puntare in alto. Come detto si spera che ciò non avvenga: certo che le passate vicende, ovvero i rapporti fra lo sponsor e le autorità cittadine, non spinge ad essere eccessivamente ottimisti.

al. ca.



Un punto interrogativo sul futuro biancorosso di Cantarello.

SERIE B1 / GOCCIA DI CARNIA

Udinesi fuori dai play-off

100-86

ELLEDI: Tonzig 13, Biondi 14, Bonetto 25, Magro 22, Generali 7, Tomati 6, Simboid 9, Porto 2, Bortolini 2, Rossin. All. Medea.

GOCCIA DI CARNIA: Pozzocco 10, Sonaglia 26, Nobile, Bonamico 12, Bonsignori 17, Tedeschi 12, Leita, Donati, Bettarini, Zarotti. All. Bordini.

ARBITRI: Sabetta di Termini e Nordecchia di Aquila.

NOTE: primo tempo 51-37. Usciti per falli Dinati, Nobile, Bonamico. Spettatori 3300 per un incasso di 25 milioni.

PADOVA — Non ce l'ha fatta la Goccia di Carnia a raddrizzare

una situazione già abbondantemente

compromessa nella gara d'andata, quando aveva ceduto a Padova per 88-75. E il copione è stato lo stesso anche ieri, con una Elledi che ha dimostrato di essere nettamente più forte nel duplice scontro con i friulani. Il Veneto ha dovuto invece rimandare l'«in plein vistiche» l'altra squadra veneta impegnata nei play-off, la Fracasso Vicenza, è stata sonoramente sconfitta dal Ragusa e si giocherà tutto nella bella di mercoledì prossimo.

La gara tra Udine e

Padova non è mai stata in equilibrio, e del resto diversi erano gli stimoli e le spinte psicologiche sui due versanti: caricati a mille per la vittoria nella gara d'andata i patavini, scarichi per una sconfitta senza rimedio e forse anche per il grande sforzo prodotto per raggiungere i play-off i friulani. E così non c'è stata partita. Sotto le planche Padova ha fatto il bello e il cattivo tempo, è stata precisa al tiro e potente e agile

in penetrazione. Udine ha opposto poco o niente, se non la grnade forza d'animo e la grinta di gente come Sonaglia, Bonamico o Bonsignori, tutti giocatori che qualunque sia il modo come sta andando la gara non smettono di giocare fino a quando non sentono il fischio della sirena.

Già avanti di 14 alla fine del primo tempo, Padova ha continuato il suo show nella ripresa, festeggiando insieme a 3500 tifosi una promozione tutto sommato meritata.

USATO A PREZZI D'ECCEZIONE.

Dai Concessionari Alfa Romeo potete scegliere un'auto usata fra un'ampia gamma di modelli e cilindrata,

controllati e selezionati, di tutte le marche. Inoltre oggi c'è un motivo in più per scegliere la vostra auto usata dai

Concessionari Alfa Romeo: fino al 31 Maggio, potrete usufruire di un trattamento eccezionale per acquistare

un usato di qualsiasi marca del valore di almeno L. 7.000.000, ottenendo riduzioni fino a L. 2.500.000 rispetto alla quotazione ufficiale di Quattroruote al mo-

mento dell'acquisto. E' una scelta vantaggiosa e sicura, perché garantita dai Concessionari Alfa Romeo.

Quotazione Quattroruote	da L. 7.000.000	da L. 10.000.000	da L. 14.000.000	da L. 20.000.000
Riduzione	L. 900.000	L. 1.300.000	L. 1.800.000	L. 2.500.000



Concessionari Alfa Romeo

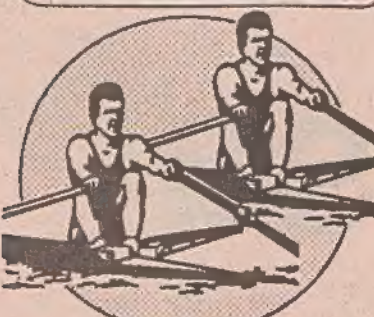


UNA NUOVA OPPORTUNITA'
DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO:
RIDUZIONI FINO A L.

2.500.000

PER UN USATO
SELEZIONATO.

CANOTTAGGIO



RICORDATA LA FIGURA DI PASQUALE CONCA, UOMO DI SPORT

Show internazionale a Barcola

Indicazioni di notevole interesse fornite dagli atleti triestini - Al primo posto la Nettuno

TRIESTE — Un successo più che meritato è arrivato alla terza regata di canottaggio della stagione remiera 1993. La società che ha assunto l'onore di organizzarla, il Circolo Marina Mercantile «N. Saurò» con la collaborazione del Comitato regionale, ha dimostrato una efficienza ammirevole. Una apposita classifica ha voluto ricordare una indimenticabile figura dello sport, Pasquale Conca, che per molti anni fu uno dei tecnici più prestigiosi del canottaggio.

Una vera folla si è assiepata lungo la Riviera di Barcola specie nei pressi del traguardo. Era presente la intera dirigenza sportiva regionale con in testa Emilio Felluga, delegato regionale Coni, Stelio Borri, presidente provinciale Coni, Mario Sivitz, presidente comitato canottaggio.

Ha dato tono di grandiosità alla manifestazione il gran numero di concorrenti (400), fra questi moltissimi giunti dalle vicine Slovenia e Croazia.

Come era nelle previsioni, non sono mancate regate di notevole interesse. Alcuni atleti danno ormai la certezza che nei prossimi incontri nazionali e internazionali figureranno fra i più valenti protagonisti. Fra i senior spicca soprattutto la figura di Enrico Massari della Nettuno: atleta fortissimo che sfoggia una voga da manuale. Del Ravalico, figure che dovrebbero continuare a essere sulla cresta dell'onda anche nel resto della stagione sono: Andrea Bonetti, Massimiliano Fermo, Andrea Vecchiet, Daniele Corazza.

Il Saturnia punta come ogni anno alla supremazia in campo femminile. Martina Orzan, Anna Rosso, Eva Bruno, sono atlete sulle quali la società barcolana può sempre contare.

Più numerosa è la schiera di atleti di categoria juniores sui quali la nostra regione può contare. Di Eva Bruno, già citata fra le senior perché in procinto, pur appartenendo alla categoria juniores, di partecipare a gare senior abbiamo già detto. In questa categoria fa capolino con autorità la Società ginnastica triestina. Il presidente Michelazzi ha di che essere soddisfatto dei suoi atleti ben piantati e ottimamente allenati. Ricordiamo Matteo Puhali, Emilio Bidoli, Andrea Franchi, Marco Bertoli, Andrea Fabro, Luca Bliznakoff, Alessandro Paoli.

Della Nettuno, il quartetto, già campione d'Italia «ragazze» quest'anno approdato alla categoria superiore, non dovrebbe faticare a portare a Trieste anche il titolo juniores: Federica Lokar, Katia Tonel, Marta Priolo, Manuela Boenco, sono ragazze sulle quali l'allenatore Duilio Tedesco può fare affidamento.

Nella categoria «ragazzi», da seguire con fiducia, della Società ginnastica triestina, Selenia Bortelli, Stefano Pulini, Fabio Martellani, Andrea Ghira, Lorenzo Seppi. Si sono poi particolarmente distinti: Marco Stori del Ravalico; Marco Rezzano e Luca Veljac della Pullino; Simone Zolli ed Elisa Pacorig. Ben 13 gare erano riservate ai giovanissimi. Si sono particolarmente messi in luce atleti della vicina Slovenia: V.K. Argo (4); Sgt (3); V.K. Piran (2); V.K. Nautilus (2).

Le classifiche per vittorie ottenute: Società ginnastica triestina (8); Saturnia (6); V.K. Argo (4); G.S. Ravalico (3); seguono con due vittorie a testa: Timavo, Nettuno, Pullino, V.K. Istria, V.K. Piran, V.K. Nautilus.

La classifica generale vede in testa la Nettuno con punti 177, seguita da Timavo p. 174; Saturnia p. 153; Pullino p. 139; Jadran p. 137; Argo p. 129; Sgt p. 104; K. Istria p. 94; Piran p. 65; Ravalico p. 47; Nautilus p. 37; Trieste p. 33; Saurò p. 26; Canoa S. Giorgio p. 15; Dopelavoro Ferroviario p. 12; Adria p. 8; Arupinum p. 6.

Costante Auria

Due di coppia maschile: 1) Bonetti Andrea e Fermo Massimiliano (Vv FF Ravalico) 6'58"20; 2) Montagnini Matteo e Barberis Andrea (Saturnia) 6'58"40; 3) Marzi Stefano e Canetti Marco (Nettuno) 7'07"50; 4) De Stabile Roberto e Miniussi Massimo (Timavo) 7'13"50; 5) Pillar Marzio e Miniussi Gianluca (Timavo) 7'17"00; 6) Hrovatin Massimo e Bertoli Federico (Saturnia) 7'32"60.

Quattro di coppia maschile: 1) Corazza Daniele, Bonetti Andrea, Fermo Massimiliano e Vecchiet Andrea (Vv FF Ravalico) 7'02"00; 2) Massari Enrico, Marzi Stefano, Canetti Marco (Nettuno) De Stabile Giuliano (Timavo) 7'03"80; 3) Ruggeri Marco, Miniussi Massimo, Zennaro Luca e De Stabile Roberto (Timavo) 7'20"80; 4) Montagnini Matteo, Barberis Andrea, Hrovatin Massimo e Bertoli Federico (Saturnia) 7'29"50; 5) Mezzetti Gerard, Dell'Aquila Vittorio, (Nettuno) Gloria Stefano (Trieste) Alessio Fabio (Nettuno) 7'43"40; 6) Battista Massimo e Poropat Matteo (Nettuno) Clapiz Mauro e Cattunar Alessio (Timavo) 8'02"40.

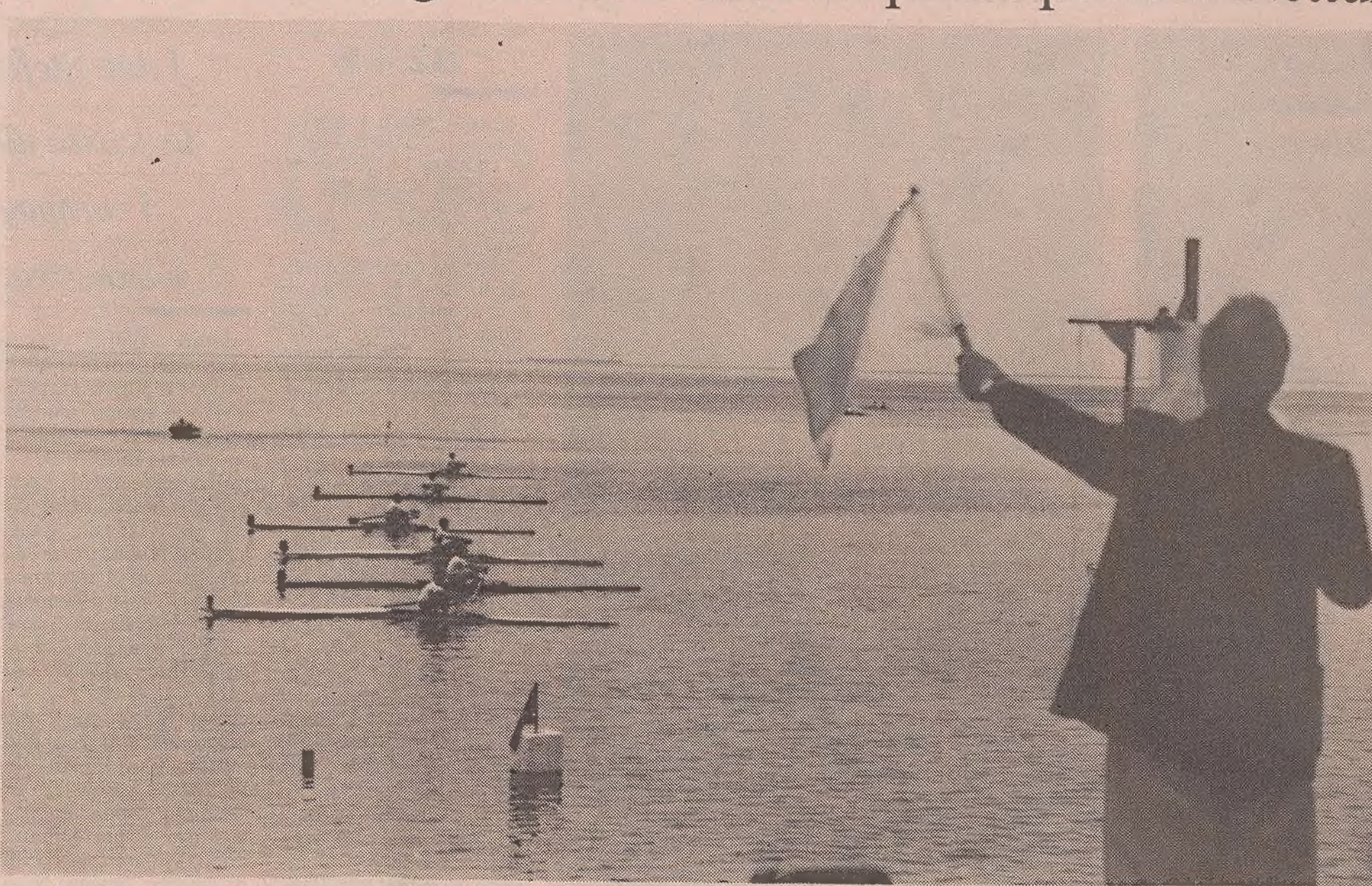
Due di coppia pesi leggeri maschile: 1) Furlanetto Davide e Valente Riccardo (Saturnia) 7'33"10; 2) Cattunar Alessio e Clapiz Mauro (Timavo) 7'44"70; 3) Mezzetti Gerard e Poropat Matteo (Nettuno) 7'46"00; 4) Battista Massimo e Dell'Aquila Vittorio (Nettuno) 7'46"50.

Due di coppia femminile: 1) Orzan Martina e Rosso Anna (Saturnia) 8'10"40; 2) Huljev Helena e Bratic Hana (Jadran) 8'35"10; 3) Uccini Vania e Djuric Biljana (Jadran) 9'07"40; 4) Sustersic Laura e Orzan Valentina (Nettuno) 9'13"40; 5) Cesare Alessia (Nettuno) e Chian-ducci Cristina (Nazario Saurò) 9'17"50; 6) Micheli Barbara e Poropat Francesca 9'39"21.

Singolo femminile: 1) Orzan Martina (Saturnia) 8'22"90; 2) Russo Anna (Saturnia) 8'30"60; 3) Pellos Barbara (Pullino) 8'35"90; 4) Bratic Hana (Jadran) 9'05"50; 5) Djuric Biljana (Jadran) 9'30"30; 6) Cesare Alessia (Nettuno) 9'40"80; 7) Micheli Barbara (Nettuno) 10'1"50.

Singolo pesi leggeri maschile: 1) Ruggeri Marco (Timavo) 7'41"90; 2) Zennaro Luca (Timavo) 7'43"70; 3) Tagliapietra Marco (Ginn. triestina) 8'13"80; 4) Skrobomja Ante (Jadran) 8'21"80; 5) Gabri Matteo (Nazario Saurò) 9'12"80.

Singolo maschile: 1) Massari Enrico (Nettuno)



Una fase delle regate di canottaggio svoltesi ieri mattina lungo la riviera di Barcola. (Italfoto)

7'51"00; 2) Corazza Daniele (Ravalico) 7'56"10; 3) De Stabile Giuliano (Timavo) 8'09"90; 4) Bozeglav Igor (Argo) 8'17"70; 5) Candotti Massimo (Canoa S. Giorgio) 8'49"50; 6) Gloria Stefano (Trieste) 8'58"00.

Due di coppia maschile: 1) Linic Danijel, Markulincic Hrvoje (Istra), 7'36"60; 2) Zovic Maurizio, Babic Ervin (Arupinum), 7'48"90; 3) Visintin Sandro, Vascotto Carlo (Timavo), 7'49"30; 4) Polh Armin, Demarchi Piero (Pullino), 7'54"10; 5) Fabro Andrea, Bliznakoff Luca (Saturnia), 8'00"30; 6) Novak Cristiano, Bon Gabriel (Nazario Saurò), 8'14"00; Brazzach Marco, Radetic Stefano (Nettuno), 8'19"10.

Quattro senza maschile: 1) Phuali Matteo, Bidoli Emilio, Franchi Andrea, Bertoli Marco (S. Ginn. Triestina), 7'08"30; 2) Turina Tomislav, Pupo-vac Alan, Saric Perica, Radovic Dorian (Jadran), 7'09"40; 3) Polh Armin, Polh Daniel, Zadicnic Federico, Demarchi Piero (Pullino), 7'11"70; 4) Peric Mario, Ruggeri Marco, Brenc Hrovje, Delac Dalibor (Jadran) 7'36"60.

Quattro di coppia maschile: 1) Visintin Sandro, Vascotto Carlo, Fabro Andrea, Bliznakoff Luca (Timavo-Saturnia), 6'54"90;

2) Brazzach Marco, Radetic Stefano, Novello Nicola, Zennaro Stefano (Nettuno-Timavo), 7'00"80.

Due di coppia femminile: 1) Bruno Eva, Parenzan Ketty (Saturnia), 8'19"20; 2) Lokar Federica, Tonel Katia (Nettuno), 8'21"90; 3) Fricolo Marta, Boenco Manuela (Nettuno), 8'38"40; 4) Duras Mirjana, Maruskic Margarita (Istra), 8'44"30; 5) Bossi Lara, Circo Lucia (Pullino), 8'53"20; 6) Moric Ivana, Dosen Mirela (Jadran), 9'03"50; 7) Steindler Laura, Carmello Valentina (Adria) 9'04"70; 8) Puncikar Zeljka e Resanovic Natasa (Jadran) 9'59"60.

Due senza maschile: 1) Francula Sandro, Kranjac Berislav (Istra), 7'57"20; 2) Franchi Andrea, Bidoli Emilio (S. Ginn. Triestina), 7'59"60; 3) Rojnic Davor, Prelac Aleks (Istra), 8'01"70; 4) Turina Tomislav, Milos Slaven (Jadran), 8'07"80; 5) Radovic Dorian, Saric Perica (Jadran), 8'11"10; 6) Doric Sasa, Cirlija Dorian (Jadran), 8'12"90; 7) Polh Daniel, Zadicnic Federico (Pullino) 8'14"60.

Singolo juniores maschile: 1) Paoli Alessandro (S. Ginn. Triestina), 8'28"20; 2) Sbisà Andrea (N. Saurò), 8'58"20; 3) Va-

lenti Marco (Timavo), 9'12"80; 4) Scheimer Stefano (N. Saurò), 9'13"20; 5) Zago Massimiliano (Pullino), 9'22"20; 6) Nagliati Paolo (Dop. Ferr. Trieste), 9'36"60; 7) Polli Gabriele (Nazario Saurò) 9'45"80; 8) Muller Andrea (Nazario Saurò) 9'47"30.

Quattro di coppia juniores femminile: 1) Lokar Federica, Tonel Katia, Priolo Marta, Boenco Manuela (Nettuno), 8'07"80; 2) Maruskic Margarita, Duras Mirjana, Kadic Arifa, Klaric Kristina (Istra), 8'22"10; 3) Bossi Lara, Circo Lucia, Paoli Sabrina, Ellerio Silvia (Pullino), 8'30"10; 4) Dosen Mirela, Puncikar Zeljka, Resanovic Natasa, Moric Ivana (Jadran), 9'16"40.

Singolo juniores femminile: 1) Bruno Eva (Saturnia), 9'45"60; 2) Franchi Andrea, Bidoli Emilio (S. Ginn. Triestina), 7'59"60; 3) Rojnic Davor, Prelac Aleks (Istra), 8'01"70; 4) Turina Tomislav, Milos Slaven (Jadran), 8'07"80; 5) Radovic Dorian, Saric Perica (Jadran), 8'11"10; 6) Doric Sasa, Cirlija Dorian (Jadran), 8'12"90; 7) Polh Daniel, Zadicnic Federico (Pullino) 8'14"60.

Singolo juniores maschile: 1) Paoli Alessandro (S. Ginn. Triestina), 8'28"20; 2) Sbisà Andrea (N. Saurò), 8'58"20; 3) Va-

lenti Marco (Timavo), 9'12"80; 4) Scheimer Stefano (N. Saurò), 9'13"20; 5) Zago Massimiliano (Pullino), 9'22"20; 6) Nagliati Paolo (Dop. Ferr. Trieste), 9'36"60; 7) Polli Gabriele (Nazario Saurò) 9'45"80; 8) Muller Andrea (Nazario Saurò) 9'47"30.

Quattro di coppia juniores femminile: 1) Lokar Federica, Tonel Katia, Priolo Marta, Boenco Manuela (Nettuno), 8'07"80; 2) Maruskic Margarita, Duras Mirjana, Kadic Arifa, Klaric Kristina (Istra), 8'22"10; 3) Bossi Lara, Circo Lucia, Paoli Sabrina, Ellerio Silvia (Pullino), 8'30"10; 4) Dosen Mirela, Puncikar Zeljka, Resanovic Natasa, Moric Ivana (Jadran), 9'16"40.

Singolo juniores femminile: 1) Bruno Eva (Saturnia), 9'45"60; 2) Franchi Andrea, Bidoli Emilio (S. Ginn. Triestina), 7'59"60; 3) Rojnic Davor, Prelac Aleks (Istra), 8'01"70; 4) Turina Tomislav, Milos Slaven (Jadran), 8'07"80; 5) Radovic Dorian, Saric Perica (Jadran), 8'11"10; 6) Doric Sasa, Cirlija Dorian (Jadran), 8'12"90; 7) Polh Daniel, Zadicnic Federico (Pullino) 8'14"60.

Singolo juniores maschile: 1) Paoli Alessandro (S. Ginn. Triestina), 8'28"20; 2) Sbisà Andrea (N. Saurò), 8'58"20; 3) Va-

lenti Marco (Timavo), 9'12"80; 4) Scheimer Stefano (N. Saurò), 9'13"20; 5) Zago Massimiliano (Pullino), 9'22"20; 6) Nagliati Paolo (Dop. Ferr. Trieste), 9'36"60; 7) Polli Gabriele (Nazario Saurò) 9'45"80; 8) Muller Andrea (Nazario Saurò) 9'47"30.

Quattro di coppia juniores femminile: 1) Lokar Federica, Tonel Katia, Priolo Marta, Boenco Manuela (Nettuno), 8'07"80; 2) Maruskic Margarita, Duras Mirjana, Kadic Arifa, Klaric Kristina (Istra), 8'22"10; 3) Bossi Lara, Circo Lucia, Paoli Sabrina, Ellerio Silvia (Pullino), 8'30"10; 4) Dosen Mirela, Puncikar Zeljka, Resanovic Natasa, Moric Ivana (Jadran), 9'16"40.

Singolo juniores femminile: 1) Bruno Eva (Saturnia), 9'45"60; 2) Franchi Andrea, Bidoli Emilio (S. Ginn. Triestina), 7'59"60; 3) Rojnic Davor, Prelac Aleks (Istra), 8'01"70; 4) Turina Tomislav, Milos Slaven (Jadran), 8'07"80; 5) Radovic Dorian, Saric Perica (Jadran), 8'11"10; 6) Doric Sasa, Cirlija Dorian (Jadran), 8'12"90; 7) Polh Daniel, Zadicnic Federico (Pullino) 8'14"60.

Singolo juniores maschile: 1) Paoli Alessandro (S. Ginn. Triestina), 8'28"20; 2) Sbisà Andrea (N. Saurò), 8'58"20; 3) Va-

8'30"40; 7) Walter Velick (S.C. Timavo) 8'34"30; 8) Manuel Fabris (V.K. Arupinum) ritirato.

Singolo maschile: 1) Matjaz Riharsic (V.K. Argo) 7'10"10; 2) K. Grizancic (V.K. Piran) 7'12"20; 3) Zoran Jovicic (V.K. Argo) 7'13"60; 4) Alessandro Di Fede (S.C. Timavo) 7'40"20; 5) Andros Mattel (S.N. Canottieri Nettuno) 7'53"30; 6) Aleksander Bakic (V.K. Piran) 8'42"10; 7) Michele Pregi (S.C. Trieste) 8'59"10; 8) Alessio Albertella (S.N. Canottieri Nettuno) 9.03.70.

Singolo maschile: 1) Alessandro Stadari (S.G. Triestina) 7'06"30; 2) Tomi Sinovic (V.K. Argo) (S.C. Timavo) 7'25"10; 4) Dalibor Cvetkovic (V.K. Argo) 7'35"20; 5) Iztok Sulcic (V.K. Nautilus) 7'53"40; 6) Davide Oblati (S.C. Trieste) 8'02"90; 7) Stefano Pellegrini (S.C. Timavo) 8'07"70.

Singolo maschile: 1) Gregor Novak (V.K. Nautilus) 6'50"00; 2) Aleksander Hrvatin (V.K. Piran) 7'18"80; 3) Antonio Morganti (S.C. Timavo) 7'27"80.

Singolo maschile: 1) Dejan Zolgar (V.K. Argo) 7'10"90; 2) Paolo Cumini (S.N. Canottieri Nettuno) 7'54"90; 3) Davide Glavina (S.C. Trieste) 8'25"30.

Singolo maschile: 1) Vioda Miha (V.K. Argo-S.C. Argo) 7'47"80; 2) Gerzevic Mitja (V.K. Argo-S.C. Argo) 7'48"20; 3) Lenardic Ziga (V.K. Argo-S.C. Argo) 7'53"30.

Singolo maschile: 1) Bidoli Federico (S. Ginn. Triestina) 5'52"20; 2) Bozic Bostjan (V.K. Argo-S.C. Argo) 7'16"80; 3) Lollis Davide (S.C. Timavo) 7'28"10.

Singolo maschile: 1) Jerian Martino (S. Ginn. Triestina) 7'22"20; 2) Bradas Elia (V.K. Piran) 7'03"70; 3) Medvescak Niko (V.K. Argo-S.C. Argo) 7'14"60.

Singolo maschile: 1) Vitello Matteo (S.C. Timavo) 8'51"90; 2) Tremul Aaron (S.N. Pullino) 7'18"20; 3) Kozlovic Marko (V.K. Argo-S.C. Argo) 7'23"90.

Singolo allenivi B maschile: 1) Zolgar Igor (V.K. Argo-S.C. Argo) 7'23"90; 2) Lapajne Ales (V.K. Piran) 4'44"70; 3) Chert Lorenzo (S.N. Pullino) 5'05"60.

Singolo allenivi B maschile: 1) Mizerit Davor (V.K. Nautilus) 4'52"40; 2) Krajcar Erik (V.K. Argo-S.C. Argo) 4'59"90; 3) Meze Martin (V.K. Argo-S.C. Argo) 5'05"50. Singolo allenivi B femminile: 1) Meneghello Gioia (S.C. Timavo) 8'24"60; 2) Fontanot Sara (C.C. Saturnia) 6'06"70; 3) Murenu Sara (C.C. Saturnia) 6'37"40.

ATLETICA LEGGERA / «MEMORIAL BRUNO MARCHI» A GORIZIA

Riunione rovinata dalla pioggia

In campo concorrenti di diciotto Paesi - Di altissimo livello le prime gare della giornata

GORIZIA — La pioggia ha rovinato una bella giornata di sport e che prometteva veramente dei grossi risultati. Era cominciata molto bene l'ottava edizione della riunione internazionale di atletica leggera «Memorial Bruno Marchi». La manifestazione, inserita tra le iniziative di Alpe Adria e organizzata dall'Atletica Cassa di Risparmio di Gorizia, ha visto in gara atleti di ben 18 Stati.

Sul campo sportivo scolastico Fabbretto, pavato a festa, le prime gare della giornata erano state di altissimo livello. Nei 100 ostacoli femminili la nazionale slovena Brigitta Bukovec, quarta ai mondiali di Toronto, aveva fatto fermare i cronometri sull'ottimo tempo di 13,14, precedendo sul traguardo Elisa Andreotti della Banca del Friuli di Udine, leggermente al di sotto del suo standard con il tempo di 13,85.

Sempre in campo femminile da registrare l'ottimo 11,55 della russa Azarashvili che ha preceduto l'azzurra Giada Gallina che ha chiuso in 11,87.

Nel salto in alto la gara è stata dominata dalla slovena Britta Bilac con metri 1,92. Purtroppo proprio mentre si apprestava a superare l'asticella sull'1,94, ha cominciato a piovere a dirotto e l'atleta, con la pedana scivolosa, ha infilato tre nulli.

Nel salto triplo femmi-

nile da registrare la vittoria di una regionale: Barbara Lah. L'atleta isontina, che gareggia per la Libertas Udine, si è imposta con la misura di 13,06. La Lah sabato aveva vinto i campionati universitari ottenendo il nuovo primato regionale con 13,38.

In campo maschile i risultati migliori sono stati ottenuti nel lancio del martello. La vittoria è stata conquistata dall'ungherese Gecsek, quinto alle olimpiadi di Barcellona, con la misura di 75,96. Sottotono il goriziano Loris Paoluzzi, sesto con metri 62,34.

Da segnalare la vittoria del friulano Andrea Alterio sui 110 ostacoli con il tempo di 14,42.

Nei 5 mila metri corsi

sotto una pioggia battente il triestino Michele Gamba ha fatto sperare in un successo a sorpresa. Il portacolori del Cus Trieste è rimasto al comando della gara fino ai 200 metri finali quando, ormai allo stremo delle forze, si è fatto superare dagli sloveni Bahrti e Fadjan.

Antonio Gaier Giavelotto, finale: 1) Mustapic, Mladost 76,86 (Zagabria); 2) Mustapic II, Mladost 75,50 (Zagabria); 3) Stjepovic Tam (Maribor) 72,32; 4) Tersek Papirnic Radec (Slovenia) 66,06; 5) Taschler Bruneck, 65,10; 6) Valenti, Atl. Cassa risparmio Gorizia, 64,22.

400 m - uomini: 1) Munzer Oliver (Carinzia), 48,12; Furlan, Fiamme oro Padova,

48,48; Both (Ungheria), 48,66; Gregoris, Fiamme oro Padova, 48,87; 5) Ondracek (Cecoslovacchia), 49,19.

100 m - uomini: 1) Ondracek Jiri (Cecoslovacchia), 10,79; Mezihorak (Cecoslovacchia), 10,81; Costa, Fiamme oro Padova, 10,86; Ciravolo, Fiamme azzurre, 10,86; 5) Ruda (Cecoslovacchia), 10,87; 6) Stinka (Cecoslovacchia), 10,89; 7) Bella (Ungheria), 11,07.

110 m ost.: 1) Alterio Andrea, Rolo Banca Friuli Lib. Ud. 14,42; 2) Visnjic, Mladost, 14,49; 3) Kop, Igl Olimpija Lj (Slovenia), 15,08; 4) Brondani, atl. Cassa risparmio Gorizia, 15,09; 5) Zupancic, Ak Novo Mesto (Slovenia), 15,10.

Martello: 1) Gecsek

(Ungheria), 75,96; 2) Sgrulletti, Fiamme gialle, 72,04; 3) Redej (Ungheria), 68,20; 4) Verebes (Ungheria), 64,88; 5) Zanella, Fiamme oro Padova, 63,94; 6) Paoluzzi, Gs esercito, 62,34.

400 m - donne: 1) Langerholc Brigita, Triglav Kranj (Slovenia), 55,27; 2) Gorjup, Ibl Olimpija Lj (Slovenia), 56,60; 3) Grganja, Ak Istra Pola (57,75); 4) Marchesini, Cus Bologna, 58,41; 5) Andreotti, Rolo Banca Friuli Lib. Ud. 62,18; 6) Perc, Zak Lubiana (Slovenia).

1500 m - donne: 1) Czene Zsófia (Ungheria), 43,29; 2) Trampuz, Alusuisse Ravenna, 43,68; 3) Varga (Ungheria), 43,88; 4) Visinski, Ibl Olimpija Lj (Slovenia), 45,36.

5000 m - maschile: 1) Bahrti Dej (Slovenia), 14'16"12; 2) Fadjan Matjaz (Slovenia), 14'21"44; 3) Gamba Michele (Cus Ts), 14'23"79.

100 m - donne: 1) Azarashvili Maja (Georgia), 11,55; 2) Gallina Giada, Paf Verona, 11,87; 3) Perc Jerneja, Zak Ljubljana (Slovenia), 12,23; Grossutti Chiara, Rolo Banca Friuli Lib. Ud. 12,48.

Lungo uomini - finale: 1) Bilac, Ibl Olimpija Lj (Slovenia) 7,21; 2) Coltri, Fiamme oro Padova, 7,16; 3) Pucihar, Zak Ljubljana (Slovenia) 6,77; 4) Sedmach, Bor Betkb Trieste, 6,75; 5) Sikrol, Ibl Olimpija Lj (Slo), 6,65; 6) Mandl, Union Sparkasse Graz, 6,43.

Triplo donne finale: 1) Lah, Rolo Banca Friuli Lib. Ud. 13,06; 2) Predikaka, Zak Ljubljana (Slovenia), 12,16; 3) Zuin, Chimica del Friuli, 11,76; 4) Eberl, Triglav Kranj (Slovenia), 11,65; 5) Cocolo, Us Goriziana Carisparmio, 11,27.

Alto donne: 1) Bilac Britta, Ibl Olimpija Lj (Slovenia), 1,92; 2) Jerkovic, Croazia, 1,84; 3) Liheneberger, Zak Ljubljana (Slovenia) 1,82; 4) Boronyak, (Ungheria), 1,70.

100 m ostacoli: 1) Bukovec Brigita, Ibl Olimpija Lj (Slovenia), 13,16; 2) Andreotti, Rolo Banca Friuli Lib. Ud. 13,85; 3) Papic, Mladost Zagreb, 14,16; 4) Cerne, Ak Gorizia (Slovenia), 14,58; 5) Borsos, (Ungheria), 14,82.

OGGI LA CERIMONIA IN SALA AJACE
«Aquila dello sport» a Udine
Ospite d'onore il geologo friulano Ardito Desio



Da sinistra a destra tre «Aquila» d'oro: Bruno Coccio (pesca sportiva), Maurizio Lenardon (vela) e Vasco Vascotto (vela).

UDINE — L'ultraottantenne Ardito Desio, il famoso geologo, scienziato ed esploratore friulano, che ha partecipato e contribuito al successo anche di importanti spedizioni scientifiche ed alpinistiche nell'Himalaya, sarà l'ospite d'onore oggi a Udine in sala Ajace, alle ore 17,30, alla consegna delle «Aquila dello sport 1993» del Friuli-Venezia Giulia.

Alla tradizionale cerimonia, nel corso della quale la Regione Friuli-Venezia Giulia conferisce riconoscimenti ai campioni, ai dirigenti e ai tecnici dello sport per il 1992, saranno presenti tra gli altri il presidente della giunta regionale avv. Vinicio Turello, esponenti della Regione, il sindaco di Udine Piero Zanfagnini, il presidente della delegazione regionale del Coni Emilio Felluga e il presidente della sezione regionale dell'Unione stampa sportiva Augusto Re David. Coni e Ussi, infatti, colla-

borano fattivamente a questa iniziativa regionale.

Oggi, dunque, saranno assegnati i riconoscimenti a quanti si sono prodigati direttamente per conseguire le migliori prestazioni sportive dell'anno scorso. Saranno così consegnati cinque premi speciali a dirigenti e tecnici, nove «Aquila d'oro» ad atleti della vela, della pesca sportiva, del tiro a volo e del biathlon (sport invernali), quattordici «Aquila d'argento» a campioni del baseball, della ginnastica, dell'hockey e pattinaggio, delle discipline nordiche dello sci e della vela, e centonove «Aquila di bronzo» a praticanti dell'atletica leggera, le bocce, il softball, la canoa, il canottaggio, il ciclismo, l'hockey e il pattinaggio, lo judo, la motonautica, il nuoto, la pallanuoto, la pesca sportiva, la scherma, il tennis tavolo, la caccia, il tiro a segno, il tiro a volo, il tiro con l'arco,

la vela, nonché le prove alpine, nordiche, il freestyle e il biathlon negli sport invernali e a praticanti le discipline riservate ai disabili.

I nomi di tutti gli atleti che verranno premiati sono stati pubblicati nell'edizione di sabato scorso. Ripetiamo oggi quelli di coloro che riceveranno le Aquile d'oro.

Pesca sportiva: Coccio Bruno, Trieste.

Sport invernali, biathlon: Cattarinussi Renée, Forni Avoltri.

Tiro a volo: Trevisan Mario, Monfalcone.

Vela: Lenardon Maurizio, Trieste; Prearo Guido, Monfalcone; Favretto Andrea, Trieste; Fioretto Mauro, Monfalcone; Paoluzzi Michele, Trieste; Vascotto Vasco, Muglia.

Sport invernali, prove nordiche: Di Centa Giorgio, Paluzza.

Vela: Antonaz Paolo, Monfalcone; Bonini Barbara, Monfalcone.

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Ferro e Baker: più ombre che luci

Nel bilancio di fine stagione pesa soprattutto la retrocessione della compagine di Marchesini

VENEDI' IL PRIMO MATCH
Al via la World League
Italia ancora favorita



ROMA — L'Italia, vincitrice nelle prime tre edizioni, tenterà di conservare il titolo della World League di pallavolo in programma quest'anno a partire da venerdì. Dodici squadre, divise in due gironi, prenderanno parte alla manifestazione che è dotata di un montepremi di tre milioni di dollari (un milione per i vincitori). Rispetto al passato un solo cambiamento: l'ingresso nei dodici partecipanti di Grecia e Finlandia al posto di Canada e Francia.

La prima fase si svolgerà da venerdì al 25 luglio, su dieci week end con due incontri di andata e due di ritorno. Alla fase finale a quattro parteciperanno le due prime classificate dei due gironi il 30 e 31 luglio a San Paolo (Brasile). Questa la composizione dei gironi: Gruppo A: Germania, Brasile, Usa, Grecia, Giappone, Russia. Gruppo B: Cina, Corea del Sud, Cuba, Finlandia, Italia, Olanda.

Questo il calendario: Week end 1 (21/23 maggio): Girone A: Russia-Usa, Germania-Brasile, Giappone-Grecia; Girone B: Corea del Sud-Finlandia, Italia-Olanda, Cuba-Cina. Week end 2 (28/30 maggio): Girone A: Grecia-Brasile, Usa-Giappone, Russia-Germania; Girone B: Italia-Cuba, Finlandia-Corea del Sud, Cina-Olanda. Week end 3 (4/6 giugno): Girone A: Grecia-Russia, Usa-Germania, Brasile-Giappone; Girone B: Corea del Sud-Cina, Cuba-Finlandia, Olanda-Italia. Week end 4 (11/13 giugno): Girone A: Germania-Usa, Giappone-Russia, Brasile-Grecia; Girone B: Corea del Sud-Olanda, Italia-Cina, Finlandia-Cuba. Week end 5 (18/20): Girone A: Germania-Russia, Grecia-Giappone, Brasile-Usa; Girone B: Italia-Corea del Sud, Olanda-Cuba, Cina-Finlandia. Week end 6 (25/27 giugno): Girone A: Usa-Grecia, Russia-Brasile, Germania-Giappone; Girone B: Cuba-Corea del Sud, Finlandia-Italia, Olanda-Cina. Week end 7 (2/4 luglio): Girone A: Germania-Grecia, Usa-Russia, Giappone-Brasile; Girone B: Corea del Sud-Italia, Cuba-Olanda, Finlandia-Cina. Week end 8 (9/11 luglio): Girone A: Usa-Brasile, Giappone-Germania, Russia-Grecia; Girone B: Corea del Sud-Cuba, Cina-Italia, Olanda-Finlandia. Week end 9 (16/18 luglio): Girone A: Russia-Giappone, Brasile-Germania, Grecia-Usa; Girone B: Italia-Finlandia, Cina-Cuba, Olanda-Corea del Sud. Week end 10 (23/25 luglio): Girone A: Grecia-Germania, Giappone-Usa, Brasile-Russia; Girone B: Cuba-Italia, Finlandia-Olanda, Cina-Corea del Sud.

SERIE B1
Stagione in salita

UDINE — Come al solito, dopo ogni defaillance, vengono in mente i propri errori, quelli li si tiene strettamente segreti, e qualche scusa.

Il Vbu ha portato a termine un'annata veramente incoraggiante, ma gli infortuni e la jella c'entrano veramente molto poco. C'entra piuttosto la scarsa tecnica e psicologica che hanno dimostrato gli uomini di Nekola, la quale si è esplicitata in dei paurosi black-out nei momenti topici della stagione. E si che personaggi come Zanuttigh e Marcello Bruno di mestiere ne hanno veramente parecchio. Oltretutto si è riusciti a trovare un assetto veramente troppo tardi.

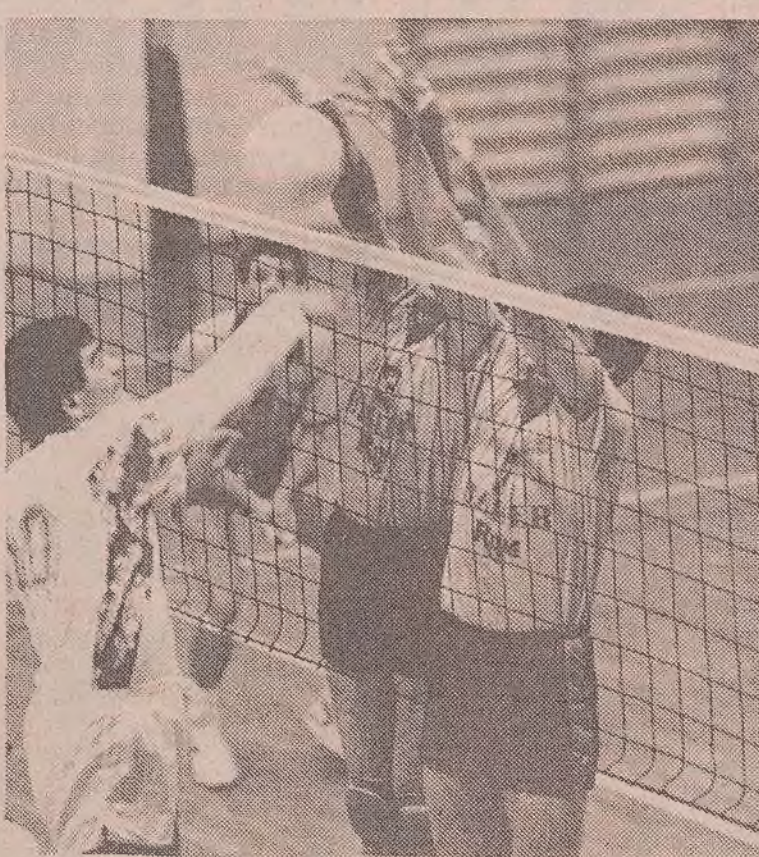
In questa brutta stagione comunque c'è stato anche del buono visto che, senza l'opera incessante di Travagnini, general manager della società e dei suoi collaboratori, forse non si sarebbe nemmeno avuta la possibilità di giocare questo campionato. Il movimento pallavolistico friulano (e anche giuliano) sta morendo per mancanza di linea economica, è difficile spendere per uno sponsor in uno sport, quando la regione è per elezione cestistica e calcistica.

Ma è un vero peccato visto che, sia a livello femminile che a livello maschile, il numero dei praticanti è veramente elevato. Sperperare un patrimonio così sarebbe veramente da pazzi. Sperando che il Vbu abbia un pronto riscatto in B2. Possiamo solo consolarci con i derby.

f. f.

TRIESTE — E' il momento dei bilanci e dei programmi per il futuro, a una settimana dalla fine del campionato di pallavolo di serie B2 maschile, che si è chiuso con un quinto posto del Baker e con la retrocessione del Ferro Alluminio. C'è una comprensibile aria di soddisfazione tra le file della società nata dalla fusione tra Cus Trieste e Polisportiva Prevenire, che nel suo primo anno ha condotto un campionato di assoluta tranquillità, lottando addirittura per il quarto posto in graduatoria, che avrebbe voluto dire eguagliare la posizione raggiunta due anni fa dal Cus Trieste. «Siamo molto contenti dell'esito di questa stagione» dice il presidente Belsasso anche perché oltre al risultato tecnico, siamo riusciti a costituire una struttura societaria solida e a instaurare un rapporto di reciproca stima con lo sponsor: sono elementi che ci fanno ben sperare per il futuro ed è su queste basi che per il prossimo anno puntiamo decisamente a un campionato di vertice, che veda una squadra triestina non solo nelle prime posizioni di classifica, ma addirittura impegnata alla ricerca della promozione. Un'unica nota negativa viene, secondo Belsasso, dall'atteggiamento della federazione provinciale: «In tutto l'arco della stagione non abbiamo mai avuto alcun contatto con la federazione provinciale né alcuno dei suoi dirigenti si è mai visto a una nostra partita in casa. La rinascita del movimento pallavolistico triestino passa anche per una collaborazione con la federazione, che deve tutelare le sue formazioni; ad esempio noi abbiamo avuto almeno tre arbitri discutibili, che, se si fossero verificati durante una stagione che ci avesse visto impegnati per la promozione, avrebbero pesato in modo sostanziale sull'esito finale del campionato».

Da un punto di vista tecnico la società è sul punto di chiudere le trattative con un allenatore: «Si tratta di un tecnico veneto con esperienza di B1, ma anche con buoni risultati nel settore giovanile — è l'opinione del direttore sportivo Drabeni — per questo motivo riteniamo



che sia la persona di cui abbiamo bisogno; ci auguriamo sappia coniugare i risultati della squadra con la crescita individuale dei giovani, sui quali intendiamo puntare per costruire un gruppo che possa durare nel tempo. Per quanto riguarda eventuali rinforzi, aspettiamo le indicazioni del tecnico, che

condurrà una prima fase di preparazione nei mesi di giugno e luglio, ma è comunque prevedibile che le richieste saranno nel settore dei centrali, dove probabilmente dovremo rinunciare almeno per un certo periodo a Cola, e nel settore degli schiacciatori, dove c'è infatti da definire ancora la posizione di Corretti e Cella». «Il nostro in-



tendimento — continua Drabeni — è di portare un po' di scientificità e una ventata di novità nella pallavolo di questa città, che ha perso terreno prezioso rispetto alle piazze più affermate. Speriamo inoltre che tutto ciò possa essere di stimolo a nuove collaborazioni con altre realtà triestine alle quali siamo sempre disponibili perché riteniamo possano essere uno degli strumenti per la crescita del movimento».

Meno soddisfatta l'atmosfera per il Ferro Alluminio, che ha dovuto patirne la retrocessione alla fine di questo campionato. Ma in effetti, sebbene il risultato tecnico sia stato inferiore alle aspettative, non esistono solo zone d'ombra nella stagione di questa squadra: già in partenza si sapeva che la formazione, affidata quest'anno a Marchesini per la prima volta nella veste anche di tecnico, non avrebbe avuto vita facile in campionato. Molto rinnovata rispetto al passato, con l'inserimento di tre giovani, chiamati non solo a rinfoltire la rosa, ma addirittura all'impegno del sestetto base, la squadra ha comunque risposto complessivamente bene. Il gruppo è stato sempre estremamente unito, i giovani, in particolare il centrale Marsich, sono molto migliorati e la salvezza è stata più vicina di quanto non abbia detto la classifica.

Ciò che è mancato al Ferro Alluminio, è stata la maturità e la capacità di giocare con freddezza i punti importanti: la lista delle partite che i triestini si sono visti sfuggire di mano per queste carenze è veramente lunga, e come esempio basti ricordare la trasferta sul campo del Cat Modena, dove il Ferro Alluminio è riuscito, è proprio il caso di dirlo, a perdere una partita che pure lo vedeva in vantaggio per 13-8 nel tie-break. Si tratta di mancanze che sono almeno in parte imputabili all'inesperienza, e ciò lascia sperare che questo gruppo possa, con qualche aggiustamento nella sua composizione, dare in futuro delle soddisfazioni. E intanto restano aperte le possibilità di un ripescaggio.

a. c.

SERIE C2
Lo Sloga festeggia

TRIESTE — Approdati in C2 dopo due promozioni consecutive rispettivamente dalla prima divisione e dalla serie D, i biancorossi dello Sloga capeggiati dall'allenatore Drassich si sono dimostrati all'altezza di competere in questa categoria concludendo il campionato a metà classifica. Motivo di grande soddisfazione per il coach e selezionatore regionale sono state le imprese degli elementi più giovani della squadra quali Riolo, inserito nell'ultima fase del campionato, e Bosich la cui assenza nelle ultime partite ha gravato sulla formazione. In maggiore evidenza per l'intero corso della stagione è stato Aljosa Kralj militante fino a due anni fa nella prima divisione. Diversamente dallo Sloga l'altro portacolori triestino, il Bor, non è riuscito a sostenere l'impegno della serie C2 incorrendo nella retrocessione. «Era impensabile — afferma il vice allenatore Lugli — che una squadra di ragazzi giovani provenienti dalla prima divisione riuscisse a salvarsi; se si presentasse la possibilità di ripescaggio sarebbe necessario l'acquisto di alcuni elementi dotati di esperienza in questo tipo di campionato». Il sestetto del Bor rimasto fuori della lotta per la permanenza per l'intera durata del campionato si è dimostrato capace di mantenere lo spirito agonistico in ogni partita riuscendo a strappare la vittoria di alcuni set anche alle formazioni più qualificate. Grande soddisfazione in casa del Rozzoli che ha avuto la certezza della permanenza in C2 solamente dopo le ultime partite di campionato. La compagine triestina capeggiata da Ettore Murgia si avvia così a disputare per la tredicesima volta consecutiva il campionato regionale di serie C2.

da. maz.

SERIE D
Zaule con lode

TRIESTE — Una stagione ricca di nuove esperienze per lo Zaule, passato, da un anno all'altro, dalla prima divisione al quinto posto conseguito nel campionato regionale di serie D. Un risultato prestigioso dettato soprattutto dalla passione e dalla voglia di emergere, prerogative imposte dall'allenatore Stefano Bosutti, per la prima volta alla guida di una squadra maschile di serie D dopo anni di militanza a capo di una formazione femminile under 14. «Con una squadra neopromossa e composta da elementi giovani provenienti dalla prima divisione — afferma Bosutti — la permanenza nella categoria appare un importante traguardo. Ma — continua — i buoni risultati conseguiti nella fase di pre-campionato in Coppa Regione, contro formazioni militanti in serie superiori, hanno stimolato i ragazzi a puntare più in alto, alla promozione».

«Considerando — afferma ancora Bosutti — le partite giocate, la posizione raggiunta all'interno della classifica si addice alle possibilità della squadra, a mio avviso immatura per il salto di qualità ed ancora bisognosa di esperienza in questa serie». La posizione a ridosso delle formazioni neopromosse, conseguita dallo Zaule in questa stagione, assume maggior prestigio se si considerano le precarie condizioni in cui la squadra è stata costretta ad allenarsi, non potendo disputare le partite in casa nella palestra utilizzata per la preparazione. Non ha nulla da recriminare il Prevenire, che ha condotto il campionato senza alcuna pretesa di promozione ma con la sola speranza di mantenere la categoria. Tommasini e compagni si sono portati gradualmente alla salvezza facendo saltuariamente registrare alcuni successi significativi.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE B2

Alla Vitrani c'è già aria di rinnovamento

MATERA
Nuovo coach

MATERA — Sarà «un giovane allenatore proveniente dal settore maschile, con esperienza di gestione diretta di una squadra», a sostituire, alla guida del Latte Rugiada, la compagine di Barbiere che, dopo aver vinto con la squadra lucana due scudetti, due Coppe Cev e una Coppa del Campione, ha annunciato che lascerà Matera per allenare, il prossimo anno, la Isola Verde di Modena. A tracciare il profilo del nuovo tecnico del Latte Rugiada Matera è stato il general manager della società lucana Michele Uva. «Siamo in contatto — ha precisato — con tre allenatori e contiamo di concludere le trattative con uno di loro già nella prossima settimana». Il Latte Rugiada Matera, infine, ha espresso di più vivo apprezzamento per il lavoro svolto a Matera da Barbiere, il quale da parte sua ha fatto sapere che lo contrattato che lo legherà alla squadra di Modena avrà durata biennale.

TRIESTE — Un'altra stagione va in archivio ed in casa Vitrani già si respira aria di rinnovamento. «Stiamo attraversando una fase di esplorazione — dichiara il ds Hlavaty — che ci consentirà di stabilire le prospettive future; sicuro risulta, giunti a questo punto, il divorzio da Vitrani come primo sponsor, al fine di una ristrutturazione ossia della creazione di una struttura sociale atta a svolgere attività di alto livello. Nel corso del campionato — continua — abbiamo constatato l'esistenza di società strutturate in maniera idonea allo svolgimento di una attività a livello quasi professionistico, in cui i ruoli sono delineati a partire dal presidente per giungere all'addetto stampa; realtà spesso di provincia che offrono maggiori possibilità rispetto a quelle esistenti nella nostra città. Emblematico in tale senso è l'esempio del Giovinetto, la formazione di Reggio Emilia rinvenuta nella seconda fase del campionato, che ha raggiunto la promozione grazie al sostegno di una struttura sociale bene organizzata e dotata dei presupposti necessari per la promozione».

Il clima di innovazione che caratterizzerà la società triestina nel corso dell'estate non sembra interessare le sole strutture ma anche investire la formazione stessa, che è inspiegabilmente incorsa, in questa sta-



gione, in una serie di passi falsi che dalla vetta della classifica, occupata per settimane, l'ha fatta retrocedere alla quinta posizione. «Dopo la sconfitta subita in casa — afferma Hlavaty — per mano del Bologna, la mancanza di concentrazione e la poca cura del gioco hanno condotto la

squadra in un'irreparabile crisi che spiega la serie di insuccessi fatti registrare contro formazioni di bassa classifica. Ciò — continua — è coinciso con il tentativo da parte dell'allenatore Giorgio Manzin di responsabilizzare la squadra, di renderla autonoma in campo nonostante la man-

canza di un continuo richiamo da cui le ragazze sembravano dipendere. Anche per questo motivo, a mio avviso — conclude il ds —, la squadra non era ancora matura per il salto di qualità a fine stagione».

La mancata promozione della Vitrani appare provvidenziale per la società triestina non potendo quest'ultima sperare nella permanenza in una serie superiore quando già mancano i presupposti per ben figurare nella B2. Sono proprio le condizioni ottimali per affrontare meglio, in futuro, il medesimo campionato, che l'allenatore Manzin sta ricercando. «L'obiettivo del tecnico — afferma Hlavaty — è di alzare l'altezza media della formazione per continuare quel lavoro di potenziamento del muro già avviato durante il campionato, al fine di non concentrare tutta l'attenzione sul contrattacco come è stato fatto finora. Non sarà facile — continua — rinnovare la formazione dal momento che elementi come la Puzzer e la Vida, entrambe di statura inferiore rispetto ad altre giocatrici, rappresentano i perni della ricezione; un grande apporto ci si aspetta dall'inserimento delle più giovani al centro e dallo spostamento della Patutta in ala; preoccupa un'eventuale perdita della Fragiaco».

da. maz.

FEMMINILE / SERIE C1
Koimpex: una salvezza che accontenta tutti

TRIESTE — «La stagione deve essere valutata in chiave positiva — dichiara l'allenatore del Koimpex, Peterlin — dal momento che la squadra ha raggiunto la salvezza senza incorrere nel pericolo del play-out. All'inizio l'obiettivo non era semplice permanenza nella serie nazionale — continua — ma migliorare la posizione conseguita lo scorso anno; in questo senso l'obiettivo è stato mancato ma le influenze e soprattutto gli infortuni, non dovuti al gioco, che non ci hanno dato tregua per l'intero corso del campionato rappresentano delle valide scusanti».

Il coach di Opicina sembra soddisfatto del lavoro svolto dalla squadra nonostante i risultati poco edificanti, e fiducioso in un riscatto futuro. «Non è stato facile in avvio di campionato — afferma — sostituire, in regia, la figura carismatica di Mira Grgic che ha voluto concludere la sua lunga carriera militando in serie B2 fra le file della Vitrani, ma nella Sossi e nella Starc siamo riusciti ad individuare due giocatrici che con il tempo potranno uguagliarla». Prerogativa della società biancorossa è sempre stato possedere un considerevole vivaio di ragazze a cui poter attingere ogni anno.

«Il fatto — dichiara Peterlin — di poter contare su elementi giovani ma plasmati dalla nostra fucina, nel momento in cui si presenta la necessità di rimpiazzare qualche giocatrice della serie superiore, è per noi motivo di orgoglio. Da tutte le giovani inserite quest'anno nella prima squadra abbiamo ottenuto delle prestazioni positive, ne è un esempio la Brisco che si è inserita facilmente fra le sei titolari pur provenendo dalla prima divisione».

Soddisfazione anche in casa del Bor per la conseguita permanenza in serie C1. La formazione capeggiata da Sorè rimasta inaspettatamente in vetta alla classifica nella prima fase del campionato ha dimostrato di poter sperare nella promozione il prossimo anno.

da. maz.

FEMMINILE / SERIE C2 E D
Virtus e Bor 'dimezzate' Sokol oltre le previsioni

TRIESTE — Partite con il modesto obiettivo della permanenza in serie D, le ragazze del Koimpex alla guida di de Walderstein, hanno invece ricoperto un ruolo di protagonista nel campionato regionale appena concluso. La lunga serie di inaspettati successi che ha portato le biancorosse alla promozione in C2, rappresenta per i dirigenti di Opicina un risultato di cui essere fieri, e allo stesso tempo una preoccupazione anche se solamente formale. Fra la prima squadra di una società e le altre, infatti, sono previste due serie di differenza; per il Koimpex che già presiede una formazione in serie C1 non sarebbe possibile militare in C2. Dinanzi al problema nessuno sembra intenzionato a rinunciare alla promozione ampiamente meritata da tutte le componenti della squadra, e si prevede di evitare l'ostacolo cercando un accordo con un'altra società triestina disposta ad accogliere il sestetto neopromosso per la prossima stagione.

Tradite appaiono invece le aspettative dei dirigenti della Virtus e del Bor; entrambe le formazioni partite con l'obiettivo di concludere dignitosamente il campionato, hanno attraversato un lungo periodo di crisi che non ha loro permesso di inserirsi nella lotta per le posizioni di alta classifica. Rinvenute nell'ultima fase del campionato hanno dimostrato di possedere delle discrete qualità che permetterebbero loro di emergere in futuro.

Nella C2 il Sokol ha dato il meglio di sé in questa stagione superando ampiamente le aspettative dell'allenatore Jeronic da quest'anno alla guida della formazione di Aurisina. Continuamente in corso per la salvezza il sestetto sloveno si è trovato al termine della prima fase del campionato a ridosso delle prime in classifica facendo sperare nel raggiungimento del terzo posto nella classifica finale: obiettivo mancato per sole due posizioni in seguito agli insuccessi delle ultime partite.

da. maz.



PLAY-OFF / LA SFIDANTE USCIRA' MARTEDI' DALL'O SPAREGGIO RUBIERA-ORTIGIA

Principe a un passo dal trono

I triestini partono sfavoriti nella finale, ma godranno del vantaggio del fattore campo

La "griglia" dei play-off

PRIMO TURNO 3-17-20/4	SECONDO TURNO 24/4 e 1-4/5	TERZO TURNO 8-15-18/5	FINALE 22-25-29/5 e 1-5/6
8.a A1 - Modena 23-20	Modena 24-17	PRINCIPE 27-16	
1.a A2 - Mordano 19-18	1.a A1 - Principe 23-18		PRINCIPE
	4.a A1 - Conversano 26-21	CONVERSANO 17-23	
	5.a A1 - Cifo Pancaldi 20-20		
	3.a A1 - Rubiera 19-15	RUBIERA 16-14	
	6.a A1 - Forst 18-15		
	2.a A1 - Ortigia 18-17	ORTIGIA 20-16	
7.a A1 - Prato 28-19	Prato 21-18		
1.a A2 - Teramo 24-22			



TRIESTE — Finale, parola magica. Il sogno diventa realtà e tutte le fatiche affrontate durante l'intera stagione scompaiono immediatamente dalla mente. I giocatori del Principe in questi mesi ne hanno viste di tutti i colori: dall'incredibile serie di infortuni accusati nell'andata della regular season, alla funesta vicenda delle squalifiche appioppate dalla giustizia sportiva. Poveri biancorossi, sono stati davvero sfortunati ma ugualmente, stringendo i denti, hanno proseguito il loro glorioso cammino guardando gli avversari dall'alto verso il basso della classifica. Protagonisti fino in fondo, insomma, con il chiaro intento di far atterrare a Trieste quella tanto sospirata stella tricolore.

Nei play-off ci si gioca l'intera stagione, senza la possibilità di tappare un incontro: perdere significa uscire di scena definitivamente e nessuna formazione in prossimità del traguardo finale ha intenzione di far strada all'avversario, magari stendendo un bel tappeto rosso.

Con il Conversano non è stato facile. I biancorossi erano tesi come corde di



Furibondo attacco del Principe nel match d'andata con il Conversano.

violino prima di scendere sul parquet pugliese e solo la consegna di una «targa della pace» da parte dei padroni di casa ha raffreddato gli animi. Va da sé che se prima porgono la mano chiedendo scusa, difficilmente durante la partita i tifosi scenderanno in campo per menare le mani.

Tranne l'incidente col Solazzo Bologna il Principe dall'inizio del girone d'andata del campionato non ha mai perso. Ha collezionato successi in un crescendo di prestazioni e forma fisica che solo la

sentenza del giudice sportivo ha messo in ginocchio. Ma le «vecchie glorie» della pallamano triestina non si sono perse d'animo, con il ricordo ancora vivo della maledetta finale scudetto dello scorso anno. Stavolta, al contrario di quanto accade dodici mesi orsono, c'è una società sostenuta da un valido sponsor e tanta voglia di rivincita. Gente come Bozzola, Oveglia, Schina che di mascalzone ne hanno subito fin troppe durante la loro lunga carriera non potevano chinare il capo e continuare il cammino a testa bassa.

Come tre mastini hanno tenuto alto il morale e la consapevolezza di non aver nulla da invidiare a nessuna squadra. Sotto l'occhio vigile di Nino Adzio, anche ivandiani è andato in orbita, mostrando cosa è capace di fare con un pallone di pallamano tra le cinque dita. In questo momento il croato fa da punto di riferimento del gruppo: è all'apice della forma e riesce a trovare un ideale nonché fruttifero connubio tra il lavoro in difesa e la direzione della manovra offensiva.

L'obiettivo Coppa Italia è già stato centrato, adesso manca il fatidico scudetto. Come andrà a finire? Difficile dirlo, eppoi bisogna almeno attendere martedì sera per conoscere il nome dell'altra finalista. Le «papabili» sono l'Ortigia Siracusa e il Rubiera, entrambe tutt'altro che abbordabili con facilità. Anzi, alla vigilia del big match dei play-off, i biancorossi partono con la consapevolezza di essere svantaggiati e sottoquotati dai «bookmaker» dell'handball nazionale. Ribaltare la situazione è un'impresa da Guinness.

Spetterà ancora una volta ai tifosi triestini vestire la maglia biancorossa sugli spalti, sostenendo il Principe in questo ultimo «tour de force». Le tre partite che la squadra triestina potrà giocare tra le mura amiche del palasport di Chiarbola alla fine risulteranno decisive. A cominciare da sabato prossimo il sette biancorosso potrà o meno mettere un'ipoteca sul tricolore. E come recita un proverbio: «Chi ben comincia è alla metà dell'opera». Che sia di buon auspicio?

Andrea Bulgarelli

HOCKEY PRATO / IL DERBY AL CUS

Povera Italia

Italia Trieste 0
Cus Trieste 1

MARCATORE: al 23' del s.t. Principali.

ITALIA: Pitacco, Irmì, Pribaz, Bradaschia, Persoglia, Corte, Apollonio, Weiss, Butinar, Cosma, Benedetti, Babini, Valentini, De Risola, Colarich, Cima.

CUS: Dintignana, Marolla, Sergas, Gregori, Galante, Verdognia S., Grube, Verdognia L., Bellini, Calligaris, Principali, Visintin, Riccardi.

TRIESTE — In un derby piuttosto brutto e giocato prevalentemente a centrocampo, il Cus Trieste ottiene il massimo risultato con il minimo sforzo. Nell'unica azione degna di nota sviluppata dalla squadra universitaria, Pitacco capitava sulla conclusione del giovane Principali. Eppure un'Italia

sempre più iellata era riuscita a creare, specialmente durante la seconda parte della gara, alcune azioni interessanti. Weiss, Irmì, Persoglia e Pribaz non riuscivano a portare a buon fine il volume di gioco prodotto, palesando ancora una volta le difficoltà di un attacco che quest'anno sembra non ingranare. A questo punto la situazione dei neroverdi (ultimi in classifica a quota 5 punti) si fa veramente drammatica.

Triestina 1
Cus Bs 1

MARCATORE: al 9' Puppin (T), al 60' Galesi (C). TRIESTINA: Esposito, Puppin, Galesi, Urdini, Dillich, Pipolo, Rondinella, Di Carlo, Zicari, Scubegna, Regattieri, Dobrigna, Timeus, Caprioli, Guari-

no, Vinoni. CUS BRESCIA: Apostoli, Camerini, Conti, Maifredi, Pamussi, Galesi, Castagna, Sano, Murgioni, Salemi, Viola.

ARBITRI: Guglielmo e Sorio. TRIESTE — Equo pareggio tra una Triestina e Cus Brescia che hanno dominato un tempo per parte. Erano gli albari dati a partire bene proponendosi pericolosamente sulla tre quarti avversaria. Al 9' del primo tempo la Triestina passava in vantaggio con Puppin, abile a tradurre a rete un cross proveniente dall'estrema destra. La Triestina non riusciva ad agire, difendendo con affanno e capitando al 60' sulla conclusione di Galesi, abile a tradurre a rete un'azione susseguente a corner corto.

Maurizio Lozei

HOCKEY PISTA / IL FOLLONICA CONTENDE AI TRIESTINI IL POSTO IN AI

Latus, il paradiso è stretto

Nonostante i nove gol rifilati sabato scorso al Bisazza, decisiva risulterà la trasferta di fine maggio in Toscana

capitale alla retrocessione in serie B) sembrano infatti in grado di ostacolare il cammino di Latus e Follonica, che difficilmente perderanno punti con queste avversarie nelle gare che rimangono da disputare. E questo elemento amplifica l'importanza della gara di Follonica.

Sulla partita dell'altra sera a Chiarbola va fatta ancora un'annotazione: Loigo e Sequalino, pro-

dotti del vivaio rotellistico locale (avevano cominciato col Ferroviario, passando alla Latus per effetto degli accordi della scorsa estate) hanno debuttato in AI a Chiarbola, giocando gli ultimi minuti dell'incontro. E' un segnale preciso e confortante, di buon auspicio per il futuro dell'hockey triestino.

Non è andata altrettanto bene invece alla Triestina Amegost, che confidava di concludere

il discorso-salvezza nell'ultima partita casalinga della sua stagione in serie B. Invece il Montecchio Precalcino si è confermato ottima squadra, vincendo per 6-3. E' stata questa la prima sconfitta del girone di ritorno per i rossolabarbi di Giorgio Tirello, e ora sarà necessario attendere proprio l'ultimo turno, in programma sabato prossimo (il triestino giocherà sul campo del Monza) per conoscere la sorte della squadra di Sergio Rados.

Il primo verdetto retrocessione è stato intanto già decretato, con il declinamento di «C» della Fincantieri di Monfalcone; per l'altra poltrona se la vedranno, in un finale thrilling Finalisti, Frassati e Triestina.

Ugo Salvini

dei play-out: Latus-Bisazza 9-1, Breganze-Fiap Modena 4-2, riposava il Follonica.

Classifica: Latus punti 6, Follonica e Breganze 4, Fiap Modena 2, Bisazza 0. Bisazza una partita in più.

TRIESTINA 3
MONTECCHIO 6

Triestina: Rados, Bognolo, Cortes 1, Bono 1, Galli 1, Giardini, Medeot, Martellani, Bergot.

Risultati: Montebellorincantieri 8-3, Zoppas-Monza 9-2, Triestina-Montecchio 3-6, Finalisti-Reggio (rinviata a martedì), Scandianese-Frassati 10-5.

Classifica: Scandianese punti 27, Montebello 26, Montecchio 25, Zoppas e Reggio 17, Monza 13, Triestina e Frassati 12, Finalisti 10, Fincantieri 9. Finalisti e Reggio una partita in meno.

PALLANUOTO / SERIE B

Un rigore «secca» l'Edera

La Triestina sconfitta a Genova ora rischia addirittura la retrocessione

Edera 15
Forze Armate 16

EDERA: Rautnik, Bonetta, Vellenich (1), Lorenzi P. (3), Lorenzi E. (2), De Sanzuane (3), Buggini, Maizan (1), Di Martino M., Kauriuto (3), Irredento, Amasoli, Venier P. (2), All. Vodopivec.

FORZE ARMATE: D'Ambrósio, Arnau, Ginocchio (2), Meirana, Santamaria (1), Barbieri (1), Valeriani (1), Mazzotti, Concesa (1), Corbellini (2), Bellis (4), Poggetti (4), Maccione, All. Papini.

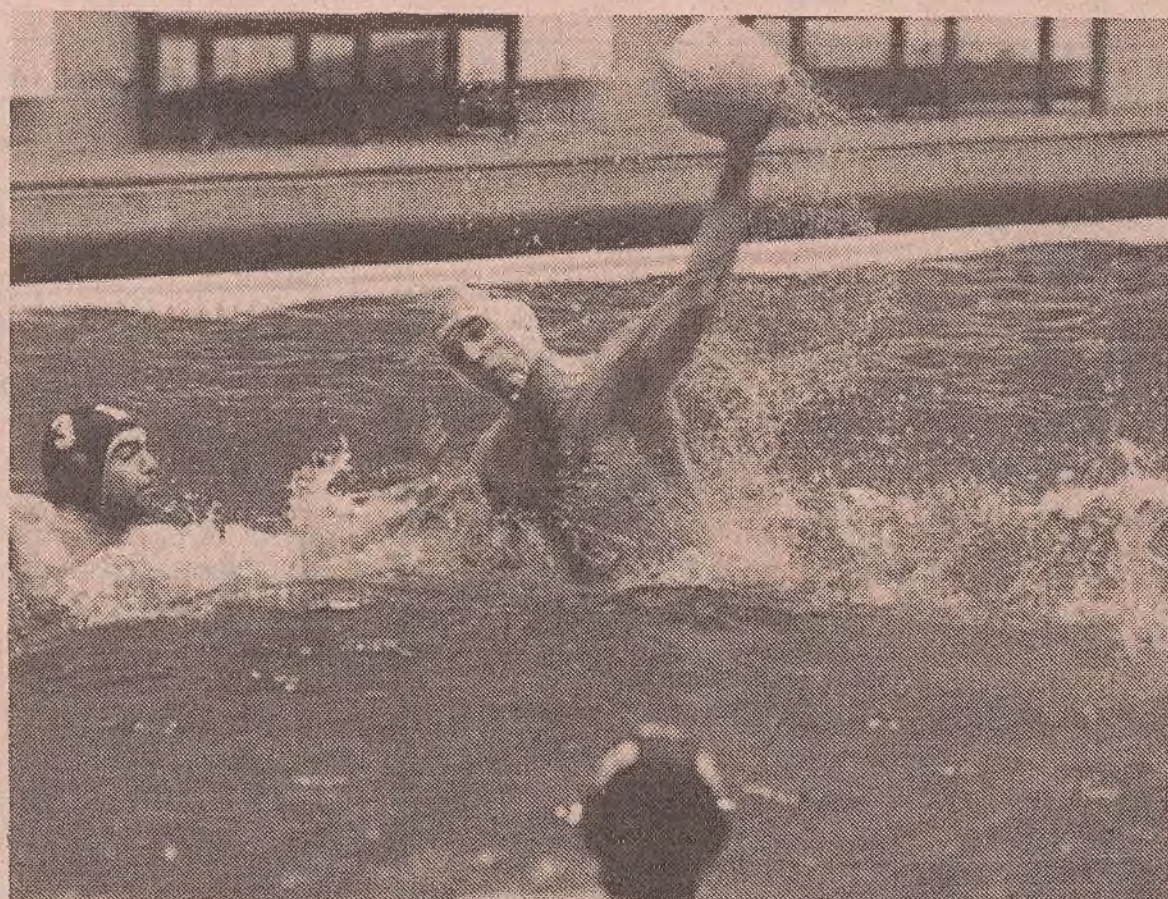
ARBITRI: Meazza di Bergamo e De Cuia di Milano.

TRIESTE — Sfortunata gara degli ederini di Jabez Vodopivec, che contro la formazione delle Forze Armate si sono visti sfilare dalle mani il pareggio a soli 9 secondi dalla fine, con un dubbio rigore concesso agli ospiti e realizzato da Poggetti.

Espulsi il tecnico e il presidente Livio Ungaro per proteste, fuori Sandro Maizan, Francesco De Sanzuane e Irredento per tre falli, la partita, non bella ma sempre equilibrata, si è conclusa con un pubblico scatenato che ha contestato a lungo i due direttori di gara.

La Crocera Ge 15
Triestina 13

LA CROCERA GENOVA: Scorbì, Calligaris, Benvenuto, Dimesso, Minervini, Danovaro, Chiabrera, Ti-



Un tiro di Stefanovic, il serbo in forza alla Triestina.

mossi, Picco, La Fosse, Colle, Verra, Perini.

TRIESTINA: Gerbino, Giustolisi U. (1), Polo M., Coppola (1), Ingannamorte (1), Di Martino R., Tommasi (3), Corazza (1), Stefanovic (4), Boboni (1), Golob, Valeri (1).

GENOVA — Ora per la Triestina c'è il terremoto dietro l'angolo. Dopo anni e anni di militanza in serie B (con due sfortunate parentesi in serie A2), i rossolabarbi, in seguito alla sconfitta di sabato contro il fanalino di coda della Crocera, adesso rischiano seriamente la retrocessione.

A Genova si poteva pretendere ben poco. La squadra di Felice Tedeschi, nonostante il note-

vole potenziale, ha cominciato il campionato senza l'adeguata preparazione fisica e mentale, e ora ne sta pagando le conseguenze (è penultima in classifica).

Nella trasferta ligure mancavano gli uomini migliori, come il giovane Biagiolini, Lorenzo Pecorella o Andrea Brazzatti (al quale è morto il padre nei giorni scorsi); il «sette» del presidente Jacopo Rossini non ha girato in nessun modo. E ora circola addirittura la voce di una possibile rivoluzione ai vertici tecnici della società. Felice Tedeschi potrebbe andarsene.

I risultati del girone A (nona giornata): La

Crocera Genova-Triestina 15-13; Fanfulla-Torino '81 9-11; Plebiscito Padova-Sori 12-12; Arenzano-Bogliasco 12-12; Snam Milano-Mame-lli 14-13.

La classifica: Torino '81 14; Bogliasco, Fanfulla 13; Plebiscito Padova 12; Sori, Arenzano 11; Snam Milano 6; Triestina 4; La Crocera Genova, Mameli 2 (Torino '81 e Bogliasco una partita da recuperare).

I marcatori della Triestina: Stefanovic 26; Brazzatti, Boboni 20; Tommasi 10; Ingannamorte 7; Giustolisi U. 6; Coppola, Valeri 5; Biagiolini 3; Di Martino R. 2; Silli, Corazza, Pecorel-

la 1. I risultati del girone B (nona giornata): Edera-Forze Armate 15-16; Uisp Bologna-Lerici 16-13; Chiavari-Ravenna 19-10; Andrea Doria-Lavagna 14-9; Sturla-Cus Firenze 14-11.

La classifica: Chiavari 18; Sturla 14; Andrea Doria, Forze Armate 12; Ravenna 10; Edera 8; Uisp Bologna 7; Lavagna 5; Lerici 3; Cus Firenze 1.

I marcatori dell'Edera: Lorenzi P. 40; Kauriuto 24; Lorenzi E. 18; Maizan 14; De Sanzuane 13; Vellenich 7; Di Martino M., Venier P. 6; Irredento 3.

Cus Trieste 7
Gorizia 12

CUS TRIESTE: Levi, Scozzai (3), Giorda (1), Umek, Addobati F., Buttignoni, Marzio G., Martini, Camuffo (2), Miceli, Bergamasco (1), Scapini, Tiberio, All. Pini.

Anche Livio Ungaro, presidente dell'Edera, faceva tifo per gli universitari del Cus. «Forza uno», «Bravo l'altro», urlava il dirigente rossonerio inneggiando ai ragazzi allenati da Andrea Pini. Ma alla fine è rimasto deluso, perché il Gorizia era troppo forte e i triestini, seppur protagonisti di una discreta prova, dopo due tempi in perfetto equilibrio, non hanno potuto assolutamente nulla.

Mi. Sco.

TROTTO / IL CLOU AL CAVALLO DI LEONI

Il ruggito di Impasse Wh

Nel testa a testa finale, Nazario Sauro nettamente battuto

Servizio di Mario Germani

TRIESTE — Due segnali annullati e poi la partenza alla «voce», il clou di questa gara è stato il cliché di corsa attuato da Farn Dibs nella tris capitolina, e il suo primo piano, oltre a far felici gli scommettitori, gli ha consentito di battere con il tempo di 1.17.7 sui 2130 metri il record della pista per anziani indigeni sulla media distanza

di corsa, e No Pra si era visto al mezzo giro conclusivo per un'iniziativa presto rientrata.

Quindi, Impasse Wh ha praticamente ripetuto il cliché di corsa attuato da Farn Dibs nella tris capitolina, e il suo primo piano, oltre a far felici gli scommettitori, gli ha consentito di battere con il tempo di 1.17.7 sui 2130 metri il record della pista per anziani indigeni sulla media distanza

che apparteneva a Cubrik Jet.

Prima vittoria triestina di Orbar che Dario D'Angelo ha interpretato bravamente nella «gentleman» che vedeva un autoritario Orosio Belli fare secondo davanti ai meno brillanti Olist e Osmundaregalis. Di buona stesura tecnica il meglio per 4 anni che ha visto ritornare al successo Oregon Bi da Roberto Cardin portato al coman-

do sull'errore di Onnis. Nonostante l'opposizione di Oceano Per, che lo mandava in quarta ruota a partire dai 500 finali, Offer sapeva concludere brillantemente al seguito di Oregon Bi questi capace di esprimersi in 1.18.9. Terza Ovander che, lungo la corda, s'imponeva alla favorita Olandra spompata al largo.

Subito in grave ritardo l'atteso Paribast, era Pluck Effie a prendere il getto l'iniziativa fra i 3 anni impegnati sulla media distanza. Nel finale, il solo Pamiar As cercava l'aggancio con il puledro di Quadri che però non si lasciava avvicinare. Terzo posto per Pila Mat che la spuntava sullo stanco Paribast che era rientrato in gruppo.

Nella corsa Totip, Malinovo ha mantenuto il comando nella giravolta fra i nastri, ha controllato con sicurezza i tentativi della coppia Luggage e Lisetta Ks, e in arrivo si è staccato da dominatore nei confronti di Mark Db. Nuccio come da pronostico nella «reclamare» per anziani che il cavallo di Feritoia ha vinto una volta passato a condurre dopo gli errori iniziali di Notorius Ami (poi recidivo), Lepanto As e Frisbi Jet.

Epilogo avvincente nella «reclamare» per 3 anni dopo la fuga di Pia Pra raggiunta nel finale da Passy Patrizia Max e Paloma Speed. Fotofinish favorevole a Paloma Speed su Passy e Patrizia Max. Successo personale di Elena Cossar nella «allevio» in sulky al fido Nolliv.

TROTTO / RISULTATI Gentlemen, per Orbar primo blitz triestino

Premio Ferrara (metri 1660): 1) Orbar (D. D'Angelo); 2) Orosio Bell; 3) Olist. 6 part. Tempo al km: 1.21. Tot: 23; 15, 57; (196). Tris Montebello: 159.100.

Premio Bologna (metri 1660): 1) Oregon Bi (R. Cardin); 2) Offer; 3) Ovander. 8 part. Tempo al km: 1.18.9. Tot: 58; 28, 29, 77; (138). Tris Montebello: 225.800 lire.

Premio Reggio Emilia (metri 2060): 1) Pluck Effie (A. Quadri); 2) Pamiar As; 3) Pila Mat. 9 part. Tempo al km: 1.20.8. Tot: 35; 19, 15, 43; (84). Tris Montebello: 319.000 lire.

Premio Parma (metri 2080 corsa Totip): 1) Malinovo (E. Bordon); 2) Mark Db. 3) Tevo Migliore. 13 part. Tempo al km: 1.22.1. Tot: 25; 14, 31, 12; (164). Tris Montebello: 108.400 lire.

Premio Modena (metri 1660): 1) Nuccio (A. Feritoia); 2) Isherman; 3) Nelumbo Sir. 9 part. Tempo al km: 1.20.2. Tot: 45; 12, 20, 18; (255). Tris Montebello: 408.200 lire.

Premio Emilia Romagna metri 2080): 1) Impasse Wh (P. Leoni); 2) Nazario Sauro; 3) Inoki Pf. 10 part. Tempo al km: 1.17.7. Tot: 23; 23, 37, 18 (120). Tris Montebello: 95.800 lire.

Premio Ravenna (metri 1660): 1) Paloma Speed (G. Carro); 2) Passy; 3) Patrizia Max. 11 part. Tempo al km: 1.23. Tot: 64; 25; 15, 64 (71).

Dupliche dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 92.300 lire. Tris Montebello: 135.100 lire.

Premio Forlì (metri 1660): 1) Nolliv (E. Cossar); 2) Friulano; 3) Greifus. 8 part. Tempo al km: 1.21.5. Tot: 44; 12, 12, 20 (44). Tris Montebello: 47.200 lire.